

istat working papers

N.1
2011

**La progettazione dei censimenti generali 2010-2011:
la rilevazione di controllo della copertura e qualità
del prototipo di registro statistico
delle aziende agricole (Clag)
e la riconciliazione con la Base integrata
delle fonti amministrative (Bifa)**

Elisa Berntsen, Caterina Viviano

istat working papers

N.1
2011

**La progettazione dei censimenti generali 2010-2011:
la rilevazione di controllo della copertura e qualità
del prototipo di registro statistico
delle aziende agricole (Clag)
e la riconciliazione con la Base integrata
delle fonti amministrative (Bifa)**

Elisa Berntsen, Caterina Viviano

Comitato di redazione

Coordinatore: Giulio Barcaroli

Componenti:

Rossana Balestrino	Francesca Di Palma	Luisa Picozzi
Marco Ballin	Alessandra Ferrara	Mauro Politi
Riccardo Carbini	Angela Ferruzza	Alessandra Righi
Claudio Ceccarelli	Danila Filipponi	Luca Salvati
Giuliana Coccia	Cristina Freguja	Giovanni Seri
Fabio Crescenzi	Aurea Micali	Leonello Tronti
Carla De Angelis	Nadia Mignolli	Sonia Vittozzi

Segreteria:

Lorella Appolloni, Maria Silvia Cardacino, Laura Peci, Gilda Sonetti, Antonio Trobia

Istat Working Papers

La progettazione dei censimenti generali 2010-2011:
la rilevazione di controllo della copertura e qualità
del prototipo di registro statistico delle aziende agricole (Clag)
e la riconciliazione con la Base integrata delle fonti amministrative (Bifa)

N. 1/2011

ISBN 978-88-458-1672-9

Istituto nazionale di statistica
Servizio Editoria
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

La progettazione dei censimenti generali 2010-2011: la rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole (Clag) e la riconciliazione con la Base integrata delle fonti amministrative (Bifa)

Elisa Berntsen, Caterina Viviano

Sommario

In linea con la strategia della tornata censuaria 2010-2011, caratterizzata da un ampio utilizzo di archivi amministrativi, il 6° Censimento generale dell'agricoltura è realizzato a partire da una lista di aziende agricole prodotta mediante integrazione tra fonti amministrative e statistiche. La disponibilità della lista precensuaria ha permesso di individuare ex ante le microunità agricole da escludere dalla rilevazione e di assumere, pertanto, il solo campo di osservazione definito dal Regolamento europeo n. 1166/2008 (Universo Ue). Inoltre, grazie alla lista precensuaria, è stato possibile prestampare parzialmente il questionario censuario e dotare i rilevatori di elenchi di unità da rilevare. La lista finale di aziende agricole è stata rilasciata nei primi mesi del 2010 mentre una prima lista, definita lista prototipo o Base Integrata di Fonti Amministrative (Bifa), è stata prodotta nel 2008. Al fine di testare sul campo i risultati della metodologia di costruzione della lista prototipale e di valutare la qualità delle informazioni ivi contenute è stata effettuata in collaborazione con le Regioni e le Province autonome, tra novembre 2008 ed aprile 2009, la "Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole (Clag)". Sulla base dei risultati della rilevazione è stata condotta un'analisi delle differenze che si sono riscontrate rispetto alle informazioni stimate dalle fonti amministrative, al fine di determinare le regole di eleggibilità da utilizzare per individuare le unità statistiche da includere nella lista delle aziende agricole da sottoporre a intervista al censimento del 2010. Questo volume illustra le suddette fasi del processo che ha portato alla realizzazione della lista delle unità da rilevare al Censimento dell'agricoltura del 2010.

Parole chiave: Lista precensuaria, Bifa, Clag.

Abstract

According with the census 2010-2011 strategy that emphasizes the need to exploit administrative data, the 6° Agriculture Census is carried out as a survey assisted by list. This list of agricultural holdings has been realized as result of administrative and statistical sources integration process. Its availability has improved both the units selection according to the observation fields, as stated in the European Reg. n. 1166/2008, and to preprint partially the questionnaire used by data collectors. A preliminary version, called as list prototype or Integrated Base of Administrative Sources" (Bifa), has been realized in 2008. In order to test on the field the building-up methodology procedures adopted to estimate the information, a survey for checking coverage and quality of the prototype of the list of units (Clag) has been carried out in collaboration between Istat and Regions of Italy. Survey results have been then analysed and compared to the administrative information in order to delineate a set of relevant rules aiming at the improvement of the methodology for the identification of eligible units. The application of such rules to all units would then allow to better identify those agricultural units to be included in the final pre census list. This paper shows the different steps of the so called "reconciliation" process that has determined the realization of the final pre census list used to support the Agriculture Census 2010.

Key words: Pre census list, Bifa, Clag.

Indice

Premessa	7
Parte A – La lista prototipo delle aziende agricole	
1. La struttura e il contenuto della lista prototipo	9
1.1 Introduzione	9
1.2 La lista prototipo	9
1.3 La struttura delle sottoliste origine e le informazioni rilevanti	11
1.4 I Cluster: motivi e modalità di individuazione	13
Parte B – La rilevazione CLAG	
2. Le caratteristiche	15
2.1 Gli obiettivi e la strategia di rilevazione	15
2.2 L’unità di rilevazione e il campo di osservazione	16
2.3 Il questionario	17
3. L’organizzazione e la tempistica	19
3.1 L’organizzazione dell’indagine interna all’Istat	19
3.2 La rete territoriale di rilevazione	20
3.3 I tempi e le fasi	21
3.4 Il sistema di comunicazione con la rete territoriale	22
4. Il sistema informatico a supporto	23
4.1 Le funzioni dell’applicazione	23
4.2 Il sistema di monitoraggio	26
4.3 Il controllo di qualità dei dati	27
4.4 I principali risultati del controllo di qualità	29
5. I principali risultati	33
5.1 La composizione del campione e gli esiti della rilevazione per regione	33
5.2 Il dettaglio degli esiti della rilevazione per lista di origine	36
5.3 Unità agricole non esistenti per motivo e lista di origine	38
5.4 Unità agricole non esistenti per classe di superficie totale comunale	39
5.5 Caratteristiche delle unità agricole non rilevate	39
5.6 Unità agricole e relativa superficie per forma di conduzione e titolo di possesso	40
5.7 Unità agricole e relativa superficie investita per tipologia di utilizzazione dei terreni	41
5.8 Unità agricole con allevamenti secondo le principali specie di bestiame	42
5.9 Unità agricole monolocalizzate e plurilocalizzate	44
Parte C – La riconciliazione tra i dati rilevati (CLAG) e i dati del prototipo di lista (BIFA)	
6. Le attività di riconciliazione e le regole di eleggibilità	45
6.1 L’esito della rilevazione per lista di origine: alcuni approfondimenti	45
6.2 Effetti dell’aggiornamento delle fonti amministrative e riclassificazione delle unità della lista prototipo nella lista destinazione	47
6.3 Riclassificazione delle risposte “esito della rilevazione” e identificazione di casi anomali e sottoinsiemi di unità particolari	49
6.4 Regole di eleggibilità delle unità in BIFA	53
6.5 L’analisi dei cluster	55

Parte D – Analisi di qualità dei dati amministrativi	59
7. Il confronto CLAG e AGEA	59
7.1 Introduzione	59
7.2 Differenze di definizione informazioni tra dati amministrativi e statistici	60
7.3 I risultati del confronto tra i dati AGEA e CLAG	60
7.3.1 <i>Confronto per “Superficie totale”</i>	63
7.3.2 <i>Macrouso “Vite”</i>	64
7.3.3 <i>Macrouso “Olivo”</i>	66
7.3.4 <i>Macrouso “Agrumi”</i>	67
7.3.5 <i>Macrouso “Superfici seminabili”</i>	68
7.4 Alcune considerazioni finali	72
Appendice metodologica	73
I La metodologia di selezione dei comuni per l’indagine CLAG	75
II La metodologia di selezione delle unità dalla BIFA	84
Riferimenti bibliografici	94
Allegati	
La circolare agli organi intermedi (all.1)	97
La lettera informativa alle unità di rilevazione (all.2)	109
La lettera informativa ai comuni campione (all.3)	113
Il questionario (all.4)	117
Le regole del piano dei controlli (all.5)	123

Premessa¹

Il 6° Censimento generale dell'agricoltura del 2010 è caratterizzato da significative innovazioni sul versante metodologico. La strategia della tornata censuaria 2010-2011 è caratterizzata da un ampio utilizzo di archivi amministrativi. L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di accrescere la tempestività nel rilascio dei risultati, di contenere il carico statistico sui rispondenti, di migliorare la qualità dei dati prodotti.

In particolare, il censimento dell'agricoltura è realizzato a partire da una lista di aziende agricole prodotta dalla Direzione centrale Registri statistici, Dati amministrativi e Statistiche sulla Pubblica amministrazione mediante integrazione tra archivi amministrativi, in parte già in possesso dell'Istituto per la realizzazione del registro Asia² "imprese" e in parte di nuova acquisizione. Tra le fonti di nuova acquisizione spiccano per la loro rilevanza le basi di dati del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), fornite dall'Agea³.

La disponibilità di una lista di aziende agricole statisticamente attendibile nei contenuti informativi rappresenta la precondizione per potere applicare il campo di osservazione definito dal Regolamento europeo n. 1166/2008 (Universo Ue), identificando ex ante le microaziende da escludere dalla rilevazione, attraverso l'applicazione di soglie minime. La lista precensuaria ha permesso di personalizzare i questionari con le informazioni relative ai caratteri identificativi delle aziende agricole e di fornire agli organi di censimento gli elenchi delle unità da rilevare.

La lista finale di aziende agricole è stata rilasciata nei primi mesi del 2010 mentre una prima lista, definita lista prototipo o Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA), è stata prodotta nel 2008.

Al fine di verificare sul territorio la metodologia di costruzione della lista prototipo costituita dalla BIFA, la Direzione centrale dei censimenti generali ha effettuato, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome la "Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole (CLAG)". La rilevazione si è svolta tra novembre 2008 ed aprile 2009 e ha permesso di accertare se le unità in lista, presunte agricole sulla base di segnali provenienti dalle fonti amministrative integrate nella BIFA, esercitassero effettivamente attività agricola.

Sulla base dei risultati della rilevazione è stata condotta un'analisi delle differenze che si sono riscontrate rispetto alle informazioni stimate dalle fonti amministrative. L'obiettivo prioritario di questa attività, definita di riconciliazione, è stato quello di determinare le regole di eleggibilità da utilizzare per individuare le unità statistiche da includere nella lista delle aziende agricole da sottoporre a intervista al censimento del 2010.

Questo volume si articola in quattro parti. La prima descrive la struttura e il contenuto della lista prototipo realizzata attraverso l'integrazione tra fonti amministrative. La seconda illustra l'impianto organizzativo, tecnico e metodologico della rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico di aziende agricole e ne presenta i principali risultati. La terza parte spiega le modalità della riconciliazione tra i dati di rilevazione e i dati del prototipo di lista delle aziende agricole BIFA. La quarta parte espone i risultati delle analisi sulla qualità del dato amministrativo, anche mediante confronti tra superfici dichiarate in AGEA e superfici rilevate alla CLAG, e approfondisce le conseguenze delle differenze tra definizioni e classificazioni adottate da ciascuna fonte.

L'appendice metodologica illustra il piano di campionamento a due stadi utilizzato per la rileva-

¹ Il lavoro è frutto della collaborazione degli autori. E. Berntsen ha curato i capitoli 2,3,5 e il paragrafo 4.2; D. Casale ha curato il paragrafo 4.1; L. De Gaetano ha curato il capitolo 7, M. Di Zio, U. Guarnera e C. Viviano hanno curato il paragrafo 6.3; M. Di Zio, U. Guarnera, T. Tuoto e C. Viviano hanno curato il paragrafo 6.4; F. Lorenzini ha curato i paragrafi 4.3 e 4.4.; C. Viviano ha curato il capitolo 1 e i paragrafi 6.1, 6.2 e 6.5. Per l'appendice metodologica, A. Reale ha curato il paragrafo 1.1, G. Ruocco ha curato i paragrafi 1.2 e 1.2.1, G. Bianchi e A. Reale hanno curato il paragrafo 1.2.2; M. Mazziotta ha curato i paragrafi 1.1 e 1.2, T. Tuoto ha curato i paragrafi 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3 e 1.2.4.

² Archivio Statistico delle Imprese Attive

³ La fornitura è stata effettuata nell'ambito Convenzione tra Istat, AGEA e Agenzia del territorio stipulata il 17.12.2008 (repertorio n. 148).

zione CLAG: al primo stadio sono stati selezionati 80 comuni, di concerto tra l'Istat e le Regioni, in funzione delle specializzazioni agricole provinciali e della numerosità aziendale risultante al Censimento del 2000 secondo una procedura di selezione non probabilistica. Al secondo stadio, è stato estratto dalla BIFA un campione di circa 16.000 unità agricole secondo un disegno probabilistico complesso.

Manlio Calzaroni, Andrea Mancini

Parte A – La lista prototipo delle aziende agricole

1. La struttura e il contenuto informativo della lista prototipo

1.1 Introduzione

Nel corso del 2007, l'Istat ha avviato un progetto di ampio respiro il cui obiettivo finale è la realizzazione del registro statistico delle aziende agricole costruito a partire dalle informazioni disponibili negli archivi di dati amministrativi. Il progetto è organizzato in più fasi e ha come obiettivo, intermedio ma fondamentale, quello di realizzare la lista precensuaria a supporto del 6° Censimento generale dell'agricoltura, in modo da dotare i rilevatori di elenchi di unità e prestampare parzialmente il questionario censuario. Il progetto è stato articolato in cinque fasi:

Fase 1: realizzazione di una lista prototipo di unità agricole risultante dall'integrazione di fonti amministrative, denominata anche Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA)⁴;

Fase 2: verifica della lista prototipo; a tale fine è stata realizzata la "Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole" (CLAG) con il duplice obiettivo di testare sul campo i risultati della metodologia di costruzione della lista prototipale costituita dalla BIFA e di valutare la qualità delle informazioni ivi contenute;

Fase 3: riconciliazione dei dati rilevati con quelli di fonte amministrativa e revisione delle metodologie adottate per la costruzione della lista prototipo. Sulla base dei risultati della rilevazione è stata realizzata un'analisi approfondita delle differenze riscontrate tra le informazioni stimate sulla base delle fonti amministrative e quelle ottenute tramite la rilevazione. Le regole di eleggibilità individuate con l'attività di riconciliazione saranno applicate per produrre la lista di aziende agricole da sottoporre a intervista durante il prossimo Censimento agricolo;

Fase 4: realizzazione del Censimento dell'Agricoltura;

Fase 5: costruzione del registro delle aziende agricole utilizzando i risultati del censimento come benchmark.

1.2 La lista prototipo

La lista prototipo è stata ottenuta da un processo di integrazione tra più fonti amministrative ed è stata rilasciata nel settembre 2008. Il processo di acquisizione, trattamento e integrazione delle fonti amministrative con riferimento al settore dell'agricoltura pone particolari difficoltà, in parte dovute alla peculiarità del settore stesso, in parte attribuibili alle fonti esistenti. Si distinguono:

- fonti specifiche per il settore, quali l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), Redditi agrari (RA), Anagrafi Zootecniche (AA.ZZ.), INPS (autonomi), Catasto terreni ad uso agricolo, sistemi informativi regionali;
- fonti generali che raccolgono informazioni su tutti i settori produttivi, agricoli e non, quali la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) e gli archivi fiscali (IVA);
- fonti statistiche quali il Censimento dell'agricoltura del 2000, l'archivio ASIA - imprese e l'indagine Struttura e produzioni delle aziende agricole (SPA) 2007.

L'AGEA è stata costituita per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Coordinamento e di Organismo pagatore (Reg. CE n. 885/2006). L'archivio 'core' gestito da AGEA è costituito dal complesso dei Fascicoli aziendali che insieme agli atti amministrativi connessi costituiscono l'anagrafe

⁴ La realizzazione della BIFA è stata resa possibile soprattutto grazie ai dati dei Fascicoli aziendali contenuti nel SIAN e forniti da AGEA.

delle aziende agricole. Ai sensi del DPR 1 dicembre 1999, n. 503 le aziende agricole che hanno l'obbligo di iscriversi in anagrafe sono rappresentate da *“tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi la Pubblica Amministrazione centrale o locale”*.

Il sistema unico di identificazione di ciascun soggetto che esercita attività agricola e che presenta domande di aiuti è rappresentato dal Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole (CUAA). Il CUAA è costituito dal codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione.

Il Fascicolo aziendale viene costituito all'atto della presentazione di una richiesta di premio e deve essere aggiornato ogni qualvolta viene comunicata una variazione o presentata una nuova domanda. L'archivio contiene due tipologie di informazioni: 1) dati anagrafici dell'azienda agricola ossia del conduttore (CUAA) – nome e cognome o denominazione, luogo di residenza/domicilio o sede legale, partita iva; 2) informazioni territoriali - particella catastale, macrouso, superficie catastale, condotta e utilizzata, tipo di conduzione, codice fiscale del proprietario della particella.

L'archivio RA è gestito dall'Agenzia delle Entrate ed è costituito dall'insieme dei contribuenti che, nell'anno di imposta, hanno dichiarato un reddito dominicale e/o un reddito agrario e/o redditi da allevamento di animali e/o hanno svolto attività di agriturismo. Le informazioni provengono dai modelli Unico persone fisiche, Unico società di persone, Unico enti non commerciali e dal modello 730. Altri quadri di interesse sono il quadro RH (redditi di partecipazione in società di persone ed assimilate), il quadro RS (quota di reddito e quota di partecipazione relativa ad eventuali collaboratori che partecipano al reddito dell'impresa familiare), il quadro sui familiari a carico. Questi ultimi quadri forniscono informazioni utili per collegare, grazie alla presenza di codici identificativi, differenti unità che risultano avere dichiarato legami familiari (coniugi) o quote di partecipazione in una impresa (soci).

Le AA.ZZ. sono gestite dal Ministero della Salute e contengono dati sugli allevamenti di animali e sui loro detentori. Le specie interessate riguardano bovini e bufalini, suini, ovicapri, equini, avicoli. Attualmente la banca dati nazionale dei bovini, realizzata in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 1760/2000⁵ che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini, è l'unica ad essere pienamente operativa; per le altre specie la copertura è parziale, in termini di unità e soprattutto di numero di capi⁶.

Il Catasto terreni ad uso agricolo è gestito dall'Agenzia del Territorio e contiene informazioni sulle particelle. In particolare, la particella è caratterizzata dalla qualità di coltura e dalla classe di produttività e può essere distinta in uno o più subalterni. Tramite il titolo di possesso sono collegati alle particelle i possessori dei terreni per i quali l'archivio riporta solo alcuni caratteri anagrafici (nome e cognome e data di nascita o denominazione). Per la costruzione della BIFA, ai fini dell'indagine CLAG, la fonte Catasto è stata acquisita esclusivamente per i comuni ad indagine e quindi contiene tutte le particelle, e i relativi proprietari, presenti sul territorio dei comuni selezionati nel campione.⁷

Il processo di integrazione per la realizzazione della lista prototipo utilizza le chiavi identificative disponibili nei vari archivi. In particolare nelle tre fonti principali AGEA, AA.ZZ. e RA possono essere identificate chiavi primarie e chiavi secondarie. Per quanto riguarda AGEA la chiave primaria per l'identificazione delle unità (soggetti che fanno richiesta presso l'amministrazione) è il CUAA, chiave secondaria ove presente e diverso dal CUAA è il codice fiscale del proprietario della particella. Nella fonte AA.ZZ. la chiave primaria è il codice fiscale del detentore, chiave secondaria quello del proprietario dell'allevamento; infine nella fonte RA è chiave primaria il codice fiscale del dichiarante, sono chiavi secondarie quelle del familiare a carico e della società dove il dichiarante lavora.

Attraverso la ricostruzione dei legami familiari (informazione proveniente sostanzialmente da RA)

⁵ Regolamento modificato dal Regolamento del Consiglio (CE) n. 1791/2006 (GU L 363 del 20.12.2006, pag.1).

⁶ La consistenza del numero di capi è un dato mancante per le specie degli equini e degli avicoli.

⁷ Cfr Capitolo I dell'Appendice metodologica.

le unità possono essere identificate da sole o in cluster, ossia gruppi di unità che presentano qualche collegamento o legame familiare. Di fatto possono appartenere allo stesso cluster unità collegate tramite le chiavi primarie della fonte AGEA e quelle secondarie delle altre fonti (legame derivato).

La BIFA è logicamente divisa in più sottoinsiemi in base alle fonti integrate. La parte teoricamente⁸ più affidabile della lista è il sottoinsieme dove sono presenti le fonti specifiche AGEA e AA.ZZ., integrate o meno con le altre fonti disponibili. Ulteriore sottoinsieme è costituito dai redditi agrari non integrati con il primo sottoinsieme ma integrati o meno con le altre fonti. Questo sottoinsieme, che rappresenta la parte numericamente più consistente della BIFA, presenta le maggiori problematiche, perché la dichiarazione del reddito agrario non sempre identifica lo svolgimento effettivo di un'attività agricola. Un altro sottoinsieme della BIFA è costituito dalle fonti Camera di Commercio e archivi fiscali (IVA) che individuano unità più strutturate (in particolare società di capitali, cooperative, consorzi) non registrate in AGEA, AA.ZZ. e RA. Infine un ulteriore sottoinsieme della BIFA è costituito da unità provenienti esclusivamente dal Catasto. In particolare ai fini dell'integrazione tra il Catasto e le altre fonti si utilizzano due chiavi: a) la particella, che consente come possibile integrazione solo quella con AGEA; b) il codice fiscale del titolare se presente (sono stati riscontrati molti record con codice fiscale mancante). Non è stata introdotta alcuna soglia né in termini di superficie catastale né in termini di tipo di coltivazione. Di conseguenza è possibile che nella BIFA siano presenti unità con terreni di dimensioni molto piccole oppure con una qualità non "agricola" del terreno.

1.3 La struttura delle liste origine e le informazioni rilevanti

La lista prototipo relativa agli 80 comuni scelti per lo svolgimento dell'indagine di qualità si compone di cinque sottoliste:

Sottolista 1 - che riguarda le unità integrate tra AGEA-AAZZ-RA (collegati)

Sottolista 2 - unità appartenenti ai Redditi agrari non integrati con le fonti di cui alla sottolista 1 ma potenzialmente agricole

Sottolista 3 - unità di provenienza CCIAA / Iva che svolgono, in modo principale o secondario, attività agricola, individuata dal codice della "Classificazione europea delle attività economiche (Nace Rev.1.1)". In particolare tale lista è così ulteriormente scomposta:

Sottolista 30 - unità con attività economica agricola

Sottolista 31 - unità di provenienza CCIAA con attività economica non agricola ma recuperate per presenza catasto terreni

Sottolista 32 - unità di provenienza IVA con attività economica non agricola ma recuperate per presenza catasto terreni

Sottolista 4 - unità di provenienza fiscale (da redditi agrari) non potenzialmente agricole che vengono recuperate per presenza catasto terreni

Sottolista 5 - unità con terreni residui dal catasto terreni ad uso agricolo, non abbinate con le fonti disponibili, limitatamente agli 80 comuni ad indagine.

In ciascuna sottolista sono state integrate anche le seguenti fonti:

Sottolista 1 e Sottolista 2 - CCIAA, IVA, Catasto, Censimento, INPS- autonomi, ASIA (imprese e non imprese), archivi regionali;

Sottolista 3 e Sottolista 4 - Catasto, Censimento, INPS-autonomi, ASIA (imprese e non imprese), archivi regionali.

Queste sottoliste costituiscono indicatori indiretti della "eleggibilità" di una unità. Inoltre, all'interno di ciascuna sottolista, un altro indicatore di eleggibilità è ricavabile da una variabile posizionale di 10 cifre che sintetizza la composizione delle fonti integrate, dove la presenza della fonte è indicata con 1 (uno), l'assenza con 0 (zero) (Prospetto 1).

⁸ La rilevazione CLAG ha, tra gli altri, l'obiettivo di verificare, in termini statistici, la consistenza e la qualità delle fonti amministrative che costituiscono la base informativa per la realizzazione del registro statistico.

Prospetto 1 – Composizione delle fonti integrate a livello di unità

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
AGEA	ALLEVAM	REDDITI	CCIAA	IVA	CATASTO	CENSIM	INPS	ASIA	REGIONE
0=assenza	0=assenza	0=assenza	0=assenza	0=assenza	0=assenza	0=assenza	0=assenza	0=assenza	0=assenza
1=presenza	1=presenza	1=presenza	1=presenza	1=presenza	1=presenza	1=presenza	1=presenza	1=presenza	1=presenza

Nella Tavola 1 è riportata la numerosità delle sottoliste, relativamente agli 80 Comuni, e la relativa percentuale sul totale, nel campione e nell'universo.

Tavola 1 – Distribuzione dell'universo e del campione tra sottoliste (frequenze assoluta e percentuale)

Lista_origine	UNIVERSO		CAMPIONE	
	Freq	%	Freq	%
1	27.013	29,97	4.678	29,82
2	55.447	47,15	6.387	40,73
30	2.808	2,39	505	3,22
31	5.921	5,04	767	4,89
32	788	0,67	103	0,66
4	2.888	2,46	349	2,23
5	22.729	19,33	2.893	18,45
Totale	117.594	100,00	15.682	100,00

Ai fini dell'indagine, la lista prototipo ha fornito sostanzialmente due tipi di informazioni: variabili identificative dell'unità e variabili di dimensione. A queste si aggiungono ulteriori informazioni ausiliarie a supporto dell'indagine (ad esempio l'indicazione dell'appartenenza dell'unità a cluster, la composizione delle fonti).

Sono caratteri identificativi dell'unità il codice fiscale (CF) o codice unico di azienda agricola (CUAA), il nome e cognome (nel caso di persona fisica) o la denominazione (persona giuridica) e le variabili di localizzazione. Queste ultime possono presentare differenze tra il comune di ubicazione dei terreni agricoli o del centro aziendale o degli allevamenti (gli 80 comuni ad indagine) e il comune di residenza dell'unità, inteso come indirizzo presso il quale svolgere l'intervista. Infatti, una unità poteva risiedere in un comune diverso da quello di rilevazione e avere in esso un terreno o allevamento; al contrario poteva risiedere nel comune di rilevazione e avere terreni/allevamenti in esso o in altro comune. Le variabili anagrafiche e di localizzazione delle unità in lista sono rappresentate dalle corrispondenti variabili selezionate dalla fonte amministrativa prescelta. Il criterio di scelta di tali variabili è stato di tipo deterministico e si è basato sull'importanza attribuita a ciascuna fonte: ad esempio per la sottolista 1 la fonte prescelta è stata AGEA, a seguire le fonti AA.ZZ. e RA. Per le peculiarità dell'indagine si è tenuto conto anche della combinazione residenza e localizzazione terreni rispetto ai comuni campione: ad esempio se la fonte AGEA indicava una residenza anagrafica al di fuori del comune e invece la fonte AA.ZZ. nel comune, la scelta è ricaduta su AA.ZZ. Nel complesso circa il 99% delle informazioni sia anagrafiche sia di localizzazione della sottolista 1 provengono da fonte AGEA. Per quanto riguarda le altre sottoliste, le informazioni identificative sono state ricavate dalla fonte Redditi agrari per quanto concerne la sottolista 2 e la sottolista 4, dalle fonti CCIAA e Anagrafe Tributaria per la sottolista 3. Per le unità in sottolista 5 (solo dalla fonte Catasto) le informazioni relative all'indirizzo di residenza o sede legale sono state recuperate da fonte fiscale più allargata (archivio storico).

Le variabili di dimensione sono rappresentate dalla superficie utilizzata comunale (provenienza AGEA), dal numero di capi animali (provenienza AA.ZZ.) e dalla superficie totale da Catasto calcolata per il comune ad indagine.

1.4 I cluster: motivi e modalità di rilevazione

Nella lista prototipo le unità sono state identificate dal CUA/CF. Nella sottolista 1 e sottolista 2 è stato assegnato anche un identificativo cluster che consente di collegare più unità amministrative. Uno degli obiettivi dell'indagine è stato di accertare l'esistenza di un legame tra le unità, verificando l'appartenenza delle unità allo stesso cluster, essendo il cluster una proxy di una unica unità agricola - unità amministrative diverse ma associate da legami tali da indicare che si possa trattare della stessa azienda agricola. In particolare, le singole unità che costituiscono il *cluster* possono aver effettuato una o più dichiarazioni presso le fonti amministrative della BIFA (ad esempio, un componente familiare ha presentato dichiarazione di reddito agrario o si è iscritto ad AGEA, mentre il coniuge ha presentato a sua volta una dichiarazione AGEA, con il proprio CUA/CF oppure un componente familiare ha presentato dichiarazione AGEA, mentre il coniuge si è iscritto alla Camera di commercio). Pertanto, a fronte di un unico *cluster* familiare esistono una o più dichiarazioni di natura agricola. L'indagine CLAG (quesito 9.1 del questionario) ha mirato ad acquisire informazioni utili a questo proposito, ovvero a verificare se vi fossero uno o più componenti della famiglia dell'unità in lista che - pur essendosi registrati presso qualche amministrazione - potessero ritenersi partecipanti alle attività della stessa unità agricola oppure conduttori di altre aziende agricole.

Le unità appartenenti a cluster sono state selezionate solo per le sottoliste 1 e 2, sulla base delle seguenti regole:

- a) se le unità appartenenti al cluster sono tutte con CUA/CF alfanumerico (individui), allora viene individuato il capo-cluster e attraverso la sezione 9 del questionario si effettua l'accertamento sull'esistenza del familiare collegato;
- b) se tra le unità appartenenti al cluster vi è almeno un CUA/CF numerico (società), allora vengono intervistate tutte le unità nel cluster.

Con riferimento alla regola A, se il cluster è formato da 2 e 3 unità il capo-cluster viene identificato come l'unità più significativa (in termini di presenza sul territorio, composizione fonti etc); nel caso di cluster grandi (>3 unità) si considerano le unità come se fossero da sole, data la difficoltà di gestire sul campo una informazione così complessa. A posteriori è stato possibile ricostituire il cluster originario e verificarne la struttura (compresi eventuali errori di costruzione)⁹.

⁹ Cfr § 6.5.

Parte B – La rilevazione CLAG

2. Le caratteristiche

2.1 Gli obiettivi e la strategia di rilevazione

Il processo di costruzione di un registro statistico attraverso l'integrazione di fonti amministrative implica lo svolgimento di una fase di verifica sul campo dei risultati delle metodologie applicate.

Per testare la qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole, da utilizzare come lista di aziende agricole a supporto delle operazioni del 6° Censimento generale dell'agricoltura, l'Istat ha condotto, in collaborazione con le Regioni e Province autonome competenti per territorio, la "Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole (CLAG)".

La rilevazione ha permesso di acquisire le informazioni necessarie a verificare e valutare: le fonti amministrative integrate; le metodologie di integrazione applicate; i criteri adottati per l'identificazione delle unità presunte agricole; le metodologie utilizzate per l'imputazione e la stima dei caratteri.

In particolare, la rilevazione si è posta l'obiettivo strategico di stimare e analizzare l'errore di sovra copertura, generato dalla presenza di unità non appartenenti al campo di osservazione statistico o di unità non più attive, accertando se le unità in lista, presunte agricole sulla base di segnali provenienti dalle fonti amministrative integrate nella BIFA, esercitassero effettivamente attività agricola.

Il sovradimensionamento della lista prototipale è stato causato dall'inclusione, nel suo processo di formazione, dei soggetti registrati negli archivi Redditi agrari e Catasto dei terreni ad uso agricolo¹⁰. L'uso di queste fonti, volto a garantire che la lista prototipale fosse esente da rischio di sottocopertura, ha provocato d'altra parte una rilevante sovracopertura rispetto ai criteri di definizione del campo di osservazione del censimento dell'agricoltura.

Inoltre la rilevazione ha permesso di valutare la completezza e la qualità delle informazioni di fonte amministrativa riguardanti i caratteri identificativi delle unità in lista (codice unico di azienda agricola o codice fiscale, cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente, localizzazione della residenza o sede legale) e le relative superfici (superficie agricola utilizzata e superficie totale) e/o allevamenti (tipologia e consistenza). Infatti, le fonti amministrative utilizzate presentano incompletezze di caratteri o problemi di qualità dei dati che non consentono di associare sempre tutte le informazioni sopraelencate alle singole unità in lista prototipale.

L'analisi di qualità dei dati amministrativi riveste un ruolo particolarmente significativo considerato che l'innovazione proposta per il censimento del 2010 di rilevare le sole aziende appartenenti al campo di osservazione definito a livello europeo¹¹, impone di individuare ex ante le micro unità agricole da escludere o includere nella rilevazione.

La rilevazione è stata svolta nel periodo compreso tra novembre 2008 e aprile 2009 e ha interessato un campione di 15.682 unità, distribuite in 80 comuni selezionati, di concerto tra l'Istat e le Regioni e Province autonome, in funzione delle specializzazioni agricole provinciali e della nume-

¹⁰ Si tratta dei codici fiscali che, sebbene risultino dichiaranti reddito agrario o proprietari di terreni, non necessariamente posseggono caratteristiche e dimensioni tali da costituire azienda agricola secondo la definizione statistica internazionalmente riconosciuta. Cfr § 1.2.

¹¹ Il campo di osservazione definito a livello europeo (Universo Ue) comprende le aziende agricole con superficie agricola utilizzata (SAU) superiore ad un ettaro o con meno di 1 ettaro di SAU che soddisfano le condizioni poste nella griglia di soglie fisiche regionali stabilite dall'Istat tenendo conto delle specializzazioni regionali degli ordinamenti produttivi.

rosità aziendale risultante al Censimento del 2000¹². Dato l'obiettivo strategico dell'indagine di determinare le regole di eleggibilità delle unità statistiche a partire dalle unità amministrative, il campione si è concentrato su unità con segnali amministrativi deboli, la cui eleggibilità ad aziende agricole appariva poco certa. Le unità in lista sono state estratte dalla BIFA in base alla presenza di almeno un terreno o un allevamento nel comune selezionato e indipendentemente dal luogo di residenza del soggetto in lista.

Trattandosi di una rilevazione di qualità volta a conseguire tassi di risposta elevati, è stata utilizzata la tecnica tradizionale di intervista diretta da parte del rilevatore al soggetto intestatario dell'unità amministrativa, tramite questionario cartaceo. Peraltro, contrariamente alle rilevazioni del settore agricolo iscritte nel Programma Statistico Nazionale per le quali l'azienda agricola è localizzata e rilevata presso il centro aziendale¹³, l'intervista è stata svolta presso la residenza o domicilio o sede legale dell'intestatario. Questa modalità di rilevazione è stata adottata perché la BIFA contiene la denominazione o ragione sociale dell'intestatario e l'indirizzo della sua residenza/domicilio/sede legale mentre non contiene alcun riferimento all'ubicazione del centro aziendale.

Per la rilevazione sono state previste due modalità di intervista alternative. In particolare, a seconda che la residenza o sede legale del soggetto in lista fosse situata nel comune selezionato o in comune diverso da esso, il rilevatore doveva svolgere un'intervista "faccia a faccia" o un'intervista telefonica. L'adozione di un questionario di tipo short-form ha reso possibile il ricorso a entrambe le modalità di intervista senza inficiare la qualità delle risposte.

2.2 L'unità di rilevazione e il campo di osservazione

L'obiettivo di individuare le aziende agricole nella BIFA implica che siano preventivamente definite le regole di trattamento delle differenze di definizione tra unità amministrative presenti nei vari archivi di provenienza e unità statistiche ai sensi dei regolamenti europei¹⁴. In particolare, al fine di acquisire elementi di analisi e di valutazione su questo aspetto, per la rilevazione di controllo del prototipo di lista di aziende agricole si è scelto di considerare come unità di rilevazione il codice unico di azienda agricola (CUAA) o il codice fiscale (CF) del soggetto presente nella BIFA.

Si è trattato di una unità di rilevazione funzionale alla rilevazione di controllo e alla riconciliazione dei dati raccolti con i dati contenuti nel prototipo di lista di aziende agricole che si discosta dalla definizione statistica di azienda agricola adottata al Censimento del 2000 e alla SPA degli anni 2003, 2005 e 2007, in ottemperanza al Regolamento quadro della comunità europea sulle indagini di struttura delle aziende agricole.

In base alla definizione statistica, ovvero quella tradizionalmente utilizzata dal Censimento dell'agricoltura e dalle rilevazioni strutturali, l'azienda agricola è *l'unità tecnico economica costituita da terreni, anche non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario.*

Invece, secondo la definizione amministrativa alla quale fa riferimento il Fascicolo aziendale dell'AGEA, che rappresenta l'archivio di settore più completo e aggiornato tra quelli integrati nella BIFA, l'azienda, identificata attraverso il codice unico di azienda agricola (CUAA), è definita *dall'insieme delle unità tecnico economiche che fanno capo ad esso.*

Se da un lato la definizione amministrativa richiama il concetto di unità di gestione da parte del conduttore, proprio della definizione statistica di azienda agricola, dall'altro si discosta da essa perché viene a mancare il riferimento alla unitarietà dei mezzi di produzione (lavoro, fabbricati rurali e macchinari agricoli) insito nel concetto di singola unità tecnico economica. Inoltre in AGEA sono

¹² Per approfondimenti sulla procedura di selezione dei comuni e sul disegno di campionamento cfr Appendice metodologica.

¹³ Per centro aziendale si intende il luogo presso il quale sono realizzate le attività di gestione agricola e corrispondente, di norma, al complesso dei fabbricati situati nel perimetro aziendale connessi all'attività agricola ivi svolta.

¹⁴ Regolamento (CE), n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola (GU L321/14 del 1.2.2008) e il regolamento (CEE) n. 696/93 del Consiglio, del 15 marzo 1993, relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità (GU L 76 del 30.3.1993).

presenti i soggetti dichiaranti che non necessariamente coincidono con la figura del conduttore, così come definito nei regolamenti statistici europei¹⁵.

Di conseguenza, le differenze di definizione tra unità amministrative e unità statistiche comportano che non necessariamente ci sia corrispondenza 1 a 1 tra di esse.

Il campo di osservazione della rilevazione è costituito dalle unità presenti nella BIFA, in quanto presunte agricole sulla base di segnali provenienti dalle fonti amministrative (§ 1.3), che sono risultate esercitare effettivamente attività agricola, in via principale o secondaria.

Ha rappresentato carattere distintivo fondamentale dell'unità agricola l'utilizzazione dei terreni¹⁶ per la produzione agricola e/o zootecnica, costituiti da uno o più appezzamenti contigui o non, situati nello stesso Comune oppure in Comuni diversi indipendentemente dalla distanza tra di essi. Sono state equiparate ad unità agricole le unità zootecniche che praticano esclusivamente allevamento del bestiame.

Rispetto alle indagini sulla struttura e sulle produzioni del settore agricolo, sono state inclusi nel campo di osservazione anche piccoli orti a carattere familiare¹⁷, generalmente annessi alle abitazioni e la cui produzione è destinata al consumo familiare e i piccoli allevamenti a carattere familiare, costituiti da pochi capi di bestiame suino, ovino, caprino o di animali di bassa corte (polli, tacchini, oche, conigli, eccetera) utilizzati prevalentemente per autoconsumo. Queste tipologie di unità sono state incluse nel campo di osservazione della CLAG per validare le procedure statistiche finalizzate alla loro individuazione *ex ante* nella BIFA, allo scopo di escluderle dalla lista precensuaria del 2010.

Sono state escluse dal campo di osservazione le unità esclusivamente forestali, in quanto non presenti nella BIFA e le unità costituite unicamente da:

- Terreni non utilizzati per la produzione agricola, forestale o zootecnica (es. terreni destinati ad aree fabbricabili);
- Terreni completamente abbandonati per emigrazione del conduttore o per altre cause, anche se essi danno luogo ancora ad una produzione spontanea;
- Scuderie, terreni per l'esercizio dei cavalli da corsa, allevamenti di cani, centri di commercio di bestiame e mattatoi, purché non praticino allevamento del bestiame;
- Allevamenti ittici (vivai, canali e vasche per la troscultura, ecc.) che devono essere presi in considerazione soltanto qualora siano praticati nell'ambito di una unità agricola.

2.3 Il questionario

I contenuti informativi del questionario sono stati definiti sulla base degli obiettivi principali della rilevazione volti ad accertare l'effettivo esercizio di attività agricola delle unità in lista e, in caso affermativo, a valutare la qualità dei dati di fonte amministrativa, con particolare riferimento al tipo di attività svolta (agricola, zootecnica o di tipo misto) e al carattere dimensionale dell'azienda agricola in termini di superficie totale e/o di consistenza degli allevamenti.

Per limitare il carico statistico sui rispondenti e per garantire tassi di risposta elevati è stato adottato un modello di rilevazione di tipo *short-form*, redatto su quattro pagine e parzialmente prestampato, per la parte riguardante i caratteri identificativi, sulla base delle informazioni contenute nella BIFA.

Nella prima pagina sono prestampati, senza possibilità di modificarli, i codici e le denominazioni della provincia e del comune di assegnazione dell'unità in lista e il codice unico di azienda agri-

¹⁵ Cfr E. Bernsten, M. Greco, F. Lorenzini, M. Massoli "Aspetti definitori sull'azienda agricola" Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura, Istat, Roma, 9 giugno 2008.

¹⁶ Per terreno agrario si intende la superficie dell'unità agricola destinata alla pratica delle varie colture o che potrebbe essere ad esse destinata mediante l'impiego di mezzi normalmente disponibili presso l'unità agricola. Non è terreno agrario la superficie costituita da aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, ecc.

¹⁷ Gli orti familiari sono le superfici di piccolissima entità destinate essenzialmente alla coltivazione di ortaggi, legumi freschi, patate, eccetera, sulle quali possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o alcune piante legnose agrarie, la cui produzione è destinata esclusivamente a soddisfare il fabbisogno familiare (autoconsumo).

cola (CUAA) o il codice fiscale attraverso cui l'unità è repertoriata nelle fonti amministrative.

Il questionario è strutturato in due parti.

La prima parte è dedicata alla verifica delle informazioni anagrafiche prestampate (riquadro 1 "Caratteri identificativi dell'unità agricola") e all'identificazione, tra le unità in lista presunte agricole sulla base di segnali di tipo amministrativo, di quelle che svolgono effettivamente attività agricola e di quelle che, al contrario, non appartengono al settore agricolo (riquadro 2 "Esito della rilevazione"), classificate rispettivamente come *Unità in lista rilevate* e *Unità agricole non esistenti*. L'esito della rilevazione comprende anche le *Unità in lista non rilevate* per motivi riconducibili a una delle cinque modalità previste (assenza o ir reperibilità, rifiuto, indirizzo errato, soggetto sconosciuto, decesso).

L'esito della rilevazione rappresenta una domanda filtro volta a indirizzare il rilevatore incaricato dell'intervista verso differenti percorsi di compilazione. In particolare, in caso di *Unità in lista non rilevata* il compito del rilevatore, ai fini della validazione del questionario, si limitava a fornire le informazioni di servizio richieste nel riquadro a pagina 4 "Notizie sull'intervista".

In caso di *Unità agricole non esistenti* il rilevatore doveva indicare sia il motivo della non esistenza (riquadro 3 "Motivo della non esistenza") sia le informazioni di servizio sull'intervista (riquadro a pagina 4 "Notizie sull'intervista"). Nel dettaglio, l'approfondimento sul motivo della non esistenza ha permesso di distinguere tra:

- soggetti che non hanno mai esercitato attività agricola, in qualità o meno di conduttore;
- soggetti che in passato furono conduttori di azienda agricola e che alla data dell'intervista risultano non esserlo più per una delle quattro motivazioni previste.

La classificazione principale e le relative sotto classificazioni sono state introdotte al fine di raccogliere informazioni utili all'analisi dell'errore di sovracopertura delle fonti. In particolare la prima categoria, relativa ai soggetti che non hanno mai esercitato attività agricola, ha permesso di individuare le unità non appartenenti al campo di osservazione dell'indagine¹⁸, sottoclassificandole in:

- Soggetto proprietario di terreni che non esercita attività agricola
- Soggetto non proprietario di terreni che non esercita attività agricola

La prima sottocategoria è stata definita per rilevare i casi, ad esempio, di soggetti dichiaranti reddito agrario o possessori di terreno agricolo presso il Catasto dei terreni che in realtà non hanno mai condotto un'azienda agricola e sono esclusivamente proprietari di terreni.

La seconda sottocategoria è stata inserita per identificare l'eventuale presenza nella lista di imprese manifatturiere, cooperative o enti che di fatto non svolgono attività agricola né in via principale né in via secondaria.

La seconda categoria, relativa ai soggetti che in passato furono conduttori di azienda agricola, ha consentito di individuare le unità che hanno cessato di svolgere attività agricola il cui permanere in lista è attribuibile al mancato aggiornamento degli archivi amministrativi o alla distanza temporale tra il periodo di riferimento dei dati contenuti nelle fonti amministrative integrate e la data di intervista. Le unità appartenenti alla seconda categoria sono state ulteriormente classificate in base alle seguenti motivazioni:

- terreni destinati ad usi non agricoli
- terreni definitivamente abbandonati
- cessata attività zootecnica
- attività agricola affittata, ceduta, assorbita, fusa o smembrata

A completamento dell'analisi è stata richiesta la data di cessazione dell'attività agricola.

Per le unità agricole non esistenti, riferite a persone fisiche e individuate da codice fiscale alfa-

¹⁸ Cfr § 2.2.

numerico, era prevista anche la compilazione del quesito 9 a pagina 2 (“Altre aziende agricole”). L’introduzione di questo quesito è stata finalizzata allo studio dei gruppi di unità collegate da legami familiari (cluster)¹⁹ individuati dal processo di costruzione della BIFA. In particolare, il quesito sul cluster è stato introdotto per acquisire informazioni utili a verificare se vi fossero uno o più componenti della famiglia dell’unità in lista che, pur essendo registrati con una propria posizione presso una pubblica amministrazione per motivi di tipo agricolo, risultassero essere partecipanti alla medesima unità agricola o al contrario fossero conduttori di altre aziende.

La seconda parte del questionario è stata riservata alla raccolta di informazioni relative alle sole *Unità agricole rilevate* ed è stata articolata in quattro sezioni:

Sezione 1 - Notizie generali sull’unità agricola (stato di attività, forma di conduzione, eventi, titolo di possesso dei terreni, vendita dei prodotti agricoli, altre aziende agricole);

Sezione 2 - Utilizzazione dei terreni;

Sezione 3 - Allevamenti (consistenza e tipologia degli allevamenti);

Sezione 4 - Ubicazione delle coltivazioni, dei fabbricati rurali e degli allevamenti

Le prime tre sezioni ripropongono in chiave sintetica i principali contenuti rilevati dall’Indagine di struttura e produzioni delle aziende agricole (SPA 2007), al fine di verificare la qualità delle corrispondenti informazioni di fonte amministrativa.

Nella quarta sezione occorre indicare i comuni di ubicazione dei terreni, dei fabbricati rurali e degli allevamenti che fanno capo al soggetto in lista. Essa è stata introdotta per verificare la correttezza dei dati della BIFA sulla localizzazione dei terreni e degli allevamenti aziendali, nonché per acquisire elementi di analisi utili allo studio di come determinare la localizzazione del centro aziendale, in assenza di informazioni amministrative sui fabbricati rurali.

Per le notizie riportate rispettivamente nella sezione I (notizie generali sull’unità agricola), nella sezione II (utilizzo dei terreni) e nella parte di sezione IV relativa all’ubicazione delle coltivazioni e dei fabbricati rurali (quesito 21) il periodo di riferimento dei dati è stato l’annata agraria 2007-2008 (1° novembre 2007 - 31 ottobre 2008). Per le caratteristiche contenute nella sezione III, relative alla consistenza degli allevamenti, e nella parte di sezione IV relativa alla ubicazione degli stessi (quesito 22) i dati sono stati riferiti al giorno 31 ottobre 2008.

Inoltre sul questionario sono state prestampate alcune informazioni non modificabili di ausilio agli operatori coinvolti nella rilevazione. In particolare, in alto a destra di ogni pagina sono stati prestampati due codici: il numero progressivo di identificazione dell’unità in lista nella BIFA (Id. Unità) e il codice composto da dieci campi che indica la presenza/assenza (1/0) dell’unità in lista negli archivi di input della BIFA.²⁰

3. L’organizzazione e la tempistica

3.1 L’organizzazione dell’indagine interna all’Istat

La rilevazione campionaria di controllo della qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole ha rappresentato la fase 2 del progetto di realizzazione del registro statistico delle aziende agricole (§ 1.1)²¹.

La progettazione e realizzazione della rilevazione è stata curata da un ristretto nucleo organizzativo²² appartenente alla Direzione centrale dei censimenti generali (DCCG) che ha condiviso le scelte strategiche e i principali aspetti decisionali nell’ambito del gruppo di lavoro “avente il compito di predisporre l’impianto organizzativo, metodologico e tecnico della rilevazione di controllo

¹⁹ Cfr § 1.4.

²⁰ Cfr prospetto 1 in § 1.3.

²¹ La rilevazione ha costituito uno dei processi produttivi della direttiva trasversale Istat Trad 07 “Predisposizione di Prototipo di Registro statistico delle aziende agricole”, volta a realizzare la lista di aziende agricole a supporto delle operazioni del 6° Censimento generale dell’agricoltura (Fase TRAD07. 2 “Rilevazione campionaria di controllo della qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole”).

²² Il nucleo organizzativo dell’indagine è stato costituito dal responsabile statistico della rilevazione (funzionario), coadiuvato da tre risorse (un funzionario e due collaboratori tecnici), e da un funzionario responsabile dell’architettura informatica, affiancato da due collaboratori informatici.

della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole e sovrintendere al suo svolgimento (deliberazione n. 58/08/DPTS)”. Il nucleo organizzativo della DCCG ha intrattenuto un rapporto di continuo scambio e confronto con la Direzione centrale dati e archivi amministrativi e registri statistici (DCAR), dalla fase di progettazione fino alla elaborazione dei risultati.

Inoltre hanno collaborato alla realizzazione della rilevazione, la Direzione centrale per le metodologie e il supporto metodologico (DCMT) e la Direzione centrale per il coordinamento degli uffici regionali (DCCR), rispettivamente impegnate nel processo di selezione del campione e nelle attività di supporto e monitoraggio sul territorio.

Nell’ambito del gruppo di lavoro permanente sull’agricoltura del Comitato paritetico Cisis-Istat, gli aspetti fondamentali della progettazione tecnica e organizzativa della rilevazione sono stati condivisi con le Regioni e Province autonome, incaricate della conduzione delle operazioni sul territorio. Durante le fasi esecutive e anche successivamente alla conclusione dell’indagine, le riunioni del *Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° censimento generale dell’agricoltura*, hanno rappresentato occasioni di discussione sullo stato dei lavori, dell’intero progetto di realizzazione della lista precensuaria.

La rilevazione si è svolta, nell’arco di cinque mesi, dal 14 novembre 2008, data ufficiale di avvio della fase di raccolta dei dati, al 15 aprile 2009, data di chiusura delle operazioni di validazione dei questionari da parte delle Regioni e Province autonome.

Le innovazioni metodologiche e di processo introdotte hanno consentito di ottenere un processo di lavoro perfettamente funzionante e risultati tempestivi.

3.2 La rete territoriale di rilevazione

La rilevazione è stata condotta sul territorio dalle Regioni e Province autonome. Gli Uffici incaricati sono stati responsabili dell’esecuzione delle varie fasi di lavorazione godendo di autonomia organizzativa nel rispetto dei tempi stabiliti dall’Istat. In particolare, le Regioni e Province autonome, nelle rispettive aree geografiche di competenza, hanno organizzato la rilevazione, coordinato i rilevatori, assicurato la registrazione, controllo, correzione e validazione dei dati raccolti.

La fruttuosa collaborazione con le Regioni e Province autonome è consolidata nell’ambito delle statistiche agricole in virtù delle loro competenze specifiche in materia di agricoltura, come testimoniano sia gli impegni stabiliti da terzo protocollo d’intesa Istat-Mipaaf –Regioni sia la collaborazione con lo svolgimento dell’indagine Struttura e produzioni delle aziende agricole (SPA) fin dagli anni ‘90.

La rete territoriale di rilevazione è stata caratterizzata da un’elevata flessibilità organizzativa, tesa a cogliere le specificità degli ordinamenti regionali e a utilizzare le strutture operative competenti nel settore agricolo e zootecnico.

Gli Uffici regionali dell’Istat sono stati parte integrante della rete di rilevazione e hanno svolto compiti di formazione, assistenza e supporto alle varie fasi del processo di lavorazione.

Il principale strumento utilizzato per gestire un così articolato e complesso modello di organizzazione è stato il sistema informatico²³ integrato e condiviso, realizzato per la rilevazione che ha permesso al Servizio SCE della DCCG il monitoraggio in tempo reale di tutto il processo svolto in sede periferica.

La funzionalità ed efficienza dell’applicazione, basata su tecnologie web, ha consentito sul piano operativo la contestualità della raccolta dei dati e della revisione/ registrazione/ controllo/ correzione, nonché il controllo delle operazioni attraverso il sistema di monitoraggio on line incorporato. In questo modo si sono abbreviati i tempi di lavorazione. In particolare, l’Istat ha potuto avviare la riconciliazione tra i dati della rilevazione e i dati della lista prototipo sulla base dei questionari acquisiti telematicamente, via via che le Regioni e Province autonome validavano i singoli questionari.

²³ Cfr capitolo 4.

3.3 I tempi e le fasi

Le fasi della rilevazione e i relativi tempi di esecuzione sono stati stabiliti dalla circolare n. 18 dell'11 luglio 2008 (protocollo n. 4415), in accordo con le Regioni e Province autonome.

Le operazioni preliminari alla raccolta dei dati hanno riguardato la formazione dei responsabili di rilevazione, il test dell'applicazione informatica e la spedizione dell'elenco aggiornato delle unità da intervistare (operazioni n. 1, 2, 3 prospetto 2). Inoltre, circa tre settimane prima dell'inizio della raccolta dei dati, le unità di rilevazione hanno ricevuto una lettera informativa a firma del Presidente dell'Istat (operazione n. 4) che preannunciava l'intervista diretta da parte del rilevatore incaricato dalla Regione o Provincia autonoma specificando gli obiettivi e i tempi della rilevazione. Nel complesso le operazioni preliminari si sono svolte nel generale rispetto delle scadenze fissate, fatta eccezione per le fasi di stampa e spedizione del materiale di rilevazione (operazione n. 5), che hanno prodotto un ritardo di circa due settimane comportando l'esigenza di una proroga di quindici giorni per le successive fasi di raccolta, lavorazione e restituzione dei questionari.

Prospetto 2 – Calendario delle operazioni di rilevazione: tempi previsti e tempi effettivi

OPERAZIONI	ENTE ESECUTORE	ENTE DESTINATARIO	PERIODO PREVISTO	PERIODO EFFETTIVO
1) Formazione ai responsabili di rilevazione	Istat	Regioni e Province autonome	Entro 30/09/08	25/09/2008
2) Test della applicazione informatica	Istat	Regioni e Province autonome	Entro 30/09/08	12/11/2008
3) Spedizione dell'elenco aggiornato delle unità da intervistare	Istat	Regioni e Province autonome	Entro 03/10/08	03/10/2008
4) Spedizione lettera di preavviso alle unità da intervistare	Istat	Unità in lista	Entro 31/10/08	21/10/2008
5) Spedizione materiale per la rilevazione: - questionari - manuale di istruzioni	Istat	Regioni e Province autonome	Entro 31/10/08	13/11/2008
6) Istruzioni ai tecnici incaricati della raccolta dati	Regioni e Province autonome / UU.RR. Istat	Rilevatori di Regioni e Province autonome	Entro 31/10/08	02/12/2008
7) Inizio della raccolta dati	Regioni e Province autonome		Entro 31/10/08	14/11/2008
8) Prima restituzione dei questionari cartacei	Regioni e Province autonome	Istat	Entro 31/01/09	27/02/2009
9) Conclusione della raccolta dati	Regioni e Province autonome		Entro 28/02/09	16/03/2009
10) Revisione questionari, registrazione, check e validazione	Regioni e Province autonome	Istat	Entro 31/03/09	15/04/2009
11) Restituzione dei restanti	Regioni e Province autonome	Istat	Entro 15/04/09	30/04/2009
12) Controllo, correzione dati e riconciliazione rilevazione/lista	Istat		Entro 30/06/09	30/06/09

Per sfruttare il ritardo della tipografia in maniera vantaggiosa, la fase di test dell'applicazione informatica (operazione n.2) è stata prolungata fino alla vigilia dell'avvio ufficiale delle operazioni di raccolta, in modo tale da consentire agli organi intermedi di rilevazione di fare pratica con uno strumento innovativo rispetto a quelli utilizzati nelle rilevazioni campionarie sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole. Nel corso di tale fase, la DCCG ha apportato alcuni migliora-

menti all'applicazione, sulla base delle richieste provenienti dalla rete di rilevazione.

La raccolta dei dati ha avuto inizio ufficialmente il 14 novembre 2008 (operazione n. 7) e si è conclusa il 16 marzo 2009 (operazione n.9). In occasione della seduta del 24 marzo 2009 del *Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura* sono stati presentati i risultati preliminari della rilevazione²⁴, elaborati sui questionari validati alla data di chiusura della fase di raccolta dati.

Le fasi di registrazione e di controllo da parte di Regioni e Province autonome (operazione n. 10) si sono protratte fino al 15 aprile 2009.

La restituzione dei questionari cartacei è avvenuta in due tempi. La prima restituzione dei questionari cartacei, validati alla data del 31 gennaio 2009, (operazione n. 8) si è conclusa il 27 febbraio 2009 mentre i restanti questionari sono stati inviati all'Istat (operazione n. 11) dopo la chiusura definitiva.

3.4 Il sistema di comunicazione con la rete territoriale

La comunicazione tra il nucleo organizzativo centrale dell'Istat e gli Uffici territoriali, è transitata principalmente attraverso la casella di posta elettronica di servizio dell'indagine (clag@istat.it).

Il flusso informativo in entrata è stato costituito da:

- a) richieste di chiarimenti riguardanti i diversi aspetti dell'indagine (questionario, lista di aziende agricole, organizzazione, funzioni dell'applicazione informatica, tempistica, eccetera);
- b) segnalazioni di casi particolari verificatisi in fase di intervista o di lavorazione del questionario;
- c) comunicazioni di eventuali problematiche o malfunzionamenti riscontrati nel corso delle operazioni di rilevazione.

La gestione centralizzata del sistema di comunicazione con la rete territoriale ha comportato la lettura giornaliera dei messaggi, il loro smistamento per area di interesse (metodologica, organizzativa, informatica) e l'evasione tempestiva delle richieste con risoluzione delle problematiche segnalate, direttamente o sotto la supervisione dei responsabili dei processi o dei prodotti oggetto delle comunicazioni. In particolare, i quesiti di carattere metodologico riguardanti il questionario, l'unità di rilevazione, le caratteristiche delle lista prototipale sono stati preliminarmente discussi con la responsabile del processo di costruzione della BIFA della DCAR per fornire soluzioni condivise che, al contempo, hanno rappresentato occasioni di riflessione e di analisi utili alla fase di riconciliazione.

Il traffico in uscita è stato formato da:

- risposte contenenti le soluzioni ai quesiti di cui al punto a e b;
- comunicazioni di avvenuta risoluzione dei casi segnalati di cui al punto c;
- comunicazioni di servizio, volte a informare periodicamente e ad aggiornare tutta la rete territoriale in merito allo svolgimento delle operazioni di rilevazione.

E' stata fornita una risposta ad personam a tutte le singole richieste pervenute alla casella di posta elettronica dell'indagine e inoltre è stato realizzato un sistema di FAQ (Frequently Asked Question) per portare all'attenzione della intera rete territoriale la soluzione dei casi particolari di interesse collettivo. Esso è stato alimentato attraverso la generalizzazione e sistematizzazione dei quesiti riferiti a casi particolari verificatisi durante le operazioni di rilevazione segnalati da singoli referenti di indagine. Dal punto di vista operativo, le domande più frequenti, corredate delle rispettive risposte, sono state raccolte in un documento informatizzato, in formato testo, aggiornato via via che venivano inviati nuovi quesiti e disponibile dal menù dell'applicazione informatica.

La funzione di supporto tecnico agli organi incaricati della rilevazione è stata svolta dagli Uffici regionali dell'Istat che hanno garantito opportuna assistenza nelle varie fasi del processo di lavorazione.

²⁴ E. Berntsen, Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole: aggiornamento sullo stato dei lavori e primi risultati, Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° censimento generale dell'agricoltura, Roma: Istat, 24 marzo 2009.

4. Il sistema informatico a supporto

4.1 Le funzioni dell'applicazione

L'apparato organizzativo, si è avvalso del supporto informatico fornito da un'applicazione appositamente realizzata per la CLAG e basata sull'utilizzo di tecnologie web²⁵.

In particolare, è stato allestito un sito web "di servizio", raggiungibile dalla rete Internet all'indirizzo <https://indata.istat.it/clag>, nel rispetto delle regole di sicurezza adottate dall'Istituto. Esso ha consentito l'acquisizione controllata dei dati e il monitoraggio delle diverse fasi di lavorazione.

Nel dettaglio le funzioni interne all'applicazione sono state:

- 1) Registrazione intervista svolta
- 2) Registrazione on-line del questionario (Data Entry)
- 3) Check dei questionari immessi
- 4) Validazione dei questionari
- 5) Monitoraggio- Riepiloghi stati di avanzamento
- 6) Download

1) Registrazione intervista svolta

Prima della compilazione on-line del questionario (operazione di data-entry), le utenze abilitate dovevano registrare l'informazione relativa all'avvenuta intervista. L'operazione era propedeutica al data entry del questionario.

2) Registrazione on-line del questionario (Data Entry)

Dopo avere registrato l'informazione relativa all'avvenuta intervista, tramite la funzione *Registrazione intervista svolta*, le utenze abilitate potevano procedere all'inserimento dei dati direttamente on-line, senza bisogno di scaricare alcun software sui PC locali.

Il data entry di un questionario poteva essere eseguito in più sessioni di lavoro: sono state previste, infatti, le funzioni di "invio parziale" e di "invio definitivo" dei dati. Tramite l'invio parziale, l'utente aveva la possibilità di interrompere il data entry del questionario, salvando i dati inseriti fino a quel momento, per riprenderlo in successive sessioni di lavoro; con l'invio definitivo, invece, si concludeva la compilazione on line e nelle sessioni di lavoro successive i dati immessi risultavano in sola lettura. Una volta effettuato il data entry con invio definitivo, l'utente poteva eseguire la funzione di Check, cioè di controllo di coerenza e compatibilità dei dati immessi nel sistema. In caso di compilazione con invio parziale ciò non era consentito in quanto il questionario era considerato incompleto dal sistema.

Grazie a un sistema automatico di controllo, integrato nell'applicazione, i dati inseriti nel sistema venivano sottoposti ad una serie di verifiche, suddivise in diverse fasi. In sintesi, in fase di data entry e di invio definitivo venivano eseguiti controlli di correttezza formale sui singoli campi, demandando alla successiva apposita funzione di Check, i controlli più complessi²⁶.

3) Check dei questionari immessi

Questa funzione, attivabile solo dopo aver effettuato l'invio definitivo dei dati, eseguiva delle verifiche di correttezza sul contenuto dei dati immessi nel questionario. Attraverso di essa erano svolti sia controlli di congruenza fra le informazioni fornite nelle diverse sezioni del questionario per assicurare la coerenza di tutti i dati registrati sia confronti con i dati contenuti nella Bifa. La

²⁵ C. Casale (a cura di), "CLAG: verso un software generalizzato per l'acquisizione controllata dei dati via web e l'organizzazione autonoma e flessibile della rete di rilevazione", Roma, Istat, in corso di pubblicazione nella collana Istat "Tecniche e strumenti".

²⁶ Il piano dei controlli è descritto al paragrafo 4.3.

funzione di Check poteva essere applicata ad un singolo questionario oppure ad un elenco di modelli selezionati dall'utente. I risultati delle verifiche effettuate erano visualizzabili dall'utente attraverso delle schede di errore che era anche possibile stampare. Qualora il check avesse dato esito negativo, l'utente aveva nuovamente la possibilità di modificare i dati.

4) Validazione dei questionari

La funzione di validazione, riservata alle Regioni e Province autonome, permetteva loro di dichiarare concluso e validato il processo di lavorazione di un questionario che avesse superato il check con esito positivo. Si tratta di una valutazione finale richiesta dagli Enti territoriali incaricati della rilevazione in assenza della quale l'Istat, pur considerando terminata la lavorazione del questionario, non elaborava i dati in quanto la validità definitiva degli stessi era in sospenso.

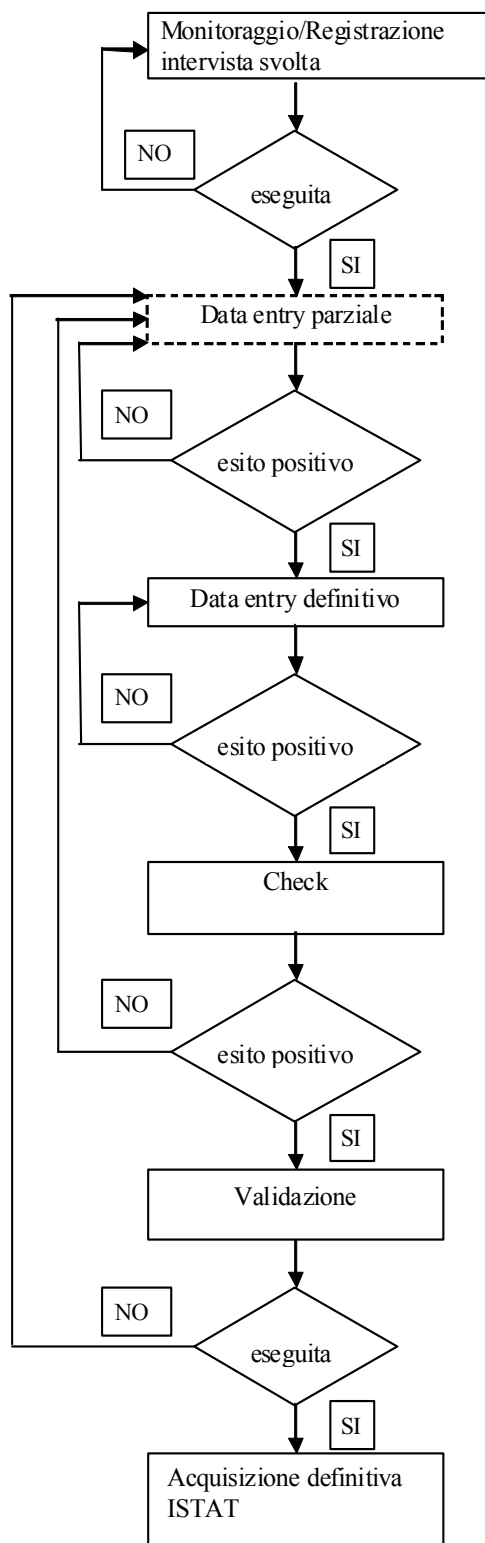
5) Monitoraggio e Riepilogo stato di avanzamento

La funzione di monitoraggio consentiva agli utenti abilitati di monitorare lo stato di avanzamento delle attività, nell'ambito territoriale di competenza, tramite una serie di riepiloghi che fornivano le informazioni necessarie con dettaglio via via maggiore e modalità di navigazione a cascata.

6) Download

La funzione consentiva di scaricare sul proprio Pc le informazioni contenute nei riepiloghi in file di formato e tracciato predefinito Excel.

In sintesi, le operazioni eseguibili su ciascun questionario dovevano seguire il flusso di lavoro rappresentato nel seguente schema:



L'applicazione ha previsto diversi profili di utenza con autorizzazioni all'esecuzione delle funzioni diversificate a seconda delle responsabilità dei singoli utenti.

Le utenze previste sono state le seguenti:

- Direzione Centrale Censimenti Generali dell'Istat;
- Altre Direzioni ISTAT coinvolte nella rilevazione;
- Uffici Regionali dell'ISTAT;
- Regioni, Province autonome e, su loro segnalazione e richiesta, Province coinvolte nella rilevazione;
- Rilevatori abilitati all'accesso

Le Regioni hanno avuto l'autorizzazione all'esecuzione di tutte le operazioni:

- gestione anagrafica dei rilevatori;
- monitoraggio/registrazione intervista svolta;
- data entry dei questionari;
- check dei questionari immessi;
- validazione dei questionari;
- monitoraggio/report;
- download di file.

L'efficienza dell'applicazione informatica ha permesso a ciascuna Regione di strutturarne l'utilizzo in base alla propria organizzazione di lavoro. Pertanto la Regione ha avuto facoltà di richiedere utenze di livello provinciale e di scegliere se autorizzare i rilevatori e i coordinatori ad accedere all'applicazione. La flessibilità dello strumento ha inoltre permesso di abilitare ciascun livello di utenza ad eseguire solo alcune delle funzioni previste, per esempio solo il data entry dei questionari ma non il check, oppure solo la registrazione delle interviste svolte, sulla base delle indicazioni del responsabile regionale.

4.2 Il sistema di monitoraggio

Durante il periodo di rilevazione, l'Istat e gli organi intermedi responsabili dell'esecuzione delle varie fasi di lavorazione hanno potuto verificare e valutare in tempo reale l'andamento delle operazioni attraverso il sistema di monitoraggio.

Il personale delle Regioni e Province autonome abilitato all'utilizzo dell'applicazione informatica aveva il compito di alimentare sistematicamente il sistema per consentire di monitorare efficacemente il processo di rilevazione.

Le funzioni di monitoraggio sono state le seguenti:

- aggiornamento sullo stato delle interviste (menù "Registrazione intervista svolta");
- monitoraggio dell'andamento delle varie fasi della rilevazione (menù "Monitoraggio/Report").

La funzione di aggiornamento della situazione riguardante lo stato delle interviste prevedeva l'immissione manuale delle informazioni tramite la registrazione del codice identificativo (id. unità) dell'unità intervistata e del tipo di intervista svolta (faccia a faccia o telefonica). L'operazione era vincolante per la funzionalità successiva dei sistemi di registrazione (data entry) e controllo dei dati (check).

La funzione di monitoraggio dell'andamento delle diverse fasi della rilevazione si alimentava automaticamente attraverso l'esecuzione delle varie funzioni previste (registrazione intervista svolta, data entry, check, validazione), generando una serie di modelli riepilogativi.

I modelli prodotti si distinguevano in *report sullo stato* della raccolta e del processo di lavora-

zione e in *report di qualità* con tabelle di spoglio di dati aggregati derivati dai questionari lavorati. Inoltre è stato predisposto un modello riepilogativo connesso alla chiusura della rilevazione e relativo al pagamento alle Regioni dei questionari validati²⁷ che ha agevolato le operazioni contabili consentendo al contempo la tempestività della fase di pagamento.

Le tavole riepilogative alimentate automaticamente con il progredire della rilevazione hanno rappresentato uno strumento prezioso per la Direzione centrale dei censimenti generali dell'Istat, per le Regioni e Province autonome e per gli Uffici regionali Istat.

Tramite esse la prima ha potuto controllare l'andamento complessivo su tutto il territorio nazionale delle diverse fasi dell'indagine nonché approntare opportuni interventi al verificarsi di situazioni critiche. Le seconde hanno potuto organizzare in maniera efficace il proprio carico di lavoro nel rispetto delle scadenze stabilite.

Attraverso la funzione di download, le informazioni contenute nei riepiloghi e il data base di lavorazione sono stati resi costantemente disponibili in file di formato e tracciato predefinito Excel.

4.3 Il controllo di qualità dei dati

Il sistema di controllo e correzione dei dati è stato impostato tenendo conto della struttura organizzativa e dell'architettura informatica realizzate per la rilevazione.

Il piano di controllo dei dati si è basato su regole deterministiche riguardanti la complessità del questionario in merito agli aspetti quantitativi (quadrature dei valori, uguaglianza di valori tra sezioni del questionario) e qualitativi (coerenze logiche tra informazioni del questionario ovvero rispetto ad informazioni amministrative o statistiche di fonte esterna).

L'utilizzo di un sistema di registrazione dei dati in ambiente Internet, completamente affidato alla rete di rilevazione, ha orientato le scelte operative in merito alla tipologia e alla numerosità dei controlli da effettuare.

Il piano di controllo dei dati è stato articolato in tre fasi.

- La prima fase, relativa all'inserimento dati, è stata effettuata on-line dai centri di registrazione (Regione o Provincia autonoma, rilevatore o altro ufficio di rilevazione) sulla base dei questionari cartacei compilati.
- La seconda fase ha riguardato i controlli micro di competenza dei centri di rilevazione, relativamente alle unità agricole di pertinenza.
- La terza fase ha riguardato la riconciliazione²⁸ tra i questionari compilati e la lista di partenza delle unità agricole costituita dalla BIFA e ha previsto una serie di controlli di competenza dell'Istat.

La prima fase si è sviluppata sotto forma di data entry controllato. Le regole del piano di controllo in fase di data entry sono state soprattutto di tipo logico, cioè controlli di coerenza sui singoli campi e all'interno di ogni singola sezione. Inoltre, una serie di regole elementari di compilazione consentiva di attivare/disattivare quesiti o sezioni del questionario in funzione delle risposte di volta in volta fornite.

Le regole di seconda fase hanno compreso quelle di prima fase più altre adibite ad implementare controlli più completi e complessi come, ad esempio, quelli che incrociano le informazioni tra diverse sezioni e quelli che prevedono confronti con i dati di fonti esterne.

Le regole di controllo della prima fase sono state implementate al fine di sottoporre alla seconda fase (check) un data base più corretto, riducendo i tempi informatici del processo di controllo dei dati.

In sintesi, il piano dei controlli si è articolato in tre momenti del processo di registrazione, in ciascuno dei quali sono state previste regole finalizzate a individuare le incompatibilità. In particolare, sono state previste 132 regole²⁹, così suddivise: 14 regole che si attivavano al momento

²⁷ In base a quanto stabilito nella circolare Istat n.18 dell'11 luglio 2008, i questionari sono stati pagati con importi differenziati in base al tipo di esito della rilevazione. Cfr. Allegato 1.

²⁸ Cfr. Parte C.

²⁹ Cfr. Allegato 5.

dell'inserimento dei dati (regole di Data entry); 54 regole che si attivavano al momento dell'invio definitivo, cioè a conclusione della registrazione del questionario; 64 regole che costituivano l'oggetto dei controlli di seconda fase (Check).

La violazione delle regole di controllo poteva dar luogo ad un Errore (tipo errore = E) o ad un Accertamento (tipo errore = A).

Mentre l'Errore doveva essere necessariamente sanato, attraverso la correzione di uno o più campi interessati, l'Accertamento evidenziava una situazione che poteva essere confermata a seguito di specifico riscontro. Gli Errori e gli Accertamenti che si configuravano come errori dovevano essere corretti attraverso l'inserimento del dato esatto nel sistema di registrazione on line.

Le 132 regole implementate si distinguevano nel seguente modo:

- regole logiche di registrazione del questionario (9)
- regole di "Imposizione" automatica di risposte o valori mancanti (25)
- regole che producono "Accertamenti" (42)
- regole che producono "Errori" (56).

Il piano dei controlli ha previsto un numero contenuto di imposizioni automatiche

Si è trattato di una scelta connessa alla necessità di realizzare un'indagine di qualità. Nei casi dubbi di compatibilità tra informazioni si è preferito lasciare al centro di rilevazione il compito di risolvere il caso attraverso verifiche dirette (analisi dei dati del questionario, nuovo contatto con l'unità di rilevazione, acquisizione di informazioni aggiuntive da fonti locali, eccetera).

Il modello organizzativo ha previsto che la Regione, per il tramite della rete di rilevazione locale, svolgesse un ruolo di vero e proprio centro di rilevazione, autonomo nella gestione dell'indagine, nell'ambito degli aspetti organizzativi generali concordati.

L'esecuzione dell'indagine svolta "in periferia" ha consentito di sfruttare la conoscenza della realtà locale da parte degli organi intermedi e ha reso possibile instaurare un contatto diretto con i rispondenti, nonché con associazioni di categoria o di rappresentanza o con enti locali, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati raccolti e i rapporti con enti/organizzazioni di settore nonché con i rispondenti stessi. In altri termini, si è inteso "sfruttare" il bagaglio di informazioni, contatti ed esperienze già acquisiti tramite le rilevazioni periodiche sulla struttura delle aziende agricole, privilegiando la continuità dei rapporti e dei modelli organizzativi locali.

In questo contesto si è preferito inserire soltanto quelle imposizioni automatiche, logiche e conseguenti, che potessero semplificare la registrazione/correzione dei dati, riducendo il numero di battute utili e il numero dei controlli da effettuare. Per esempio, nel caso il questionario fosse stato regolarmente compilato e contenesse le informazioni più rilevanti ad eccezione di quella sullo stato di attività dell'unità in lista, allora il programma imponeva il codice 1 = unità attiva.

Altri tipi di imposizioni che avrebbero potuto essere inseriti in considerazione dell'esperienza e delle analogie statistiche di informazioni congruenti, non sono state previste proprio per lasciare al rilevatore/revisore il compito di fornire l'informazione più adeguata. Per esempio, nel caso fosse stata indicata la superficie totale al quesito 7.4 della sezione I, senza però specificare il titolo di possesso dei terreni (quesiti da 7.1 a 7.3) è stato previsto un messaggio di ACCERTAMENTO. In realtà, in questo caso si poteva prevedere un'imposizione automatica del dato con metodi statistici di tipo deterministico semplice (imporre un valore predeterminato) o con metodi probabilistici (imposizione stocastica in base alla tecnica del donatore, fondata sul principio della similitudine di comportamenti).

Quando il programma dei controlli non produceva più una lista di errori, il questionario dell'unità in lista era considerato automaticamente come corretto. Tuttavia, il processo di registrazione era considerato concluso solo dopo che la Regione o Provincia autonoma avesse apportato il visto di validazione dello specifico questionario. A partire da questo momento i dati non potevano più essere modificati ed essi venivano acquisiti in via definitiva nel database dell'Istat.

Un'attività di prima verifica dei dati raccolti che ha inciso sulla successiva fase del processo di controllo e correzione sopradescritto è stata la revisione preliminare del questionario. Essa poteva essere svolta contestualmente alla fase di intervista o successivamente ad essa. Scopo precipuo della revisione, come in tutte le indagini, è stato quello di verificare la completezza e correttezza di ordine formale delle risposte date in ciascun questionario ai principali quesiti.

Nelle istruzioni impartite agli organi di censimento³⁰ si raccomandava a ciascun rilevatore di effettuare la revisione preliminare del questionario al fine di verificare la completezza e la correttezza formale dei dati prima di procedere alla loro registrazione³¹. Poteva, infatti, verificarsi che il questionario fosse insufficientemente compilato. Qualora non si trattasse di semplici casi risolvibili apportando direttamente le correzioni sul questionario, si poteva scegliere di:

- inserire comunque il questionario e rimandare l'acquisizione delle informazioni mancanti al piano dei controlli (in questo caso il piano dei controlli avrebbe prodotto molti messaggi di errore/accertamento);
- contattare subito l'unità in lista per recuperare le informazioni e procedere poi all'inserimento (in questo caso il piano dei controlli avrebbe prodotto un numero ridotto di messaggi di errore/accertamento).

4.4 I principali risultati del controllo di qualità

Il sistema di monitoraggio della rilevazione ha prodotto alcuni report di qualità sul sistema dei controlli. Questi report si implementavano automaticamente man mano che si eseguivano le funzioni di data entry e di check. Nel Prospetto 3 sono riportati il tipo di regola e, in ordine decrescente, le frequenze di loro attivazione.

Il totale delle attivazioni è stato pari a 12.700. È interessante sottolineare che le frequenze più elevate non hanno riguardato regole di compilazione tecnica del questionario, bensì regole connesse al confronto con la BIFA. La regola di più frequente attivazione ha riguardato il quesito 21 (sez. IV) relativo alla presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale. Il quesito è stato inserito nel questionario allo scopo di acquisire una informazione proxy per l'individuazione del centro aziendale (informazione non presente negli archivi amministrativi della BIFA)³². Al secondo posto come frequenza di attivazione si è posta la regola relativa al cluster, ovvero ai gruppi di unità collegate da legami familiari individuate nella BIFA³³ e in particolare il confronto tra la risposta fornita nel questionario (q.9 sez. I) e l'informazione presente nella BIFA. Al terzo e al quarto posto per frequenza di attivazione compaiono le regole connesse direttamente al confronto tra dati di rilevazione e dati di archivio, evidenziando, rispettivamente, il caso di unità non rilevata se con alta probabilità di essere agricola ed esistente (secondo la stima effettuata in sede di costruzione della BIFA) e il caso di unità che pur derivando dall'archivio anagrafe zootecnica, non indicava allevamenti nel questionario.

Le regole ai primi undici posti per frequenza di attivazione sono "accertamenti" (13 "accertamenti" nei primi 15), a dimostrazione che si è preferito realizzare un piano dei controlli che lasciasse alla rete di rilevazione la verifica delle coerenze³⁴.

Sul totale delle attivazioni le regole di accertamento sono state circa l'84 per cento, le regole di errore il 16 per cento.

I risultati del piano di controllo evidenziano che in circa il 6,7 per cento dei casi gli accertamenti sono stati corretti, mentre in circa l'93,2 per cento dei casi essi sono stati validati.

³⁰ E. Berntsen (a cura di). "Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole. Istruzioni per la rilevazione", Roma: Istat, 2008.

³¹ Nel manuale "Istruzioni per la rilevazione" di cui alla nota precedente sono elencate in dettaglio le verifiche che ciascun rilevatore doveva effettuare in fase di revisione preliminare del questionario.

³² Cfr § 2.3.

³³ Cfr § 1.4.

³⁴ Cfr § 4.3.

Prospetto 3 – Piano dei controlli. Frequenze di attivazione e tipo di regola e sezione di riferimento

Codice e tipo regola	Descrizione	Frequenza attivazione regola
ACC. 263	Non è stato indicato alcun fabbricato rurale nel perimetro aziendale (q. 21 sez. IV)	2078
ACC. 364	Confronto tra il quesito 9 e il cluster familiare della Bifa	1603
ACC. 081	L'unità non è stata rilevata pur avendo alta probabilità di essere agricola ed esistente	915
ACC. 166	L'unità deriva dall'anagrafe zootecnica, ma non ha indicato allevamenti alla sez III o viceversa. Motivare nel quadro ANNOTAZIONI	854
ACC. 069	Verificare che l'anno di cessazione dell'unità in lista sia corretto	831
ACC. 253	Verificare che nel comune di rilevazione sia effettivamente ubicato il terreno indicato	827
ACC. 257	Verificare che nel comune di rilevazione siano effettivamente ubicati gli allevamenti indicati	579
ACC. 215	Attenzione: indicare l'eventuale presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale	401
ACC. 092	Verificare la compatibilità tra la forma di conduzione e il CUUA o CF	322
ACC. 251	Attenzione: nel comune di rilevazione non è ubicato alcun terreno	294
ACC. 276	Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 5 e 20 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 20% di quello indicato nel questionario	291
ERR. 266	Indicare se vi sono familiari conduttori di altre aziende agricole	282
ACC. 216	Attenzione: indicare "Altra superficie" (q. 18) in presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale	256
ACC. 274	Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 2 e 5 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 25% di quello indicato nel questionario	246
ERR. 219	La superficie totale indicata ai quesiti 7, 19 e 21 non è tra loro coerente	241
ERR. 169	Attenzione: la superficie agricola utilizzata indicata al quesito 7 della sezione I è diversa dalla superficie agricola utilizzata indicata al punto 14 della sezione II	213
ERR. 163	Attenzione: la somma della superficie agricola utilizzata, dell'arboricoltura da legno, dei boschi, della superficie agraria non utilizzata e dell'altra superficie non corrisponde alla superficie totale (somma punti 14; 15, 16, 17 e 18 sez.II)	202
ACC. 079	L'unità non è stata rilevata pur appartenendo a archivi amministrativi affidabili ed aggiornati	192
ACC. 278	Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 20 e 100 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 10% di quello indicato nel questionario	145
ERR. 159	Attenzione: la somma delle superfici a seminativi, a coltivazioni legnose agrarie, a orti familiari e a prati permanenti e pascoli non corrisponde alla superficie agricola utilizzata (somma punti 10.10; 11.7, 12 e 13 sez.II)	126
ACC. 255	Attenzione: nel comune di rilevazione non è ubicato alcun allevamento	116
ERR. 259	Indicare il codice del rilevatore che ha effettuato l'intervista	113
ACC. 213	Attenzione: risultano ricoveri degli animali (q. 22), ma non risultano allevamenti alla sezione III	109
ACC. 217	Verificare la presenza di tutti i fabbricati rurali indicati in una superficie totale < 1 ettaro	105
ACC. 272	Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 1 e 2 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 50% di quello indicato nel questionario	99
ACC. 073	Indicare se nell'annata agraria di riferimento l'unità in lista ha subito modifiche in termini di Sau	76
ERR. 017	Il codice di avviamento postale non è indicato o non è esatto	60
ERR. 113	Attenzione: la somma degli addendi nella superficie agricola utilizzata non corrisponde al totale (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sez.I)	58
ERR. 091	Indicare la forma di conduzione	52
ERR. 189	Attenzione: la somma dei dati relativi alle superfici totali ubicate nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale	49
ERR. 093	Specificare quali componenti della famiglia sono conduttori di altre aziende agricole	47
ERR. 109	Attenzione: la somma degli addendi nella superficie totale non corrisponde al totale (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sez.I)	47
ERR. 155	Attenzione: la somma delle singole superfici a coltivazioni legnose agrarie non corrisponde al totale (punto 11 sez.II)	47
ERR. 015	Non è indicato il Comune di residenza o sede legale né del domicilio	46
ACC. 270	Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario minore 1 ettaro, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 99% di quello indicato nel questionario	45

Codice e tipo regola	Descrizione	Frequenza attivazione regola
ERR. 023	Non è indicata la sigla della provincia di residenza o sede legale né del domicilio	45
ERR. 151	Attenzione: la somma delle singole superfici a seminativi non corrisponde al totale (punto 10 sez.II)	41
ERR. 350	Il numero di capi avicoli indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.5 della sezione III	40
ACC. 280	Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario superiore a 100 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 5% di quello indicato nel questionario	39
ERR. 010	E' variato il Comune di residenza o sede legale ma non è variato l'indirizzo della residenza o sede legale	37
ACC. 075	Indicare la motivazione della modifica di Sau verificatasi nella annata agraria di riferimento	34
ACC. 358	Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 5 e 20 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 20% di quello indicato nel questionario	34
ERR. 051	Indicare l'esito della rilevazione	34
ERR. 175	Indicare l'ubicazione della superficie totale, la relativa estensione e la presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale	29
ERR. 185	Indicare l'ubicazione degli allevamenti di capi avicoli e la relativa consistenza	28
ACC. 008	E' variato l'indirizzo della residenza o sede legale ma non è variato il Comune residenza o sede legale	23
ACC. 261	Risultano abitazioni del conduttore ubicate in più di un comune: verificare la correttezza dell'informazione	21
ACC. 356	Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 2 e 5 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 25% di quello indicato nel questionario	17
ERR. 264	Fornire informazione completa di prov e comune (q. 22 sez. IV)	17
ERR. 344	Il numero di capi ovini e caprini indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.2 della sezione III	17
ERR. 025	E' stata modificata la sigla della provincia di residenza o sede legale ma non è stato indicato il comune	16
ERR. 187	Indicare l'ubicazione degli altri allevamenti	16
ERR. 179	Indicare l'ubicazione degli allevamenti di ovini e caprini e la relativa consistenza	14
ERR. 342	Il numero di capi bovini e bufalini indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.1 della sezione III	14
ERR. 348	Il numero di capi suini indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.4 della sezione III	14
ACC. 360	Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 20 e 100 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 10% di quello indicato nel questionario	13
ERR. 265	E' indicata l'ubicazione dell'allevamento, ma non il tipo di allevamento (q. 22)	13
ERR. 183	Indicare l'ubicazione degli allevamenti di suini e la relativa consistenza	11
ERR. 177	Indicare l'ubicazione degli allevamenti di bovini e bufalini e la relativa consistenza	8
ERR. 014	E' variato il Comune del domicilio ma non è variato l'indirizzo del domicilio	7
ERR. 061	Indicare il motivo della non esistenza dell'unità in lista	7
ERR. 099	Compilare le parti di interesse della sezione II (Utilizzazione dei terreni) e della sezione III (Allevamenti)	7
ERR. 176	Indicare la superficie totale (p. 19 sez. II) in presenza di terreni e/o fabbricati rurali nel perimetro aziendale (q. 21 sez. IV)	7
ERR. 171	Riportare tutte le informazioni relative alla superficie totale ed ai fabbricati rurali ubicati nel medesimo comune sulla stessa riga	4
ERR. 346	Il numero di capi equini indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.3 della sezione III	4
ACC. 029	E' stato modificato il comune della provincia di residenza o sede legale ma non è stato modificato il CAP	3
ERR. 101	Attenzione: la superficie totale in proprietà o usufrutto non può essere minore della superficie agricola utilizzata in proprietà o usufrutto (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sez.I)	3
ERR. 193	Attenzione: la somma dei capi di bovini e bufalini ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale	3
ERR. 209	Attenzione: la somma dei capi di avicoli ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale	3
ACC. 088	Verificare: unità inattiva che non ha compilato i quesiti previsti.	2

Codice e tipo regola	Descrizione	Frequenza attivazione regola
ACC. 354	Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 1 e 2 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 50% di quello indicato nel questionario	2
ACC. 007	Verificare che l'indirizzo della residenza o sede legale sia corretto	1
ACC. 033	La stringa inserita del numero di telefono non è numerica	1
ACC. 352	Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario minore 1 ettaro, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 99% di quello indicato nel questionario	1
ERR. 021	Il codice di avviamento postale non può essere costituito da meno di 5 cifre	1
ERR. 103	Attenzione: la superficie totale in affitto o conferimento non può essere minore della superficie agricola utilizzata in affitto o conferimento (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sez. I)	1
ERR. 105	Attenzione: la superficie totale in uso gratuito non può essere minore della superficie agricola utilizzata in uso gratuito (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sez. I)	1
ERR. 181	Indicare l'ubicazione degli allevamenti di equini e la relativa consistenza	1
ERR. 197	Attenzione: la somma dei capi di ovini e caprini ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale	1
ACC. 012	E' variato l'indirizzo del domicilio ma non è variato il Comune del domicilio	0
ERR. 027	E' stata modificata la sigla della provincia di domicilio ma non è stato indicato il comune	0
ERR. 107	Attenzione: la superficie totale complessiva non può essere minore della superficie agricola utilizzata complessiva (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sez. I)	0

5. I principali risultati

5.1 La composizione del campione e gli esiti della rilevazione per regione

La rilevazione è stata svolta su un campione di 15.682 unità. A livello nazionale, il 30 per cento del campione è rappresentato da unità provenienti da fonti agricole più certificate (§ 1.3) mentre il restante 70 per cento è costituito da unità provenienti da fonti con segnali meno sicuri sotto il profilo dell'eleggibilità ad azienda agricola. A livello regionale il campione presenta una diversa composizione per sottoliste (Tavola 2) che appare condizionata dal tipo di comuni selezionati, nel primo passo di campionamento, in base alla vocazione produttiva. Questo è il caso, ad esempio, della Campania in cui è stato selezionato il comune di Mondragone per la vocazione a orticole, tipica coltivazione assente nell'archivio AGEA.

Tavola 2 – La composizione del campione per regione e sottoliste

Regione/ Provincia autonoma	LISTA DI ORIGINE							Totale	
	1	2	30	31	32	4	5		
Piemonte	21.5	57.9	1.2	4.2	0.9	1.8	12.5	100.0	1100
Val d'Aosta	23.9	51.5	2.7	3.9	0.5	1.7	15.8	100.0	406
Lombardia	31.6	39.5	1.9	6.5	1.6	3.3	15.6	100.0	1097
Bolzano-Bozen	46.9	44.0	9.1	0.0	0.0	0.0	0.0	100.0	1100
Trento	7.8	84.6	7.6	0.0	0.0	0.0	0.0	100.0	439
Veneto	28.0	44.5	2.4	5.0	0.5	3.4	16.3	100.0	550
Friuli-Venezia Giulia	33.7	46.5	6.8	4.3	0.5	0.9	7.3	100.0	1099
Liguria	12.4	62.0	2.7	4.9	1.3	2.5	14.2	100.0	809
Emilia-Romagna	24.8	50.5	2.1	7.5	1.2	3.2	10.7	100.0	376
Toscana	28.3	46.8	3.6	7.4	0.4	1.6	11.9	100.0	463
Umbria	34.8	38.6	2.4	4.5	0.5	2.7	16.5	100.0	1025
Marche	50.3	29.4	3.2	5.0	0.4	1.3	10.4	100.0	466
Lazio	14.0	47.3	1.4	3.9	1.0	3.7	28.7	100.0	249
Abruzzo	35.0	34.5	3.9	5.2	0.4	2.1	18.9	100.0	455
Molise	43.8	22.5	1.6	2.8	0.8	2.4	26.1	100.0	1383
Campania	9.5	39.8	4.8	6.4	0.9	4.4	34.3	100.0	614
Puglia	48.8	29.5	3.8	4.5	0.3	1.2	12.0	100.0	1095
Basilicata	21.0	28.8	1.8	5.4	0.5	2.4	40.1	100.0	1502
Calabria	29.8	25.4	3.6	5.7	0.6	2.7	32.2	100.0	744
Sicilia	40.5	27.2	4.3	2.9	0.3	0.9	23.8	100.0	275
Sardegna	33.1	28.8	4.2	6.7	0.4	2.4	24.5	100.0	435
ITALIA	29.8	40.7	3.2	4.9	0.7	2.2	18.4	100.0	15,682

Alla data di chiusura delle operazioni sul campo, la percentuale di restituzione dei questionari da parte degli uffici territoriali incaricati della rilevazione è stata pari al 97,6% (Tavola 3). Il tasso di copertura sale al 100 per cento se non si tiene conto dell'Umbria che non ha effettuato la rilevazione per problemi organizzativi interni all'Amministrazione regionale.

Pari al 100 per cento è anche la percentuale dei questionari validati sul totale dei questionari restituiti. Per validati si intendono i questionari che hanno completato il processo di lavorazione con "check ok" e con valutazione positiva dell'esito da parte della Regione/Provincia autonoma competente per territorio. Si tratta di una valutazione finale riservata agli organi intermedi di rilevazione in assenza della quale l'Istat non considerava terminata la lavorazione del questionario.

L'analisi dei report di monitoraggio durante la rilevazione ha evidenziato che Regioni e Province autonome hanno colto la possibilità offerta dal sistema telematico di rendere contestuali tutte le fasi del processo, compresa la validazione. Ciò ha permesso all'Istat di effettuare la riconciliazione tra risultati dell'indagine e dati del prototipo di lista in corso d'opera, via via che i questionari venivano validati dagli organi intermedi.

Tavola 3 – Tassi di copertura ed esiti della rilevazione per regione alla data del 15 aprile 2009

Regione/ Provincia autonoma	Questionari assegnati	Percentuale restituiti	Percentuale validati(=fine lavorazione)	Esito			Totale
				Unità non rile- vate	Unità a- gricole rilevate	Unità a- gricole non esi- stenti	
Piemonte	1.100	100,00	100,00	16,18	31,36	52,45	100,00
Val d'Aosta	406	100,00	100,00	13,79	33,74	52,46	100,00
Lombardia	1.097	100,00	100,00	10,48	29,90	59,62	100,00
Bolzano	275	100,00	100,00	9,09	80,36	10,55	100,00
Trento	435	100,00	100,00	2,30	57,24	40,46	100,00
Veneto	1.100	100,00	100,00	16,91	30,73	52,36	100,00
Friuli-Venezia Giulia	439	100,00	100,00	11,16	27,33	61,50	100,00
Liguria	550	100,00	100,00	22,18	23,45	54,36	100,00
Emilia-Romagna	1.099	100,00	100,00	5,10	31,76	63,15	100,00
Toscana	809	100,00	100,00	15,57	47,59	36,84	100,00
Umbria	376	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Marche	463	100,00	100,00	4,75	53,35	41,90	100,00
Lazio	1.025	100,00	100,00	19,90	22,73	57,37	100,00
Abruzzo	466	100,00	100,00	25,75	41,42	32,83	100,00
Molise	249	100,00	100,00	21,29	34,14	44,58	100,00
Campania	455	100,00	100,00	34,29	11,43	54,29	100,00
Puglia	1.383	100,00	100,00	10,34	65,87	23,79	100,00
Basilicata	614	100,00	100,00	21,34	40,72	37,95	100,00
Calabria	1.095	100,00	100,00	19,73	42,56	37,72	100,00
Sicilia	1.502	100,00	100,00	23,24	49,80	26,96	100,00
Sardegna	744	100,00	100,00	20,03	27,69	52,28	100,00
ITALIA	15.682	97,60	97,60	15,73	38,21	43,67	97,60
ITALIA al netto dell'Umbria	15.306	100,00	100,00	16,11	39,15	44,74	100,00

L'analisi degli esiti della rilevazione a livello nazionale (senza considerare l'Umbria) mostra che non è stato possibile rilevare il 16,11 per cento delle unità validate (punto 2.1 del questionario "unità in lista non rilevate"). La rilevazione ha invece confermato l'esercizio di attività agricola per il 39,15 per cento delle unità validate (punto 2.2 del questionario "unità in lista rilevate"), mentre ha verificato la non esistenza di unità agricole per il restante 44,74 per cento delle unità (punto 2.3 del questionario "unità agricola non esistente").

Questi risultati riflettono parzialmente la composizione del campione estratto dalla BIFA in base alle sottoliste. La distribuzione degli esiti per regione mostra una significativa variabilità della composizione percentuale tra Regioni. Ad esempio il numero delle unità in lista non rilevate varia da un minimo del 4,75 per cento nelle Marche a un massimo del 34,29 per cento in Campania.

La quota di unità agricole rilevate supera la media nazionale (39,15%) in Toscana (47,59%), nelle Marche (53,35%), in Abruzzo (41,42%), in Puglia (65,87%), in Basilicata (40,72%), in Calabria (42,56%), in Sicilia (49,80%), a Trento (57,24%) e a Bolzano (80,36%). In queste aree territoriali si registrano percentuali più basse della media nazionale delle per le unità agricole non esisten-

ti. La provincia autonoma di Bolzano e la Puglia registrano le quote più elevate di unità agricole rilevate, la Campania segna la percentuale più bassa (11,43%).

Nella lettura degli esiti della rilevazione a livello territoriale occorre tenere presente la diversa composizione per sottoliste di origine delle liste regionali di unità da rilevare (Tavola 4). Esse appaiono condizionate sia da diverso grado di aggiornamento e qualità delle fonti amministrative sia dal tipo di comuni selezionati nel primo passo di campionamento in base alla vocazione produttiva.

Tavola 4 – Esito della rilevazione per regione e lista di origine

Regione/ Provincia autonoma	Esito	LISTA DI ORIGINE							Totale
		1	2	30	31	32	4	5	
Piemonte	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	9.28	14.91	15.38	8.70	20.00	25.00	35.04	16.18
	UNITA IN LISTA RILEVATA	59.49	23.86	15.38	21.74	0.00	20.00	26.28	31.36
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	31.22	61.22	69.23	69.57	80.00	55.00	38.69	52.45
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Val d'Aosta	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	8.25	11.00	0.00	12.50	0.00	14.29	34.38	13.79
	UNITA IN LISTA RILEVATA	47.42	32.54	27.27	12.50	0.00	57.14	21.88	33.74
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	44.33	56.46	72.73	75.00	100.00	28.57	43.75	52.46
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Lombardia	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	3.75	10.39	9.52	12.68	5.56	13.89	23.39	10.48
	UNITA IN LISTA RILEVATA	65.99	16.63	23.81	4.23	11.11	5.56	8.77	29.90
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	30.26	72.98	66.67	83.10	83.33	80.56	67.84	59.62
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Bolzano	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	6.20	12.40	8.00	-	-	-	-	9.09
	UNITA IN LISTA RILEVATA	89.15	71.90	76.00	-	-	-	-	80.36
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	4.65	15.70	16.00	-	-	-	-	10.55
	Totale	100.00	100.00	100.00	-	-	-	-	100.00
Trento	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	8.82	1.36	6.06	-	-	-	-	2.30
	UNITA IN LISTA RILEVATA	70.59	55.71	60.61	-	-	-	-	57.24
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	20.59	42.93	33.33	-	-	-	-	40.46
	Totale	100.00	100.00	100.00	-	-	-	-	100.00
Veneto	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	4.55	15.71	11.54	25.45	20.00	21.62	38.55	16.91
	UNITA IN LISTA RILEVATA	75.65	16.33	50.00	3.64	0.00	10.81	3.35	30.73
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	19.81	67.96	38.46	70.91	80.00	67.57	58.10	52.36
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Friuli-Venezia Giulia	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	8.78	11.76	10.00	10.53	0.00	25.00	18.75	11.16
	UNITA IN LISTA RILEVATA	57.43	10.29	10.00	0.00	0.00	50.00	28.13	27.33
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	33.78	77.94	80.00	89.47	100.00	25.00	53.13	61.50
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Liguria	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	19.12	17.60	20.00	14.81	42.86	14.29	47.44	22.18
	UNITA IN LISTA RILEVATA	41.18	24.34	46.67	14.81	0.00	7.14	7.69	23.45
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	39.71	58.06	33.33	70.37	57.14	78.57	44.87	54.36
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Emilia-Romagna	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	1.83	5.23	13.04	4.88	7.69	5.71	10.17	5.10
	UNITA IN LISTA RILEVATA	76.56	20.72	17.39	3.66	7.69	14.29	10.17	31.76
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	21.61	74.05	69.57	91.46	84.62	80.00	79.66	63.15
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Toscana	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	9.17	15.30	44.83	5.00	33.33	15.38	29.17	15.57
	UNITA IN LISTA RILEVATA	69.00	43.54	34.48	38.33	0.00	30.77	26.04	47.59
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	21.83	41.16	20.69	56.67	66.67	53.85	44.79	36.84
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Marche	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	1.72	4.41	0.00	13.04	0.00	0.00	18.75	4.75
	UNITA IN LISTA RILEVATA	73.82	37.50	40.00	17.39	0.00	16.67	27.08	53.35

Regione/ Provincia autonoma	Esito	LISTA DI ORIGINE							Totale
		1	2	30	31	32	4	5	
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	24.46	58.09	60.00	69.57	100.00	83.33	54.17	41.90
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Lazio	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	10.42	14.85	21.43	20.00	20.00	13.16	33.67	19.90
	UNITA IN LISTA RILEVATA	52.08	20.41	50.00	10.00	10.00	10.53	14.63	22.73
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	37.50	64.74	28.57	70.00	70.00	76.32	51.70	57.37
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Abruzzo	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	14.72	21.74	27.78	25.00	0.00	30.00	53.41	25.75
	UNITA IN LISTA RILEVATA	69.33	30.43	55.56	20.83	0.00	10.00	17.05	41.42
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	15.95	47.83	16.67	54.17	100.00	60.00	29.55	32.83
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Molise	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	8.26	16.07	50.00	42.86	50.00	16.67	43.08	21.29
	UNITA IN LISTA RILEVATA	66.97	12.50	25.00	14.29	0.00	0.00	4.62	34.14
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	24.77	71.43	25.00	42.86	50.00	83.33	52.31	44.58
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Campania	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	32.56	21.55	36.36	37.93	0.00	40.00	48.72	34.29
	UNITA IN LISTA RILEVATA	25.58	14.92	31.82	6.90	0.00	0.00	3.21	11.43
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	41.86	63.54	31.82	55.17	100.00	60.00	48.08	54.29
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Puglia	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	7.56	8.09	9.62	11.29	0.00	0.00	28.31	10.34
	UNITA IN LISTA RILEVATA	83.56	54.90	53.85	43.55	50.00	50.00	34.94	65.87
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	8.89	37.01	36.54	45.16	50.00	50.00	36.75	23.79
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Basilicata	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	6.98	10.73	9.09	21.21	0.00	13.33	37.80	21.34
	UNITA IN LISTA RILEVATA	75.19	37.85	45.45	33.33	33.33	20.00	26.83	40.72
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	17.83	51.41	45.45	45.45	66.67	66.67	35.37	37.95
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Calabria	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	10.74	19.78	12.82	19.35	14.29	20.00	28.90	19.73
	UNITA IN LISTA RILEVATA	67.18	33.45	48.72	29.03	28.57	23.33	30.59	42.56
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	22.09	46.76	38.46	51.61	57.14	56.67	40.51	37.72
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Sicilia	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	14.12	18.83	32.81	29.55	25.00	35.71	40.78	23.24
	UNITA IN LISTA RILEVATA	75.70	43.52	34.38	15.91	25.00	14.29	21.51	49.80
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	10.18	37.65	32.81	54.55	50.00	50.00	37.71	26.96
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Sardegna	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	16.26	10.75	25.81	24.00	0.00	11.11	35.16	20.03
	UNITA IN LISTA RILEVATA	49.59	20.09	29.03	4.00	33.33	16.67	14.29	27.69
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	34.15	69.16	45.16	72.00	66.67	72.22	50.55	52.28
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
ITALIA	UNITA IN LISTA NON RILEVATA	8.95	12.80	18.35	16.53	13.86	17.11	34.37	16.11
	UNITA IN LISTA RILEVATA	69.83	30.21	40.32	17.07	10.89	16.22	18.97	39.15
	UNITA AGRICOLA NON ESISTENTE	21.22	56.98	41.33	66.40	75.25	66.67	46.66	44.74
	Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

5.2 Il dettaglio degli esiti della rilevazione per lista di origine

Il dettaglio della distribuzione degli esiti della rilevazione per sottolista (Tavola 5) offre interessanti elementi di valutazione.

Partendo dall'analisi delle unità in lista non rilevate, pari complessivamente al 16,11 per cento, il dato più basso si registra in corrispondenza delle unità della sottolista 1 (8,95 per cento della

composizione percentuale di sottolista) e quello più elevato in corrispondenza delle unità della sottolista 5 (34,37 per cento).

La motivazione di “indirizzo errato o incompleto” (codice 3) è stata indicata dallo 0,70 per cento delle unità appartenenti alla sottolista 1, risultante dall’integrazione delle fonti maggiormente certificate, e dal 3,67 per cento delle unità contenute nella sottolista 5 e costituite dai residui del Catasto non abbinati con nessuna delle altre fonti integrate nella BIFA³⁵. A livello complessivo la qualità degli indirizzi contenuti negli archivi amministrativi della BIFA risulta comunque soddisfacente essendo pari all’1,46 per cento la quota delle unità non riconosciute a causa di errori di indirizzo. Analoga distribuzione di esiti tra sottoliste di origine si osserva per le unità non rilevate a causa di “rifiuto” o “soggetto sconosciuto”.

Tavola 5 – Distribuzione delle unità validate per esito e lista di origine

Esito	LISTA DI ORIGINE							Totale
	1	2	30	31	32	4	5	
UNITA' IN LISTA NON RILEVATE	8,95	12,80	18,35	16,53	13,86	17,11	34,37	16,11
1= assenza o irreperibilità	3,54	6,20	4,44	7,33	6,93	8,85	10,35	6,24
2= rifiuto	0,99	1,51	1,41	1,47	0,99	2,06	1,06	1,27
3= indirizzo errato o incompleto	0,70	0,90	1,41	2,13	1,98	2,06	3,67	1,46
4=soggetto sconosciuto	0,59	0,91	3,02	2,53	1,98	1,47	3,50	1,46
5= altra motivazione (decesso)	3,12	3,28	8,06	3,07	1,98	2,65	15,79	5,67
UNITA' IN LISTA RILEVATE	69,83	30,21	40,32	17,07	10,89	16,22	18,97	39,15
6=soggetto conduttore di unità agricola	64,42	26,88	36,69	14,93	7,92	15,93	16,00	35,38
7= unità agr. il cui conduttore è il coniuge	1,28	0,82	1,41	0,67	0,99	0,00	1,10	1,00
8= unità agr. il cui conduttore è il figlio o altro fam.	1,87	2,13	1,81	0,93	0,99	0,00	1,73	1,86
9=unità agr. il cui conduttore è altra persona	2,27	0,38	0,40	0,53	0,99	0,29	0,14	0,91
UNITA' AGRICOLA NON ESISTENTI (=10)	21,22	56,98	41,33	66,40	75,25	66,67	46,66	44,74
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
	4.547	6.242	496	750	101	339	2.831	15.306

Si deve invece rilevare una distribuzione particolarmente interessante per gli altri due esiti costituiti da unità non rilevate per “assenza o irreperibilità” e “per altra motivazione”³⁶. In questi casi la frequenza relativa del codice per la sottolista 5 è stata quasi due volte la quota media dell’esito di “assenza o irreperibilità”, e quasi tre volte quella di “altra motivazione”. Questo risultato sembra avvallare la diversa qualità, soprattutto in termini di aggiornamento, degli archivi che alimentano le sottoliste di origine: a fronte di un discreto aggiornamento delle fonti integrate nella sottolista 1, si registra un minore aggiornamento della fonte Catasto terreni (sottolista 5).

Le unità in lista rilevate sono risultate pari al 39,15 per cento del totale delle unità validate. La quota più elevata è in corrispondenza delle unità integrate nella sottolista 1 (69,83%). Nonostante ciò, bisogna tener conto che nella sottolista 1 è comunque consistente la quota di unità agricole non esistenti (codice 10) pari al 21,22 per cento del totale di sottolista. Questo risultato può essere ricondotto almeno in parte alle modalità di costruzione della lista. Infatti, per quanto attiene le unità provenienti da AGEA, essa non è composta unicamente da soggetti (CUAA) che presentano il fascicolo aziendale, ma anche da unità collegate; ad esempio quelle presenti nell’archivio dei Redditi agrari e abbinata con AGEA per chiave secondaria (codice fiscale del proprietario di terreni)³⁷. Consistente è risultata anche la quota di unità in lista rilevate e provenienti dalla sottolista 30 (40,32%), formata da soggetti con codice di attività economica di tipo agricolo presenti nelle fonti

³⁵ Cfr. § 6.2.

³⁶ Cfr. § 6.3.

³⁷ Cfr. § 1.2.

delle Camere di Commercio e nelle Dichiarazioni Iva.

Analizzando il dettaglio dei codici di unità in lista rilevate, i soggetti risultati essere conduttori (codice 6) sono il 35,38 per cento. Il restante 3,77 per cento è costituito da soggetti che sono parte attiva di unità agricole condotte da terzi (codici 7-9). Questo sottoinsieme permette di identificare le tipologie di soggetti che effettuano dichiarazioni amministrative in campo agricolo ma non in qualità di conduttori, costituendo possibili duplicazioni di unità agricole.

Infine, le unità agricole non esistenti (codice 10) sono pari al 44,74 per cento del totale delle unità validate. Esse superano il 50 per cento per tutte le sottoliste, ad eccezione della sottolista 1 (21,22%), della sottolista 30 (41,33%) e della sottolista 5 (46,66%).

5.3. Unità agricole non esistenti per sottolista di origine e motivo

Le risposte fornite nel riquadro 3 del questionario³⁸ offrono un approfondimento sul motivo della non esistenza delle unità che hanno avuto esito con codice 10 (Tavola 6). Distinguendo tra soggetti che non sono mai stati conduttori di azienda agricola (codici 1 e 2) e soggetti che lo sono stati nel passato ma hanno cessato l'attività (codici 3-6), si registra a livello complessivo una percentuale dei primi pari a 78,53% e una percentuale dei secondi pari a 21,47%.

Tavola 6 – Distribuzione delle unità agricole non esistenti per sottolista di origine e motivo

MOTIVO DELLA NON ESISTENZA	LISTA DI ORIGINE						Totale	
	1	2	30	31	32	4		5
SOGGETTO CHE NON è MAI STATO CONDUTTORE	54,51	83,50	60,98	88,15	93,42	89,82	79,03	78,53
sogg.proprietario di terreni che NON esercita attività agricola	36,27	59,43	23,90	62,25	72,37	54,42	52,08	53,87
sogg.NON proprietario di terreni che NON esercita attività agricola	18,24	24,07	37,07	25,90	21,05	35,40	26,95	24,66
SOGGETTO CHE E' STATO CONDUTTORE E NON LO E' PIU'	45,49	16,50	39,02	11,85	6,58	10,18	20,97	21,47
terreni destinati ad usi non agricoli	1,66	2,05	2,93	5,82	2,63	3,10	3,63	2,64
terreni definitivamente abbandonati	3,52	3,80	3,90	1,81	1,32	2,65	5,00	3,78
cessata attività zootecnica	1,14	0,25	2,44	0,00	0,00	0,00	0,08	0,38
attività agricola ceduta, affittata, fusa o smembrata	39,17	10,40	29,76	4,22	2,63	4,42	12,26	14,66
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
	965	3.557	205	498	76	226	1.321	6.848

La composizione percentuale di tutte le liste mostra una prevalenza di soggetti mai stati conduttori con lo scarto minore tra i due sottoinsiemi per le unità della sottolista 1 e lo scarto maggiore rispettivamente per le sottoliste 32, 31 e 4.

Nella sottolista 1 il 45,49% delle unità agricole non esistenti è costituito da ex conduttori di azienda. La maggiore incidenza (39,17 per cento) è rappresentata dalle unità che hanno subito eventi di fusione, smembramento o che hanno affittato o ceduto, a vario titolo l'attività agricola. La restante percentuale è frazionata tra unità che hanno cessato del tutto l'attività a causa di: diversa destinazione d'uso dei terreni (1,66), abbandono dei terreni (3,52), cessata attività zootecnica (1,14).

A conferma della discreta affidabilità della sottolista 30, costituita da soggetti iscritti alla Camera di commercio o con Partita Iva con codice di attività economica di tipo agricolo, quasi il 40 per cento di unità agricole non esistenti è stato in passato conduttore.

³⁸ Cfr § 1.4.

5.4. Unità agricole non esistenti per classe di superficie totale nel comune

Un ulteriore approfondimento sulle unità agricole non esistenti riguarda la loro dimensione in termini di superficie totale (ST) da esse posseduta nel territorio del comune, secondo quanto risulta dalle informazioni contenute nelle fonti amministrative da cui sono state estratte le sottoliste.

Tavola 7 – Distribuzione delle unità agricole non esistenti per sottolista origine e classe di origine superficie totale nel comune

CLASSE DI ST	LISTA DI ORIGINE							Totale
	1	2	30	31	32	4	5	
no_st	81,04	40,26	69,76	0,00	0,00	0,00	0,00	34,42
<=0.20 ha	8,70	46,05	21,46	84,14	65,79	93,36	90,92	53,26
0.20-1ha	3,01	6,18	3,41	6,43	11,84	4,87	4,54	5,37
1-2ha	2,28	4,10	2,44	5,02	7,89	1,33	3,26	3,65
2-5ha	1,66	2,00	2,44	1,41	5,26	0,00	0,98	1,69
5-10ha	1,24	0,96	0,49	1,61	6,58	0,44	0,15	0,92
10-20ha	0,73	0,22	0,00	0,80	1,32	0,00	0,08	0,31
20-30ha	0,62	0,08	0,00	0,20	0,00	0,00	0,08	0,16
30-50ha	0,31	0,08	0,00	0,20	0,00	0,00	0,00	0,10
50-100 ha	0,41	0,06	0,00	0,20	1,32	0,00	0,00	0,12
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
	965	3.557	205	498	76	226	1.321	6.848

La BIFA contiene infatti l'informazione relativa alla superficie totale di ciascuna unità in lista nel comune campione. Laddove è presente AGEA, l'informazione di superficie è tratta da essa, altrimenti l'informazione è ottenuta dal Catasto.

La distribuzione esposta in Tavola 7 offre quindi un'indicazione importante della dimensione delle unità in analisi. A livello complessivo, l'87,68 per cento di esse ha una superficie totale nel comune inferiore a 0,20 ettari, comprese le unità senza superficie totale (pari al 34,42 per cento). Queste per modalità di costruzione della BIFA, sono presenti in percentuale più elevata nella sottolista 1 e nella sottolista 3. Se ne trae la conferma del fatto che si tratta di unità con bassi segnali di svolgimento di attività agricola nella lista di partenza, data la ridotta dimensione, risultate essere effettivamente non agricole.

5.5 Caratteristiche delle unità agricole rilevate

Le unità agricole rilevate ammontano complessivamente a 5.992, pari al 39,15 per cento del totale di unità validate (cfr Tavola 5).

Esse sono a loro volta ripartite, in base all'esito della rilevazione di campo, in soggetti conduttori di unità agricola (codice 6), pari a 5.416 unità (35,38 per cento delle unità validate e 90,39 % delle unità agricole rilevate) e in soggetti che sono parte attiva di unità agricole condotte da terzi (codici 7-9), pari in totale a 576 unità (3,77 per cento delle unità validate e 9,61 per cento delle unità agricole rilevate).

I risultati esposti nei paragrafi successivi sono circoscritti alle unità delle quali il conduttore è il soggetto in lista (codice 6), dal momento che per il sottoinsieme delle unità agricole condotte da terzi (codici 7-9) era stabilito che fossero rilevate solo le informazioni relative alla quota parte dei soggetti in lista e non all'intera azienda.

In base alle informazioni raccolte nelle apposite sezioni del questionario le unità per le quali il conduttore è il soggetto in lista (codice 6), sono classificate per stato di attività: le "attive" sono sta-

te 5.335 (pari al 98,5 per cento) e le “temporaneamente inattive” sono state 81 (1,5 per cento). Queste ultime, durante l’annata agraria di riferimento, non hanno potuto svolgere attività agricola produttiva per motivi contingenti, riconducibili a eventi climatici accidentali, malattia del conduttore, esecuzioni fallimentari, procedimenti giudiziari, scissioni ereditarie in corso. Secondo le istruzioni impartite alla rete di rilevazione, per tali unità non era prevista la compilazione delle informazioni relative alle caratteristiche delle unità agricole.

La successiva analisi è pertanto limitata alle unità agricole attive.

5.6 Unità agricole e relativa superficie per forma di conduzione e titolo di possesso

Alla rilevazione le unità agricole attive con superficie totale (ST) sono risultate essere 5.331³⁹, delle quali 5.278 con superficie agricola utilizzata (Sau). Le unità agricole a conduzione diretta (Tavola 8) rappresentano il 93,56 per cento del complesso di unità agricole con Sau e ne detengono il 70,56 per cento.

Tavola 8 – Unità agricole attive condotte dal soggetto in lista e relativa superficie per forma di conduzione

FORMA DI CONDUZIONE	Unità con superficie totale	Unità con superficie agricola utilizzata	composizione percentuale unità con ST	composizione percentuale unità con SAU
			UNITA'	
Conduzione diretta del coltivatore	4.983	4.938	93,47	93,56
con solo manodopera familiare	3.925	3.888	73,63	73,66
con manodopera familiare prevalente	820	814	15,38	15,42
con manodopera extrafamiliare prevalente	238	236	4,46	4,47
Conduzione con salariati	275	267	5,16	5,06
Altra forma di conduzione	73	73	1,37	1,38
TOTALE	5.331	5.278	100,00	100,00
			SUPERFICIE	
Conduzione diretta del coltivatore	49.692,15	40.605,21	54,91	70,56
con solo manodopera familiare	25.590,12	21.301,93	28,27	37,02
con manodopera familiare prevalente	18.491,43	15.301,50	20,43	26,59
con manodopera extrafamiliare prevalente	5.610,60	4.001,78	6,20	6,95
Conduzione con salariati	20.903,66	14.240,06	23,10	24,74
Altra forma di conduzione	19.909,03	2.703,40	22,00	4,70
TOTALE	90.504,84	57.548,67	100,00	100,00

La quota di unità agricole a conduzione con salariati, pari al 5,06 per cento, detiene complessivamente il 24,74 per cento utilizzata della Sau, in connessione a una più ampia dimensione media per azienda. Le unità agricole ad altra forma di conduzione sono l’1,38 per cento, con Sau pari al 4,7 per cento.

La distribuzione delle unità agricole attive per titolo di possesso dei terreni (Tavola 9) rileva che il 77,78 per cento delle unità con Sau è proprietaria di tutti i terreni condotti. Questi equivalgono al 41,69 per cento del totale della Sau. Le unità con superficie agricola utilizzata esclusivamente in affitto ammontano al 5 per cento e conducono il 14,52 per cento della Sau complessiva. Il 10 per cento delle unità con terreni parte in proprietà, parte in affitto detiene il 29,86 per cento della superficie agricola utilizzata. Le altre combinazioni di titoli di possesso riguardano il residuale 7,2 per cento di unità in analisi e interessano il 13,91 per cento della Sau.

³⁹ Quattro unità agricole attive condotte dal soggetto in lista sono senza superficie.

Tavola 9 – Unità agricole attive condotte dal soggetto in lista e relativa superficie per titolo di possesso

TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI	Unità con ST	Unità con Sau	Composizione % unità con ST	Composizione % unità con Sau
		UNITA'		
Solo in proprietà	4.105	4.105	77,00	77,78
Solo in affitto	266	264	4,99	5,00
Solo in uso gratuito	95	95	1,78	1,80
Parte in proprietà parte in affitto	529	529	9,92	10,02
Parte in proprietà parte in uso gratuito	191	191	3,58	3,62
Parte in affitto, parte in uso gratuito	29	29	0,54	0,55
Tutti i titoli	64	64	1,20	1,21
Senza titolo di possesso	52	1	0,98	0,02
TOTALE	5.331	5.278	100,00	100,00
		SUPERFICIE		
Solo in proprietà	48.130,92	23.992,98	53,18	41,69
Solo in affitto	10.371,03	8.356,75	11,46	14,52
Solo in uso gratuito	935,48	732,86	1,03	1,27
Parte in proprietà parte in affitto	22.893,19	17.185,67	25,29	29,86
Parte in proprietà parte in uso gratuito	1.627,50	1.354,84	1,80	2,35
Parte in affitto, parte in uso gratuito	1.620,74	1.571,82	1,79	2,73
Tutti i titoli	4.742,45	4.353,25	5,24	7,56
Senza titolo di possesso	183,53	0,50	0,20	0,00
TOTALE	90.504,84	57.548,67	100,00	100,00

Nel questionario veniva richiesto se l'unità agricola avesse subito modifiche di Sau nell'annata agraria di riferimento (Tavola 10). Il 94,79 per cento delle unità non ha registrato eventi di questo tipo mentre il 4,41 per cento ha risposto affermativamente. Il restante 0,8 per cento non ha risposto.

Tavola 10 – Modifiche di superficie agricola utilizzata nell'annata agraria 2007-2008

MODIFICHE DI SAU	Valori assoluti	Valori percentuali
Modificazioni di sup. agricola utilizzata nell'annata agraria	233	4,41
Nessuna modificazione di sup. agricola utilizzata nell'annata agraria	5.003	94,79
Non risponde	42	0,80

L'analisi delle risposte relative alle motivazioni addotte circa le modifiche di Sau dichiarate registra la quota maggiore, pari al 56,65, in corrispondenza di una espansione delle dimensioni, per motivi riconducibili ad "acquisizione o affitto da altri soggetti". Il 27,9 per cento è relativo invece a un ridimensionamento di superficie dovuto a cessione di terreni e il 12,45 a diverso utilizzo degli stessi.

5.7 Unità agricole e relativa superficie investita per tipologia di utilizzazione dei terreni

Con riferimento alla tipologia di utilizzazione dei terreni (Tavola 11), la maggiore quota di superficie totale, pari al 43,1 per cento, è investita a seminativi, coltivati dal 47,7 per cento delle unità. La restante Sau è occupata da prati permanenti e pascoli (11,6 per cento della ST), coltivati dal 20,5 per cento delle unità, e investita a coltivazioni legnose agrarie (8,7 per cento) da oltre la metà delle unità agricole rilevate (59,1 per cento).

Tavola 11 – Unità agricole attive e relativa superficie per tipologia di utilizzazione dei terreni

UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Unità agricole		Superficie investita	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
Seminativi	2.545	47,7	39.007,77	43,1
Cereali	1.495	28,0	19.194,19	21,2
Colture proteiche	129	2,4	1.764,75	1,9
Patata	133	2,5	713,76	0,8
Piante industriali	138	2,6	2.664,13	2,9
Ortive in piena aria	434	8,1	2.553,11	2,8
Ortive protette	68	1,3	84,78	0,1
Fiori e piante ornamentali in piena aria	48	0,9	356,40	0,4
Fiori e piante ornamentali protetti	28	0,5	26,74	0,0
terreni a riposo non soggetti a regime di aiuto	309	5,8	862,72	1,0
terreni a riposo soggetti a regime di aiuto	96	1,8	947,79	1,0
Foraggere avvicendate	712	13,4	8.765,07	9,7
Altri seminativi	89	1,7	1.074,33	1,2
Coltivazioni legnose agrarie	3.150	59,1	7.914,63	8,7
Vite	1.397	26,2	3.073,90	3,4
Olivo	1.847	34,6	2.138,39	2,4
Agrumi	318	6,0	266,51	0,3
Fruttiferi	773	14,5	1.159,58	1,3
Vivai	25	0,5	192,04	0,2
Altre legnose agrarie	43	0,8	1.084,21	1,2
Orti familiari	1.769	33,2	117,82	0,1
Prati permanenti e pascoli	1.095	20,5	10.508,42	11,6
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA	5.278	99,0	57.548,64	63,6
Arboricoltura da legno	96	1,8	1.096,52	1,2
Boschi	1.032	19,4	20.542,03	22,7
Sup agraria non utilizzata	1.361	25,5	5.038,44	5,6
Altra superficie	3.789	71,1	6.279,21	6,9
SUPERFICIE TOTALE	5.331	100,0	90.504,84	100,0

La restante superficie agricola è utilizzata in orti familiari (0,1 per cento della ST) presenti nel 33,2 per cento delle unità. In relazione agli orti familiari, la consistente quota di unità (pari al 33,2 per cento del totale) che hanno dichiarato questo tipo di utilizzazione dei terreni è da ricondursi in parte all'estensione del campo di osservazione alla pratica esclusiva dei piccoli orti a carattere familiare per autoconsumo.

La restante superficie, che non rientra nella Sau, è occupata rispettivamente da boschi (22,7 per cento), da altra superficie ad uso non agricolo (6,9 per cento), costituita da aree a fabbricati, cortili, strade poderali, ecc., da superficie agraria non utilizzata, ma suscettibile di essere impiegata per scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi disponibili (5,6 per cento) e infine da arboricoltura da legno (1,2 per cento).

5.8 Unità agricole con allevamenti secondo le principali specie di bestiame

Circa un quarto delle unità agricole attive condotte dai soggetti in lista pratica l'allevamento di bestiame (Tavola 12). In relazione alle specie, gli allevamenti maggiormente praticati sono quelli avicoli, di bovini e bufalini e di ovini e caprini, dichiarati rispettivamente dal 57,38 per cento, dal 32,86 per cento e dal 23,26 per cento delle unità rilevate.

Tavola 12 – Unità agricole con allevamenti secondo le specie allevate

SPECIE	Unità	% sul totale aziende con allevamenti	Capi
UNITA' CON ALLEVAMENTI	1281	100.00	-
Bovini e bufalini	421	32.86	29.638
Ovini e caprini	298	23.26	41.008
Equini	137	10.69	628
Suini	266	20.77	84.868
Avicoli	735	57.38	2.834.228
Altri allevamenti	221	17.25	-

La distribuzione degli allevamenti per classi di superficie totale aziendale (Tavola 13) riflette la composizione del campo di osservazione che include, oltre ai piccoli orti, anche i piccoli allevamenti a carattere familiare costituiti da uno o due capi di bestiame, suino, ovino caprino o da piccoli animali da cortile per autoconsumo. La presenza di piccoli allevamenti a carattere familiare concerne, soprattutto, le unità con avicoli, circa un terzo delle quali (31,97 per cento) è in corrispondenza della classe di superficie inferiore a un ettaro. In termini di numero di capi la percentuale si riduce al 2,89 per cento. Considerazione analoga vale per le unità con suini e ovini e caprini, presenti in percentuale pari, rispettivamente, al 16,54 per cento e al 12,46 per cento, nella classe di superficie inferiore a un ettaro, che detengono appena, rispettivamente, lo 0,11 per cento e l'1,35 per cento del numero complessivo di capi. Tuttavia, sia gli allevamenti di suini sia quelli con ovini e caprini sono maggiormente distribuiti, e sono significativamente presenti anche in classi di superficie maggiori di 1 ettaro, sia in termini di numero di unità che di numero di capi.

Tavola 13 – Unità agricole con allevamenti secondo le classi di superficie totale

SPECIE	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE										Totale
	senza superficie	<1ha	1-2ha	2-5ha	5-10ha	10-20 ha	20-30 ha	30-50 ha	50-100 ha	oltre 100 ha	
	UNITA'										
Bovini e bufalini	0.24	2.85	3.33	6.18	13.54	19.71	12.83	15.68	14.73	10.93	100.00
Ovini e caprini	0.00	12.46	8.75	10.77	11.78	12.79	8.08	7.74	16.16	11.78	100.00
Equini	0.00	18.38	9.56	13.24	13.24	14.71	5.88	5.15	7.35	13.24	100.00
Suini	0.00-	16.54	6.02	16.17	15.04	13.91	8.65	9.77	9.02	4.89	100.00
Avicoli	0.41	31.97	11.43	18.10	12.52	10.34	5.58	4.49	3.54	1.63	100.00
Altri allevamenti	0.90	28.51	15.84	21.27	12.22	7.24	6.33	3.17	2.26	2.26	100.00
	CAPI										
Bovini e bufalini	0.06	0.35	0.27	0.40	3.42	8.79	8.87	22.89	24.24	30.69	100.00
Ovini e caprini	0.00	1.35	0.82	4.22	2.57	4.82	7.02	10.75	31.62	36.82	100.00
Equini	0.00-	10.35	6.21	6.85	14.17	14.97	3.82	8.12	11.31	24.20	100.00
Suini	0.00-	0.11	0.03	2.42	13.85	4.30	11.17	36.92	21.68	9.52	100.00
Avicoli	0.00	2.89	0.05	4.68	1.40	3.26	5.18	9.80	0.79	71.95	100.00

5.9. Unità agricole monolocalizzate e plurilocalizzate

Per quanto riguarda l'ubicazione dei terreni (Tavola 14), quasi tre quarti delle unità (72,78%) hanno i terreni localizzati in un solo comune. Complessivamente, la superficie totale afferente alle unità agricole monolocalizzate è pari al 34,18 per cento del totale.

Tavola 14 – Unità agricole per numero di comuni in cui sono ubicati i terreni

NUMERO COMUNI IN CUI SONO UBICATI I TERRENI	Unità agricole		Superficie investita	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
1	3880	72.78	30930.43	34.18
2	1032	19.36	17707.4	19.57
3	268	5.03	8785.18	9.71
4	98	1.84	6512.61	7.20
5	23	0.43	4179.9	4.62
6	9	0.17	991.37	1.10
7	8	0.15	1820.54	2.01
8 o più	13	0.24	19577.41	21.63
Totale	5331	100.00	90504.84	100.00

Poco meno del 20 per cento delle unità e della superficie totale sono localizzati in due comuni distinti. La quota rimanente di unità, pari al 7,96 per cento, cui afferisce però quasi la metà della superficie totale (46,25 per cento), ha i terreni distribuiti in più di due comuni.

Parte C – La riconciliazione tra dati rilevati (CLAG) e dati del prototipo di lista (BIFA)

6. Le attività di riconciliazione e le regole di eleggibilità

6.1 L'esito della rilevazione per lista di origine: alcuni approfondimenti

Le operazioni di riconciliazione consistono nel trasformare i risultati della rilevazione in segnali da analizzare e interpretare al fine di individuare le regole per assegnare alle unità della BIFA lo stato di eleggibilità nella lista precensuaria. In questo ambito sono stati svolti approfondimenti sugli esiti della rilevazione per sottoliste di appartenenza⁴⁰. La distribuzione degli esiti della rilevazione (tavola 15)⁴¹ per lista di origine, sul totale delle unità validate dalle Regioni e Province competenti per territorio, mostra che non è stato possibile rilevare il 16,1 per cento delle unità del campione (d2=1-5) per motivi riconducibili a:

- a) Assenza o irreperibilità;
- b) Rifiuto;
- c) Indirizzo errato o incompleto;
- d) Soggetto sconosciuto;
- e) Altra motivazione (ad es. per decesso).

Tavola 15 – Esito della rilevazione (variabile originaria) e lista origine

d2	LISTA DI ORIGINE							Totale
	1	2	30	31	32	4	5	
1	161	387	22	55	7	30	293	955
2	45	94	7	11	1	7	30	195
3	32	56	7	16	2	7	104	224
4	27	57	15	19	2	5	99	224
5	142	205	40	23	2	9	447	868
Sub-totale	407	799	91	124	14	58	973	2466
%	9	12.8	18.3	16.5	13.9	17.1	34.4	16.1
6	2929	1678	182	112	8	54	453	5416
%	64.4	26.9	36.7	14.9	7.9	15.9	16	35.4
7	58	51	7	5	1	0	31	153
8	85	133	9	7	1	0	49	284
9	103	24	2	4	1	1	4	139
Sub-totale	246	208	18	16	3	1	84	576
%	5.4	3.3	3.6	2.1	3	0.3	3	3.8
10	965	3557	205	498	76	226	1321	6848
%	21.2	57	41.3	66.4	75.2	66.7	46.7	44.7
Totale	4547	6242	496	750	101	339	2831	15306
%	100	100	100	100	100	100	100	100

⁴⁰ Cfr. § 5.2.

⁴¹ Nel seguito i quesiti del questionario da 1 a 10 che individuano l'esito della rilevazione (riquadro 2) sono convenzionalmente indicati con il codice d2.

Le unità non rilevate appartengono prevalentemente alla sottolista 5 (residui catasto), la quale presenta il minore grado di affidabilità.

La rilevazione ha confermato, nel complesso, il 35,4 per cento delle unità come “unità agricole” (d2=6), con differenze molto significative tra le sottoliste: la sottolista 1 presenta la percentuale maggiore (64,4 per cento) seguita dalla sottolista 30 (36,7 per cento) e dalla sottolista 2 con il 26,9 per cento. Unità agricole con conduttore diverso, indicato come coniuge (d2=7), figlio (d2=8) e altro componente familiare (d2=9) sono state identificate nel 3,8 per cento dei rispondenti. Anche in questo caso la percentuale maggiore è detenuta dalla sottolista 1. Infine per il restante 44,7 per cento i rispondenti hanno indicato “unità agricola non esistente”.

Prima di analizzare i risultati della “riconciliazione” tra unità e variabili per le unità rispondenti, meritano un approfondimento le unità non rispondenti (d2=1-5) incluse nella lista prototipo.

Le unità non rilevate con indirizzo errato o incompleto (d2=3) e con soggetto sconosciuto (d2=4) vengono analizzate con riferimento alle variabili di localizzazione presenti nella lista al momento dell’indagine.

Nel complesso si tratta di 448 unità (Tavola 16), di cui poco meno della metà (203, pari al 45,3%) appartenenti alla sottolista 5 (solo Catasto), i cui indirizzi erano stati ricostruiti da Istat grazie ad una apposita fornitura richiesta all’Agenzia delle Entrate e desunta dall’archivio Anagrafe tributaria, a causa dell’assenza di tale informazione nei file del Catasto.

Tavola 16 – Unità non rilevate per d2=3,4: localizzazione dei terreni e residenza rispetto agli 80 comuni

Localizzazione	freq	%
3C=non risiede e terreni presenti solo da Catasto	153	34.2
3A=non risiede e terreni presenti da AGEA	19	4.2
1C=risiede e terreni presenti solo da Catasto	24	5.4
1A=risiede e terreni presenti da AGEA	9	2.0
2/4=risiede e terreni o assenti o altrove	40	8.9
lista 5	203	45.3
Totale	448	100.0

Le restanti 245 unità provengono dalle altre sottoliste. In particolare, la Tavola 17 evidenzia la fonte di provenienza dell’indirizzo di residenza. Nella identificazione della corretta residenza la fonte Redditi agrari (la sottolista 2 è tra l’altro la più vecchia) determina l’errore più elevato che si verifica quando le unità sono non residenti nel comune ma presentano almeno un terreno nello stesso (Tavola 16).

Tavola 17 – Unità non rilevate per d2=3,4: provenienza dell’informazione sulla residenza del CUA/CF

	Lista di origine				Totale	
	1	2	3	4		
Allev- res detentore	7				7	2.9
AGEA- res cuaa	34				34	13.9
RA - res fiscale	18	113		12	143	58.4
Cciaa			49		49	20.0
processo asia			12		12	4.9
Totale	59	113	61	12	245	100.0

Con riferimento alle unità non rilevate per altro motivo tra cui il decesso (d2=5) ben 851 delle 868 unità totali riguardano persone fisiche. Analizzando l’anno di nascita (recuperato dal codice fiscale) si osserva come i non rispondenti per d2=5 abbiano una età (mediana) molto più elevata rispetto alle unità rispondenti (d2=6, unità agricole esistenti) (Tavola 18).

Tavola 18 – Età mediana delle unità cessate e confronto con quelle rispondenti, per lista di origine

lista_origine	n. unità	d2=5	D2=6
		età mediana	età mediana
1	138	79	59
2	204	79	59
30	37	79	52
31	19	76	51
32	1	29	43
4	9	77	51
5	443	83	59
Totale	851		

L'anno di nascita è una variabile ricostruibile da lista per tutte le unità persone fisiche e per ciascuna fonte. Visti i segnali provenienti dalla riconciliazione con i risultati della rilevazione CLAG, esso sarà in seguito usato nel processo di assegnazione dell'eleggibilità di una unità nella lista precensuaria delle aziende agricole.

6.2 Effetti dell'aggiornamento delle fonti amministrative e riclassificazione delle unità della lista prototipo nelle liste destinazione

Le sottoliste da cui è stato estratto il campione sono state costruite utilizzando le informazioni provenienti da fonti amministrative con periodo di riferimento che va dal 2005 al 2007. Per la riconciliazione, avvenuta a partire da febbraio 2009, una nuova fornitura delle fonti ha reso disponibile informazioni più aggiornate. I nuovi dati sono stati utilizzati solo per aggiornare l'informazione relativa a ciascuna unità appartenente al campione e non per riproporre il processo di integrazione; quindi, non è stata ricostruita la nuova struttura dei cluster. I dati aggiornati riguardano le seguenti fonti:

- 1) AGEA, fascicolo aziendale 2007/2008;
- 2) Redditi agrari 2007;
- 3) AA.ZZ. 2008;
- 4) CCIAA e Iva 2007/2008;
- 5) Catasto nazionale 31/12/2007.

Ai fini dell'abbinamento con le unità in lista, le nuove informazioni hanno subito un trattamento delle variabili con sviluppo di procedure ad hoc (Prospetto 4).

Prospetto 4 – Principali attività svolte e variabili derivate per l'utilizzo delle fonti aggiornate

Fonte	Principali variabili	Principali attività
AGEA	Calcolo della SupUtil per CF/CUAA (scomposizione per coltivazioni)	1. Trascodifica macrousi in coltivazioni CLAG, 2. individuazione unità presenti solo in anagrafica e senza terreni
AA.ZZ.	Calcolo del numero di capi e del numero di allevamenti per CF/CUAA, individuazione orientamento produttivo	1. Riclassifica degli orientamenti produttivi in "di tipo agricolo e non", 2. calcolo del dato medio dei bovini/bufalini
Redditi agrari	Calcolo del reddito agrario e dominicale per CF (scomposizione per titolo di possesso), calcolo della struttura dei quadri presentati per CF, quota di partecipazione del CF in società partecipata	Ricostruzione delle informazioni a livello di CF a partire dai diversi modelli di dichiarazione redditi
CCIAA	Individuazione delle ATECO, primarie e secondarie, a livello di CF, date di fine attività	Elaborazioni su dati base CCIAA, forniture per ASIA
IVA e Anagrafe tributaria	Individuazione delle ATECO a livello di CF, date di fine attività	Elaborazioni su dati base IVA e anagrafe tributaria, forniture per ASIA
CATASTO terreni	Individuazione della SAT (scomposizione per coltivazioni e per sottoinsiemi di terreni integrati con terreni AGEA)	1. Trascodifica qualità in coltivazioni CLAG 2. Integrazione con AGEA (vedi processo)

Sulla base delle nuove informazioni abbinate, ciascuna unità può presentare una struttura, in termini di composizione delle fonti integrate, diversa rispetto a quella originaria. A seconda della nuova struttura l'unità deve essere ri-assegnata ad una sottolista di appartenenza e le frequenze di passaggio di unità da una sottolista all'altra dal tempo t al tempo $t+1$ diventano una misura del fattore di aggiornamento delle fonti. La riclassificazione delle unità in **liste destinazione** diverse rispetto a quelle origine è una attività importante per alcune ragioni:

- 1) l'appartenenza alla lista è già un primo segnale di "eleggibilità" delle unità (ad esempio le unità in sottolista 1 sono risultate più frequentemente agricole di quelle in sottolista 2 o sottolista 5);
- 2) le unità all'interno della stessa lista sono più omogenee ai fini dell'analisi delle stesse rispetto all'esito della risposta;
- 3) l'individuazione di regole per l'assegnazione dell'eleggibilità a ciascuna unità è anche esso un processo più omogeneo.

Di conseguenza, a prescindere dall'appartenenza a cluster, ciascuna unità è stata riclassificata nella lista destinazione di appartenenza a seconda della presenza, a cascata, delle seguenti fonti:

- lista_destinazione 1 – AGEA e/o Allevamenti;
- lista_destinazione 2 – Redditi agrari CON dichiarazione RA;
- lista_destinazione 3 – CCIAA/Iva(anagrafe tributaria);
- lista_destinazione 4 –Redditi agrari SENZA dichiarazione RA;
- lista_destinazione 5 –Solo Catasto;
- NONlista – assenza delle fonti precedenti.

Al fine di confrontare il cambiamento della struttura informativa dovuto all'aggiornamento delle fonti amministrative, anche la lista origine è stata riclassificata come quella di destinazione. L'effetto temporale in termini di flusso di unità che si spostano da lista origine riclassificata a lista destinazione è presentata nella tavola 19.

Tavola 19 – Flussi di unità riclassificate dalla lista origine (t) a quella di destinazione (t+1)

lista origine riclassificata	lista_destinazione						Totale
	1	2	3	4	5	99	
1	3.532	50	23	2	29	18	3.654
%	96,7	1,4	0,6	0,1	0,8	0,5	100,0
2	199	5.563	167	65	543	219	6.756
%	2,9	82,3	2,5	1,0	8,0	3,2	100,0
3	72	104	1.144	3	23	1	1.347
%	5,3	7,7	84,9	0,2	1,7	0,1	100,0
4	8	74	106	411	95	24	718
%	1,1	10,3	14,8	57,2	13,2	3,3	100,0
5	24	210	29	47	2.521	-	2.831
%	0,8	7,4	1,0	1,7	89,0	0,0	100,0
Totale	3.835	6.001	1.469	528	3.211	262	15.306

Le unità della sottolista 1 sono quelle che per effetto dell'aggiornamento delle fonti si spostano di meno; infatti il 96,7% permane nella stessa lista aggiornata. Più variabile è la situazione della sottolista 2 come evidenzia il 2,9% delle unità che si spostano alla sottolista 1 di destinazione o ancora di più l'8% delle unità che passano nella sottolista 5. Esiste inoltre un insieme di 262 unità che costituiscono la componente di uscita dalle liste origine senza ricollocazione in altra lista di destinazione e denominate in Tavola 19 "destinazione 99". Questi casi provengono per la gran parte dalla sottolista 2 che anche sotto questo profilo riconferma la minore affidabilità. Queste unità uscite

dovrebbero essere rimpiazzate da una componente di nuove entrate. Questa non è stata individuata perché il processo di integrazione non è stato effettuato sulle nuove forniture, utilizzate solo per aggiornare le informazioni delle unità già presenti nella liste origine.

In sintesi le unità che permangono nella stessa lista rappresentano l'86,1% del totale, invece ben il 13,9 per cento si sposta e di questa percentuale l'1,7% sparisce. L'effetto temporale di aggiornamento delle fonti della BIFA avrà quindi un impatto significativo nella costruzione della lista pre-censuaria.

6.3 Riclassificazione della risposta "esito rilevazione" e identificazione di casi anomali e sottoinsiemi di unità particolari

Le risposte al quesito che permette di distinguere le unità rispondenti in unità agricole e non agricole presentano qualche incoerenza. Infatti, a seguito della assenza di una precisa definizione di azienda agricola e per le finalità dell'indagine in esame, che avevano l'obiettivo di testare la qualità/esistenza delle unità in lista, il concetto di unità agricola appare sfocato. Nei fatti la risposta data dall'intervistato rispetto al considerarsi unità agricola o no rispecchia più la percezione che questi ha di se stesso che non la effettiva condizione di unità agricola. A causa di tale voluta imprecisione e in seguito ai risultati delle analisi micro sui dati di questionario, si è reso necessario riclassificare alcune unità che si sono dichiarate "unità agricole" (d2=6), ma che in base ai dati di questionario risultano essere unità non agricole (o unità agricola sotto la soglia dimensionale). Per fare la riclassificazione si sono utilizzati criteri molto conservativi, basati principalmente sulla dimensione osservata. Nel dettaglio sono state riclassificate come unità non agricole:

1) le unità che hanno dichiarato di possedere esclusivamente orto familiare (la nuova variabile riclassificata assume valore d2_r=12);

2) le unità molto piccole ossia con meno di 1 ettaro di SAU nel complesso ma al di sotto di soglie variabili a seconda della tipologia di utilizzazione del terreno che consentono di identificare l'universo Ue (d2_r=100);

3) le unità che nelle note descrittive incluse appositamente nel questionario, presentano diciture quali "autoconsumo" o "terreno incoltivabile" (d2_r=99).

Tavola 20 – Esito della riclassificazione delle unità con esito d2=6 per codice di motivazione

d2=6	d2_r							Totale
	1-5	6	7-9	10	12	99	100	
Freq		4.328			23	38	1.027	5.416
%		79,9	0,0	0,0	0,4	0,7	19,0	100,0

L'effetto della riclassificazione (tavola 20) riguarda 1.088 unità, pari al 19 per cento di quelle che alla rilevazione CLAG hanno risposto di essere azienda agricola, ma che nel questionario hanno anche fornito informazioni non coerenti con la definizione del campo di osservazione del censimento agricolo. Nella grande maggioranza dei casi (1.027) si tratta di unità con codice 100 che coltivano superfici di dimensioni molto ridotte, inferiori alle soglie fisiche che limitano il campo di osservazione⁴².

La riclassificazione è stata effettuata anche per le unità che alla rilevazione CLAG hanno risposto con d2= da 7 a 10. In questi casi, però, la riclassificazione ha riguardato solo le unità che nelle note apposte dal compilatore presentano le dizioni "autoconsumo" o "terreno incoltivabile". Infatti nei casi di d2=7-9 la compilazione del questionario era parziale⁴³ mentre nel caso di d2=10 essa

⁴² Sono state escluse dalle analisi successive anche due unità rispondenti con codice d2=6 perché riconosciute dal responsabile regionale della CLAG con errori nella Sau dichiarata ad un accertamento post rilevazione.

⁴³ Cfr § 5.6

veniva interrotta dopo il quesito d2, cosicché non è stato possibile verificare la dimensione in termini di superficie. La tavola 21 riporta i risultati della riclassificazione. Questa ha riguardato un numero ridotto di unità, corrispondente al 4,4 per cento per quelle con d2 = 10 e al 2,4 per cento per quelle con d2 = da 7 a 9.

Tavola 21 – Esito della riclassificazione delle unità con esito d2=7,8,9 e 10 per codice di motivazione

d2	d2_r							Totale
	1-5	6	7-9	10	12	99	100	
7-9			562			14		576
%			97.6			2.4		100.0
10				6545		303		6,848
%				95.6		4.4		100.0

Tenuto conto dei risultati della riclassificazione, tutte le analisi successive sono state svolte con riferimento al sottoinsieme delle unità rispondenti⁴⁴. Si tratta di 12.853 unità per le quali in tavola 22 è mostrata la distribuzione della variabile d2 riclassificata per lista di destinazione.

⁴⁴ Sono state escluse dalle analisi successive tutte le unità che alla rilevazione CLAG sono risultate non rispondenti, quelle cioè che hanno dato esito d2 = da 1 a 5.

Tavola 22 – Esito della rilevazione – risposta riclassificata – e lista di destinazione

d2_r	lista_destinazione						Totale
	1	2	3	4	5	99	
6	2803	983	213	28	280	19	4,326
%	21.8	7.6	1.7	0.2	2.2	0.1	33.7
% riga	64.8	22.7	4.9	0.6	6.5	0.4	
% colonna	78.9	18.6	17.6	6.1	13.1	9.5	
7,8,9	136	285	39	8	92	2	562
%	1.1	2.2	0.3	0.1	0.7	0.0	4.4
% riga	24.2	50.7	6.9	1.4	16.4	0.4	
% colonna	3.8	5.4	3.2	1.7	4.3	1.0	
10	515	3189	885	360	1437	159	6,545
%	4.0	24.8	6.9	2.8	11.2	1.2	50.9
% riga	7.9	48.7	13.5	5.5	22.0	2.4	
% colonna	14.5	60.3	73.2	78.6	67.0	79.5	
12	1	21	0	1	0	0	23
%	0.0	0.2	0.0	0.0	0.0	0.0	0.2
% riga	4.3	91.3	0.0	4.3	0.0	0.0	
% colonna	0.0	0.4	0.0	0.2	0.0	0.0	
99	0	242	0	21	105	2	370
%	0.0	1.9	0.0	0.2	0.8	0.0	2.9
% riga	0.0	65.4	0.0	5.7	28.4	0.5	
% colonna	0.0	4.6	0.0	4.6	4.9	1.0	
100	99	567	72	40	231	18	1,027
%	0.8	4.4	0.6	0.3	1.8	0.1	8.0
% riga	9.6	55.2	7.0	3.9	22.5	1.8	
% colonna	2.8	10.7	6.0	8.7	10.8	9.0	
Totale	3554	5287	1209	458	2145	200	12853
%	27.7	41.1	9.4	3.6	16.7	1.6	100.0

Le unità della lista destinazione 99 sono di dimensioni molto piccole. Le poche unità di dimensioni significative appartengono ad un cluster e potrebbero essere recuperate tramite le altre unità del cluster (esempio di unità di grande dimensione della lista 99, Prospetto 5).

Prospetto 5 – Esempio: unità (evidenziata) in lista 99 ma in cluster di unità in liste diverse

Oss	cod_fisc	elig	archi(t)	archi(t+1)	lista_ origine	lista_ desti	d2	d2_r	SAU_T_ AREs	ag_SAU	d3
	1 MRYYYY	1	1111111110	1111211110	1.	1	6	6	600	1003.28	.
	2 CRZZZZ	0	0011110000	0013310090	1.	2	10	10	.	.	1
	3 XXX	0	0110000000	0000000000	1.	99	6	6	597	.	.
Oss	ANNOTAZIONI										
	1										
	2	I TERRENI FANNO PARTE DELL'UNITA' AGRICOLA CUA XXX DELLA MOGLIE MARYYYY									
	3										

Escludendo le 200 unità della lista 99, la distribuzione della restanti 12.653 in termini di unità (tavola 23) e di SAU rilevata (tavola 24) mostra che il 65 per cento di unità rispondenti d2_r=6 ap-

partengono alla lista 1 e che queste coprono l'82,4 per cento della corrispondente SAU . Questa percentuale diventa del 93 per cento se calcolata sul totale di SAU relativa alle unità rispondenti d2_r=6. La SAU che invece verrebbe esclusa per effetto della riclassificazione (le 1088 unità inizialmente classificate come d2=6) è di entità molto piccola, pari in media a 28 are.

Tavola 23 – Esito della rilevazione – risposta riclassificata – e lista di destinazione (esclusa lista 99), numero di unità

d2_r	Lista_di destinazione					Totale
	1	2	3	4	5	
6	2803	983	213	28	280	4307
%	21.8	7.6	1.7	0.2	2.2	33.5
% riga	65.1	22.8	4.9	0.7	6.5	
% colonna	78.9	18.6	17.6	6.1	13.1	
7,8,9	136	285	39	8	92	560
%	1.1	2.2	0.3	0.1	0.7	4.4
% riga	24.3	50.9	7.0	1.4	16.4	
% colonna	3.8	5.4	3.2	1.7	4.3	
10	515	3189	885	360	1437	6386
%	4.0	24.8	6.9	2.8	11.2	49.7
% riga	8.1	49.9	13.9	5.6	22.5	
% colonna	14.5	60.3	73.2	78.6	67.0	
12	1	21	0	1	0	23
%	0.0	0.2	0.0	0.0	0.0	0.2
% riga	4.3	91.3	0.0	4.3	0.0	
% colonna	0.0	0.4	0.0	0.2	0.0	
99	0	242	0	21	105	368
%	0.0	1.9	0.0	0.2	0.8	2.9
% riga	0.0	65.8	0.0	5.7	28.5	
% colonna	0.0	4.6	0.0	4.6	4.9	
100	99	567	72	40	231	1009
%	0.8	4.4	0.6	0.3	1.8	7.9
% riga	9.8	56.2	7.1	4.0	22.9	
% colonna	2.8	10.7	6.0	8.7	10.8	
Totale	3554	5287	1209	458	2145	12653
%	27.7	41.1	9.4	3.6	16.7	98.4

Tavola 24 – Esito della rilevazione – risposta riclassificata – e lista di destinazione (esclusa lista 99), SAU (ha)

d2_r	Lista di destinazione					Totale
	1	2	3	4	5	
6	50,382	2,533	662	38	472	54,088
%	82.4	4.1	1.1	0.1	0.8	88.5
% riga	93.1	4.7	1.2	0.1	0.9	
% colonna	96.8	48.7	21.4	31.3	69.0	
7,8,9	1,661	2,481	2,412	80	113	6,745
%	2.7	4.1	3.9	0.1	0.2	11.0
% riga	24.6	36.8	35.8	1.2	1.7	
% colonna	3.2	47.7	78.1	65.3	16.5	
12	0	9	-	0	-	9
%	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
% riga	2.2	94.5	0.0	3.3	0.0	
% colonna	0.0	0.2	-	0.2	-	
99	-	100	-	1	14	115
%	0.0	0.2	0.0	0.0	0.0	0.2
% riga	0.0	87.0	0.0	1.0	12.1	
% colonna	0.0	1.9	0.0	0.9	2.0	
100	11	74	16	3	85	188
%	0.0	0.1	0.0	0.0	0.1	0.3
% riga	5.6	39.5	8.3	1.4	45.1	
% colonna	0.0	1.4	0.5	2.2	12.4	
Totale	52,053	5,196	3,090	122	684	61,145
%	85.1	8.5	5.1	0.2	1.1	100.0

E' inoltre importante evidenziare alcuni particolari sotto insiemi di unità che presentano un comportamento disomogeneo rispetto al resto delle unità. Tali sotto insiemi sono gli "enti pubblici" (ad esempio i comuni, le regioni) che possiedono terreni ma non è chiaro se li gestiscono (dall'indagine i risultati sono contrastanti) e le unità "non profit" come ad esempio i conventi la cui attività principale non è appunto quella di azienda agricola e, pertanto, queste unità tendono a non considerarsi tali. Queste unità saranno individuate, grazie all'esistenza di apposite liste, e quindi contattate direttamente per il censimento.

6.4 Regole di eleggibilità delle unità in BIFA

Sulla base delle informazioni disponibili nella lista (solo dalle fonti amministrative) sono state introdotte delle regole per classificare le unità di ciascuna lista come eleggibili per la lista pre-censuaria. Si è proceduto in due step: 1) è stata assegnata l'eleggibilità a livello individuale; 2) successivamente si è verificata congiuntamente l'informazione sulla eleggibilità data a livello individuale e l'appartenenza a cluster.

Le regole definite sono tutte deterministiche. Visti i risultati della riconciliazione tra CLAG e BIFA e in particolare le distribuzioni riportate nelle due tavole precedenti, la prima e "migliore" regola è l'appartenenza dell'unità ad una specifica lista amministrativa. Nelle tavole successive vengono mostrati i risultati dell'attribuzione dell'eleggibilità a livello individuale, in termini di unità e di SAU. Le tavole 24 e 25 riguardano le unità non appartenenti ad amministrazioni pubbliche. Le tavole 27 e 28 riguardano le unità appartenenti ad amministrazioni pubbliche, identificate da un flag di appartenenza alla lista delle Pubbliche amministrazioni⁴⁵. Queste ultime sono al momento classificate tutte come eleggibili alla lista pre-censuaria.

⁴⁵ L'appartenenza a tale insieme (S13) è definita in base alle regole del SEC 95.

Tavola 25 – Unità eleggibili e esito della rilevazione – risposta riclassificata – (esclusa lista 99 e unità con flag S13)

Elig1	d2_r						Totale
	6	7,8,9	10	12	99	100	
0	1,128	384	5,607	23	342	874	8,358
%	8.9	3.0	44.5	0.2	2.7	6.9	66.3
% riga	13.5	4.6	67.1	0.3	4.1		
% colonna	26.2	68.8	88.3	100.0	92.9	86.7	66.3
1	3,173	174	742	-	26	134	4,249
%	25.2	1.4	5.9	0.0	0.2	1.1	33.7
% riga	74.7	4.1	17.5	0.0	0.6		
% colonna	73.8	31.2	11.7	-	7.1	13.3	33.7
Totale	4,301	558	6,349	23	368	1,008	12,607
%	34.1	4.4	50.4	0.2	2.9	8.0	100.0

Tavola 26 – Unità eleggibili e esito della rilevazione – risposta riclassificata – (esclusa lista 99 e unità con flag S13), SAU (ha)

Elig1	d2_r					Totale
	6	7,8,9	12	99	100	
0	2,807	2,697	9	105	163	5,781
%	4.8	4.6	0.0	0.2	0.3	9.9
% riga	48.6	46.6	0.2	1.8		
% colonna	5.3	60.3	100.0	91.5	87.2	9.9
1	50,617	1,772	-	10	24	52,423
%	87.0	3.0	0.0	0.0	0.0	90.1
% riga	96.6	3.4	0.0	0.0		
% colonna	94.7	39.7	-	8.5	12.8	90.1
Totale	53,424	4,469	9	115	187	58,204
%	91.8	7.7	0.0	0.2	0.3	100.0

Le unità eleggibili rappresentano il 33,7 per cento del totale. Del totale unità rispondenti d2_r=6 però le unità eleggibili rappresentano il 73,8 per cento. La “errata” classificazione interessa unità con dimensioni molto piccole, infatti il 94,7 per cento di SAU relativa alle unità rispondenti d2_r=6 (tavola 26) è spiegata da unità eleggibili. La concordanza tra unità rispondenti come unità agricole e unità eleggibili può considerarsi soddisfacente.

Tavola 27 – Unità con flag S13 eleggibili e esito della rilevazione – risposta riclassificata – (esclusa lista 99)

Elig1	d2_r				Totale
	6	7,8,9	10	100	
1	6	2	37	1	46
%	13.0	4.3	80.4	2.2	100.0
% riga	13.0	4.3	80.4		
% colonna	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Totale	6	2	37	1	46
%	13.0	4.3	80.4	2.2	100.0

Tavola 28 – Unità con flag S13 eleggibili e esito della rilevazione – risposta riclassificata – (esclusa lista 99), SAU (ha)

Elig1	d2_r				Totale
	6	7,8,9	10	100	
1	663	2,276	-	1	2,941
%	22.6	77.4	-	0.0	100.0
% riga	22.6	77.4			
% colonna	100.0	100.0		100.0	100.0
Totale	663	2,276		1	2,941
%	22.6	77.4	-	0.0	100.0

Delle due unità “enti pubblici” (tav. 27 e 28) che indicano “altra persona è conduttore” (modalità d2_r=7,8,9), una in particolare indica ben 2200 ettari di prati e pascoli. Trattandosi di un Comune si potrebbe dedurre che si tratta di una proprietà collettiva data in gestione ad altra unità.

Un ulteriore risultato della riconciliazione è riportato nella tavola 29 che riguarda le unità classificate “non eleggibili”, ma che alla rilevazione CLAG hanno risposto di essere azienda agricola (d2 = 6). Si tratta di 1.128 unità, pari a circa il 9 per cento del totale considerato; esse coltivano 2.807 ettari di SAU, per una superficie media di 2,5 ettari ad unità⁴⁶. La tavola riporta la distribuzione di questo sottoinsieme per tipo di lista di destinazione da cui esse provengono. In particolare si deve notare come il 62,5 per cento del sottotale considerato provenga dalla lista fiscale dei redditi agrari. Su queste unità sono state svolte ulteriori analisi di approfondimento per ricercare altre regole di possibile eleggibilità delle unità comprese nella sottolista 2 della BIFA.

Tavola 29 – Unità NON eleggibili e risposta: unità agricola – (esclusa lista 99 e unità con flag S13)

Lista_desti	unità	%	SAU	%
1	56	5.0	310.92	11.1
2	687	60.9	1753.49	62.5
3	81	7.2	235	8.4
4	24	2.1	35.31	1.3
5	280	24.8	472.29	16.8
Totale	1128	100.0	2807.01	100.0

6.5 Analisi dei cluster

Come previsto nel piano di campionamento, i risultati dell’indagine CLAG hanno permesso, in qualche misura, di testare i legami familiari analizzando le unità appartenenti a cluster⁴⁷.

La ricostruzione dell’insieme completo di unità appartenenti alle liste origine ha comportato il recupero delle unità, e relative informazioni da lista, appartenenti ai cluster. La struttura informativa di tali unità aggiunte (ossia unità non selezionate per l’indagine ma appartenenti allo stesso cluster dove l’altra unità è stata selezionata) è stato di aiuto per la ricostruzione delle informazioni sulle unità eleggibili, andate ad indagine e per le quali sono state condotte tutte le analisi di riconciliazione.

⁴⁶ Si tratta di una superficie aziendale significativa nel contesto italiano caratterizzato da aziende di piccole dimensioni.

⁴⁷ Cfr § 1.2.

I cluster sono presenti solo sulle lista1 e lista2 di origine grazie alla presenza della fonte reddito agrario. Infatti, le informazioni sui legami familiari e/o tra società e soci provengono da questa fonte. Le unità alle quali è stata assegnata l'eleggibilità sulla base dell'appartenenza alle liste destinazione sono state ri-assegnate alla lista origine per identificare il cluster di partenza. In sintesi i passi preliminari svolti per l'analisi dei cluster sono così articolati:

- 1 – recupero unità aggiunta (non selezionata);
- 2 – cluster con 2 e 3 unità;
- 3 – tipologie SOC-IND (cluster con 1 Società – 1 o 2 Individui) e IND-IND (solo Individui);
- 4 – risposta al quesito d9 (esistono componenti familiari conduttori di altre aziende agricole? 1=si, 2=no) per i cluster IND-IND;
- 5 – controllo della eleggibilità assegnata a ciascuna unità all'interno del cluster;
- 6 – regola per l'individuazione della sola unità eleggibile nel cluster (il capo-cluster).

La tavola 30 evidenzia la struttura delle unità in sottolista1 e sottolista2 a seconda della appartenenza a cluster o meno. E' da sottolineare che il numero totale di unità nel cluster non corrisponde al multiplo esatto delle unità selezionate perché, in alcuni casi, sono state selezionate tutte le unità appartenenti allo stesso cluster.

Tavola 30 – Composizione delle unità della lista1 e lista2 origine per appartenenza o no a cluster

	Lista di origine				Totale unità nel cluster
	unità selezionate	1 %	Totale unità nel cluster	2 %	
unità singole	2.695	59,3		4.505	72,2
unità in cluster da 2 e 3, di cui:	1.635	36,0	3.066	1.650	26,4
da 2	1.246		2.352	1.510	3,006
da 3	389		714	140	303
unità in cluster >3	217	4,8	2.854	87	1,4
Totale	4.547	100,0	8.615	6.242	100,0

Partendo dall'ipotesi base che il cluster sia una proxy dell'appartenenza ad una stessa unità agricola, allora una sola unità deve essere eleggibile (il capo-cluster). Per fare ciò è necessario accertare la numerosità di unità eleggibili all'interno del cluster. Se all'interno del cluster vi è più di 1 unità eleggibile, si applica la seguente regola di modifica dell'eleggibilità :

1) Per Lista1: in presenza di una unità con AGEA con terreni e/o allevamenti, allora essa viene scelta come capo-cluster. Eccezione: in presenza di più unità con questa lista origine non è possibile scegliere una sola unità come capo cluster; quindi le unità conservano lo stato di eleggibilità originaria e vengono divise;

2) Per Lista2: se i due CF hanno lo stesso reddito agrario allora questo segnala una duplicazione di unità (ad esempio comproprietari al 50%) e si seleziona 1 solo capo-cluster.

Per i cluster da due unità della lista1 (tavola 31) il risultato dell'applicazione della regola di modifica al cluster fa sì che delle 2.352 unità in cluster iniziali, di cui eleggibili 1.290 per le regole di eleggibilità date alla singola unità, lo stato di eleggibilità venga tolto a 74 unità, quindi le unità eleggibili finali diventerebbero 1.216 (elig*), con una riduzione quasi del 6 per cento. Un procedimento analogo viene applicato ai cluster da 3 unità (tavola 32) che su 348 unità eleggibili (su un totale di 714 unità) determina una riduzione di 26 unità.

Tavola 31 – Cluster da 2 eleggibilità iniziale e finale – Lista1

	IND-IND		SOC-IND	SOC-SOC	Totale
	d9=1	d9=2			
Totale unità	316	1.702	326	8	2.352
di cui con elig=1	183	885	217	5	1.290
Eleggibile	89	597	93	5	784
Non eleggibile	133	817	109	3	1.062
eleg - confermate da regole	80	182	96		358
eleg - modificate da reg.	7	53	14		74
Non eleg - modificate da reg.	7	53	14		74
Elig*	176	832	203	5	1.216
no elig*	140	870	123	3	
Diff(elig-elig*)	7	53	14	-	74

Tavola 32 – Cluster formati da 3, eleggibilità iniziale e finale - Lista 1

	1SOC-2IND	3IND	SOC-SOC	Totale
	Totale unità	516	186	12
di cui con elig=1	244	95	9	348
di cui con elig*=1	226	87	9	322
diff(elig-elig*)				26

Per i cluster della lista2, analogamente alla lista1, i risultati sono presentati nelle tavole 33 e 34.

Tavola 33 – Cluster da 2 unità – eleggibilità iniziale e finale – Lista2

	IND-IND	SOC-IND	Totale
	Totale unità	2,980	26
di cui con elig=1	253	6	259
Eleg - modificate da reg.	11		
Non eleg - modificate da reg.	11		
Elig*	242	6	248
no elig*	2,738		
diff(elig-elig*)	11	-	11

Tavola 34 – Cluster formati da 3 unità , eleggibilità iniziale e finale- Lista 2

	1SOC-3IND	3IND	Totale
	Totale unità	111	192
di cui con elig=1	16	14	30
di cui con elig*=1	16	14	30
diff(elig-elig*)			0

Sulla base delle nuove informazioni abbinate, ciascuna unità può presentare una struttura, in termini di composizione delle fonti integrate, diversa rispetto a quella originaria. A seconda della nuova struttura l'unità deve essere ri-assegnata ad una sottolista di appartenenza e le frequenze di passaggio di unità da una sottolista all'altra dal tempo t al tempo $t+1$ diventano una misura del fattore di aggiornamento delle fonti. La riclassificazione delle unità in **liste destinazione** diverse rispetto a quelle origine è una attività importante per alcune ragioni:

- 1) l'appartenenza alla lista è già un primo segnale di "eleggibilità" delle unità (ad esempio le unità in sottolista 1 sono risultate più frequentemente agricole di quelle in sottolista 2 o sottolista 5);
- 2) le unità all'interno della stessa lista sono più omogenee ai fini dell'analisi delle stesse rispetto all'esito della risposta;
- 3) l'individuazione di regole per l'assegnazione dell'eleggibilità a ciascuna unità è anche esso un processo più omogeneo.

Di conseguenza, a prescindere dall'appartenenza a cluster, ciascuna unità è stata riclassificata nella lista destinazione di appartenenza a seconda della presenza, a cascata, delle seguenti fonti:

- lista_destinazione 1 – AGEA e/o Allevamenti;
- lista_destinazione 2 – Redditi agrari CON dichiarazione RA;
- lista_destinazione 3 – CCIAA/Iva(anagrafe tributaria);
- lista_destinazione 4 –Redditi agrari SENZA dichiarazione RA;
- lista_destinazione 5 –Solo Catasto;
- NONlista – assenza delle fonti precedenti.

Al fine di confrontare il cambiamento della struttura informativa dovuto all'aggiornamento delle fonti amministrative, anche la lista origine è stata riclassificata come quella di destinazione. L'effetto temporale in termini di flusso di unità che si spostano da lista origine riclassificata a lista destinazione è presentata nella tavola 19.

Tavola 19 – Flussi di unità riclassificate dalla lista origine (t) a quella di destinazione (t+1)

lista origine riclassificata	lista_destinazione						Totale
	1	2	3	4	5	99	
1	3.532	50	23	2	29	18	3.654
%	96,7	1,4	0,6	0,1	0,8	0,5	100,0
2	199	5.563	167	65	543	219	6.756
%	2,9	82,3	2,5	1,0	8,0	3,2	100,0
3	72	104	1.144	3	23	1	1.347
%	5,3	7,7	84,9	0,2	1,7	0,1	100,0
4	8	74	106	411	95	24	718
%	1,1	10,3	14,8	57,2	13,2	3,3	100,0
5	24	210	29	47	2.521	-	2.831
%	0,8	7,4	1,0	1,7	89,0	0,0	100,0
Totale	3.835	6.001	1.469	528	3.211	262	15.306

Le unità della sottolista 1 sono quelle che per effetto dell'aggiornamento delle fonti si spostano di meno; infatti il 96,7% permane nella stessa lista aggiornata. Più variabile è la situazione della sottolista 2 come evidenzia il 2,9% delle unità che si spostano alla sottolista 1 di destinazione o ancora di più l'8% delle unità che passano nella sottolista 5. Esiste inoltre un insieme di 262 unità che costituiscono la componente di uscita dalle liste origine senza ricollocazione in altra lista di destinazione e denominate in Tavola 19 "destinazione 99". Questi casi provengono per la gran parte dalla sottolista 2 che anche sotto questo profilo riconferma la minore affidabilità. Queste unità uscite

Parte D - Analisi di qualità dei dati amministrativi di fonte AGEA

7 Il confronto Clag e AGEA

7.1 Introduzione

Tra informazioni amministrative e statistiche esistono differenze dovute alle peculiarità di settore. In particolare, le informazioni amministrative rispondono a disposizioni normative e regolamentari che fissano non solo i criteri di acquisizione, aggiornamento e variazione dell'informazione, ma anche definizioni delle unità repertorate e campo di applicazione. Le informazioni sono, in genere, acquisite attraverso autodichiarazioni di persone fisiche o giuridiche soggette ad adempimenti fiscali, amministrativi o altro. Le informazioni statistiche sono, invece, acquisite per esclusivo fine statistico, sottoposte a specifiche norme relative alla loro comunicazione e a tutela della privacy dei rispondenti, soggette a controllo e correzione secondo specifiche metodologie statistiche. Esse rispondono a definizioni, sistemi di classificazione, campi di applicazione definiti a livello comunitario o nazionale per soddisfare esclusivamente le necessità informative di tipo statistico, allo scopo di assicurare condizioni di confrontabilità nel tempo e nello spazio.

Nel seguito si evidenziano le problematiche relative al settore agricolo, con particolare riferimento al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), che è la fonte amministrativa più consentente del settore agricolo. Sono presentati alcuni risultati di sintesi ottenuti dal confronto tra i dati forniti da AGEA e i dati ottenuti con la "Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole (CLAG)". Il confronto è effettuato sull'insieme delle unità agricole rispondenti all'indagine, a parità di CUAAs, presenti in entrambe le fonti.

Scopo dell'analisi è la valutazione della potenzialità di utilizzo a fini statistici, delle informazioni relative ai macrousi⁴⁸, fin qui fornite da AGEA a ISTAT. Queste informazioni sono ottenute mediante aggregazioni di superfici (agricole e non) inserite nel Fascicolo Aziendale relativo al soggetto richiedente sovvenzioni e/o aiuti.

Il processo di aggiornamento/integrazione/compilazione dell'informazione è stato ridotto dalla nuova PAC rispetto al passato. Esso prevede un pagamento unico per azienda per gli agricoltori dell'Ue, indipendente dalla produzione ("disaccoppiamento" dell'aiuto)⁴⁹. Questo ha reso non più necessario l'aggiornamento annuale da parte dell'agricoltore dell'informazione sui macrousi presso l'AGEA. A livello regionale, invece, esistono una serie di informazioni dettagliate per le singole coltivazioni nell'ambito delle varie misure previste nei Piani di Sviluppo Regionali.

I dati riferiti ai macrousi sono, quindi, riepiloghi di superfici investite a coltivazioni e/o a fini non agrari effettuati direttamente da AGEA a posteriori sulla base di dichiarazioni soggettive, parzialmente controllate a campione, inoltrate soltanto dai soggetti interessati ad accedere ai contributi della PAC.⁵⁰

⁴⁸ Per MACROUSO si intende la destinazione produttiva del terreno, codificata dalla matrice coltura-varietà.

⁴⁹ Cfr reg. (CE) 1782/2003 è costruito intorno al fondamentale concetto di disaccoppiamento delle forme di sostegno alla produzione agricola. Tale regolamento è stato abrogato dal Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della PAC e istituisce regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

⁵⁰ L'unità di interesse per AGEA è qualsiasi imprenditore agricolo che fa domanda di aiuto comunitario. Sono anche incluse le società di trasformazione e di distribuzione. Il Regolamento n. 3508/9225 definisce l'imprenditore agricolo come "il singolo produttore agricolo, persona fisica o giuridica o associazione di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dallo statuto giuridico conferito secondo il diritto nazionale all'associazione e ai suoi membri, la cui azienda si trova nel territorio della comunità". e l'azienda come "l'insieme delle unità di produzione gestite dall'imprenditore che si trovano nel territorio di uno stato membro". Secondo AGEA, l'anagrafe delle aziende agricole è costituita da tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale (CUAA), esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica amministrazione centrale o locale; tali soggetti sono denominati "AZIENDA". E' opportuno sottolineare che chi richiede l'aiuto non necessariamente coincide con il titolare dell'impresa (azienda) agricola, per cui in questi casi il codice fiscale identificativo dell'impresa può essere quello del richiedente autorizzato (incluso il rappresentante legale). Confronta anche § 1.2.

Ciò premesso, per valutare la possibilità di ricorso ai macrosettori agricoli per fini statistici è necessario verificare preliminarmente che le classificazioni e le definizioni dei dati amministrativi AGEA siano almeno riconducibili a quelle che è necessario adottare per il prossimo Censimento e che tali dati abbiano sufficiente attendibilità statistica, in quanto opportunamente sottoposti a verifiche e controlli della qualità con eventuali correzioni degli errori certi e/o delle incongruenze delle variabili che si intendono utilizzare ai fini statistici.

7.2 Differenze di definizione tra dati amministrativi e statistici

L'AGEA, attraverso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) e le Agenzie Regionali ad hoc preposte, raccoglie in un proprio database i dati dei fascicoli aziendali relativi ai produttori agricoli che fanno domanda di aiuto comunitario e/o di tutti quei soggetti (pubblici e privati) che, a qualsiasi titolo, allaccino una relazione con la pubblica amministrazione in materia di agricoltura in senso lato (compreso lo sviluppo rurale). Al 2008 questo archivio amministrativo contiene informazioni di tipo strutturale, produttivo e finanziario riferite a circa 1,8 milioni di soggetti interessati ad uno o più sussidi e/o sovvenzioni.

In sintesi, l'archivio AGEA contiene, dati anagrafici e informazioni sulle coltivazioni, per particella catastale⁵¹. Ne consegue che i dati di questa fonte potrebbero essere preziosi per produrre dati statistici di superficie utilizzata, oltre che per la localizzazione catastale delle principali informazioni sulle aziende agricole.

Tuttavia, tra informazioni statistiche e amministrative presenti in AGEA vi sono differenze derivanti da diversità definitorie di unità agricola, di campi di osservazione e classificazioni utilizzate per alcune colture o gruppi di colture⁵².

In particolare, in merito all'unità produttiva da cui acquisire le informazioni, occorre ribadire che mediante il Fascicolo Aziendale l'AGEA fa riferimento a soggetti, definiti "aziende" dal punto di vista amministrativo e non ad aziende agricole secondo il termine statistico. Inoltre, il fascicolo Aziendale include tra le attività produttive di interesse anche l'attività agroalimentare, rilevata in Istat dalle statistiche industriali, e le attività della pesca, entrambe escluse dal campo di osservazione delle indagini Istat sulla struttura delle aziende agricole⁵³.

7.3 I risultati del confronto tra dati AGEA e CLAG

Il confronto è stato effettuato a livello sia micro che macro sul sottoinsieme di unità agricole presenti in AGEA e rilevate dall'indagine CLAG, a parità di CUAA.

Tuttavia, in via preliminare, si sono verificate le diversità di classificazione dell'uso dei terreni da parte delle unità agricole. Nel prospetto 6 è riportato il confronto tra i macrosettori agricoli adottati nelle serie di dati dei fascicoli aziendali, detenuti da AGEA, e la classificazione dell'uso dei terreni della rilevazione CLAG. Quest'ultima classificazione è coerente con quella che sarà adottata al Censimento 2010 per rispettare quanto richiesto dal Regolamento (CE) n. 1166 del 2008.

⁵¹ Cfr § 1.2

⁵² Per attività agricola si intende la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali. Un'apposita circolare AGEA, inoltre, definisce l'unità tecnico-economica come "l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice Istat del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva".

⁵³ Cfr § 2.2 per gli aspetti connessi alle differenze definitorie tra le informazioni amministrative e statistiche.

Prospetto 6 – Confronto tra macrousi AGEA e usi del suolo dell'indagine CLAG

DATABASE AGEA		RILEVAZIONE CLAG
Cod. AGEA	Descrizione Macrouso	Utilizzazione dei terreni
010 020 040	Uso agricolo Superficie seminabile Superfici seminabili	Cereali
		Colture proteiche
		Patata
		Piante industriali
		Ortive in piena aria
		Ortive protette
		Terreni a riposo non soggetti a regime di aiuto
		Terreni a riposo soggetti a regime di aiuto
		Foraggere avvicendate
		Altri seminativi
		Fiori e piante ornamentali in piena aria
		Fiori e piante ornamentali protetti
070	Risaia	Cereali
740	Vivai	Vivai
200	Vite	Vite
160	Olivo	Olivo
240	Agrumi	Agrumi
320	Pesche e per coche	Fruttiferi
280	Pere	
120	Frutta a guscio	
360	Altri fruttiferi	
100	Colture permanenti (arboree)	
440	Altre colture permanenti	Altre legnose agrarie
060	Colture pluriennali	Coltivazioni diverse in seminativi e coltivazioni legnose agrarie
		Orti familiari
080	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non avvicendata per almeno 5 anni)	Prati permanenti e pascoli
490	Pascolo permanente (pascolo magro)	
560	pascolo polifita (tipo alpeggi)	
600	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%	
640	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 50%	
680	pascolo arborato (bosco alto fusto e cespugliato) tara 20%	
720	pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50%	
	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (Sommatoria macrousi 010+020+040+070+740+200+160+240+320+280+120+360+100+440+060+080+490+560+600+640+680+720)	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA
400	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno	Arboricoltura da legno
480	Uso forestale (boschi)	Boschi
760	Uso agricolo non specificato	Classi non previste dai regolamenti statistici
800	Uso non specificato	
810	Uso non agricolo	
840	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	Superficie agraria non utilizzata e Altra superficie
880	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, serre fisse, ecc.)	
920	Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	
090	Superficie non seminabile	
	SUPERFICIE TOTALE SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA + sommatoria macrousi 400+480+760+800+810+840+880+920+090)	SUPERFICIE TOTALE

L'analisi del prospetto 6 mette in evidenza delle differenze di classificazione. In particolare:

- In alcuni casi la classificazione Istat è più dettagliata rispetto a quella AGEA; ad esempio le singole voci dell'utilizzazione dei terreni a seminativi riferite alla rilevazione CLAG sono confrontabili con solo tre macrousi AGEA "Uso agricolo"; Superficie seminabile" e "Superfici seminabili". Un'eccezione è la voce "Risaia" di AGEA non di-

rettamente confrontabile con la relativa voce “*Riso*”, in quanto tale coltura nella rilevazione CLAG è inclusa nella voce “*cereali*”;⁵⁴

- Il caso opposto riguarda i pascoli nei quali la classificazione amministrativa è più dettagliata rispetto a quella statistica anche se le voci “*Pascolo polifita*” e “*Pascolo arborato*” riportati nel Fascicolo Aziendale, contengono alcune percentuali di tare riferite a superfici non agricole; tali tare rendono più difficile la stima della superficie netta a pascolo e conseguentemente la superficie agricola utilizzata aziendale.
- Il macrouso “*Superficie totale*” di AGEA è ottenuto dalla somma dei singoli macrousi per consentire la comparabilità con la superficie totale rilevata alla CLAG.
- Due classificazioni adottate da AGEA (macrousi 800 “*uso non specificato*” e 760 “*uso agricolo non specificato*”) non trovano rispondenza nella classificazione statistica.
- Gli unici usi del suolo che trovano esatta corrispondenza tra le due classificazioni riguardano la superficie investita a vite, olivo, agrumi ed i vivai. L’analisi di confronto tra le singole unità agricole presenti nel data base AGEA e risultate aziende agricole attive alla CLAG è stato concentrato alle prime tre colture sopra indicate oltre che, a livello aggregato, per i macrousi “*superficie totale*” e “*superficie seminabile*”.⁵⁵

Alla rilevazione CLAG sono risultate attive con terreni 5.331 unità agricole. Di tali unità quelle che si sono accoppiate con il file AGEA territorio 2008⁵⁶, attraverso la chiave del CUAA, sono state 2.466 che corrispondono alle unità presenti nella sottolista 1.

Al riguardo si deve tener conto che una prima serie di attività di analisi tra dati CLAG e AGEA era già avvenuta all’atto della rilevazione, poiché il piano di controllo della CLAG prevedeva confronti tra le superfici totali dichiarate alla rilevazione e quelle presenti in AGEA, per la stessa unità in lavorazione. Il piano dei controlli⁵⁷ segnalava al rilevatore le differenze che eccedevano i range previsti dal piano stesso. Il controllo di congruità tra i dati delle due fonti era pertanto insito nel processo di lavorazione ed era demandato alla rete di rilevazione che, sul territorio, aveva l’opportunità di ricontattare l’unità di rilevazione per risolvere direttamente con essa il caso dubbio.

L’attività di controllo ha riguardato 865 unità sulle 2.466 prese in esame (pari al 35 per cento). Pertanto, circa due terzi delle unità agricole presentavano una superficie totale in linea con gli intervalli di accettazione predisposti dall’Istat⁵⁸.

Delle 865 unità risultate fuori range, solo nel 3,4% dei casi l’accertamento ha comportato anche la correzione del dato, mentre nel rimanente 96,6% l’accertamento ha comportato la validazione del dato rilevato da parte delle Regioni affidatarie della rilevazione (grafico 1), ritenendo, quindi, corretto il dato della CLAG rispetto a quello AGEA⁵⁹.

⁵⁴ Nel Censimento 2010, a differenza della CLAG, il riso sarà identificato con una voce specifica.

⁵⁵ Il confronto con i vivai non è stato effettuato a causa del numero limitato di osservazioni presenti nella CLAG relative a tale uso del suolo.

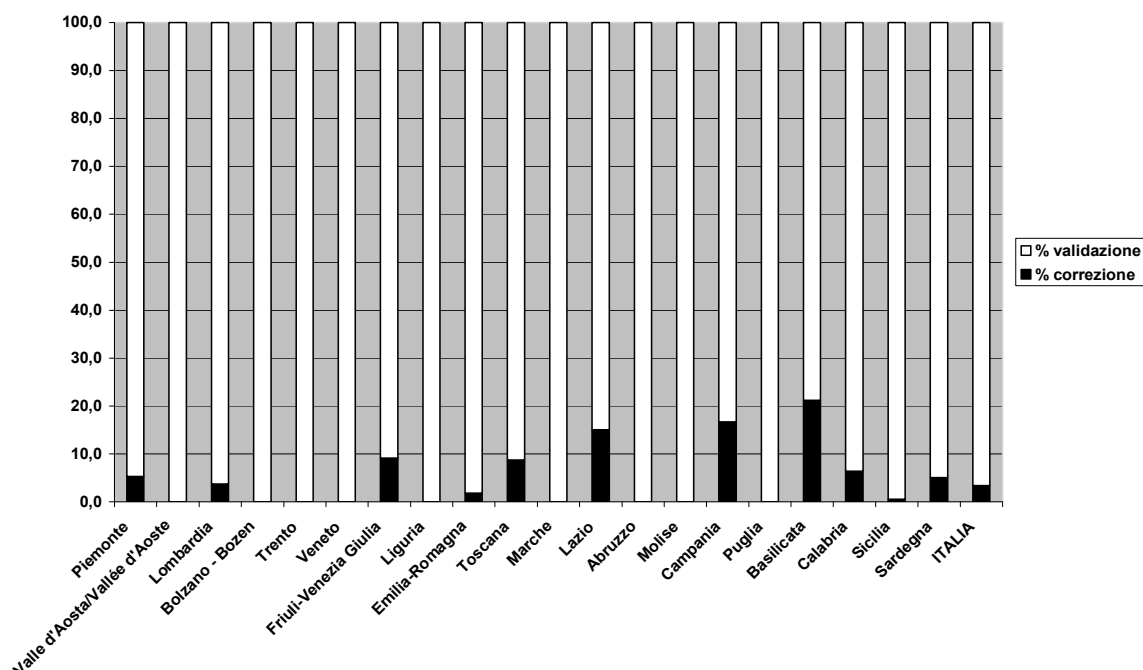
⁵⁶ Il confronto è stato effettuato con i dati aggiornati rispetto alla lista prototipo riferiti alla campagna 2007/2008.

⁵⁷ Cfr § 4.4 e Allegato 5.

⁵⁸ Trattandosi di un piano dei controlli annesso ad un data entry controllato in lavorazione via Web, i range previsti non sono stati molto stringenti, al fine di non appesantire il processo di lavorazione, controllo e correzione gravante sulla rete di rilevazione. Nel seguito si riportano in dettaglio i range previsti: Superficie Totale (ST) del questionario in CLAG minore 1 ettaro, allora la Superficie Totale della BIFA deve essere entro il 99% di quello indicato nel questionario; ST CLAG compresa tra 1 e 2 ettari, ST BIFA entro il 50%; ST CLAG compresa tra 2 e 5 ettari, ST BIFA entro il 25%; ST CLAG compresa tra 5 e 20 ettari, ST BIFA entro il 20%; ST CLAG compresa tra 20 e 100 ettari, ST BIFA entro il 10%; ST CLAG superiore a 100 ettari, allora la ST BIFA entro il 5%.

⁵⁹ Cfr L. De Gaetano, M. Greco “Analisi di qualità dei dati amministrativi”: confronto CLAG-AGEA, Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell’agricoltura, Istat, Roma, 22 luglio 2009.

Grafico 1: Risultati accertamenti CLAG



Una volta conclusa la rilevazione, sono state eseguite alcune analisi a livello micro, in termini di uguaglianza o differenza tra valori di superficie rilevati e presenti in AGEA, senza il valore degli eventuali scarti, senza considerare range di differenze ma uguaglianze di valori⁶⁰. Questa analisi è stata concentrata sulle colture ritenute confrontabili

7.3.1 Confronto per “Superficie totale”

La prima analisi mette a confronto la “Superficie totale”, che per AGEA è calcolata come sommatoria dei singoli macrousi dichiarati mentre per la CLAG è rilevata dal questionario. Il confronto ha interessato tutte le 2.466 unità oggetto dell’analisi. Dai risultati è emerso che solo nel 9,6% dei casi (236 unità) la superficie totale rilevata alla CLAG coincide con quella dichiarata in AGEA, mentre nel rimanente 90,4% le superfici-macrousi tra le due fonti non coincidono (Tavola 35).

Tavola 35 - Confronto AGEA – CLAG del panel di 2466 aziende e della relativa superficie totale – ITALIA

COMBINAZIONI	SUPERFICIE TOTALE				
	Aziende	superficie (in ettari)		differenze CLAG/AGEA	
		CLAG	AGEA	assolute	%
AGEA = CLAG	236	4.464,14	4.464,14	0,0	0,0
AGEA ≠ CLAG	2.230	52.127,93	49.131,45	2.996,5	6,1
ITALIA	2.466	56.592,07	53.595,59	2.996,5	5,6

In termini di superficie interessata la differenza tra CLAG e AGEA è abbastanza contenuta a livello nazionale (5,6% in più per CLAG), con una dimensione media di superficie aziendale pari a 22,94 ettari per la CLAG e a 21,73 ettari per AGEA. I risultati condotti a livello nazionale nascondono differenze più significative a livello regionale. La superficie totale rilevata dalla CLAG è per

⁶⁰ E’ da sottolineare che nel confronto di dati quantitativi l’esatta uguaglianza tra valori è un evento che non si verifica frequentemente.

la maggior parte delle regioni superiore all'analogia ottenuta per sommatoria delle superfici a macrousi agricoli dichiarate ad AGEA⁶¹. Emerge una notevole varietà regionale nelle differenze di superficie, con dato della CLAG maggiore di quelli AGEA in 17 regioni su 20 (Tavola 36).

Tavola 36 – Confronto della relativa superficie totale rilevata alla CLAG e dichiarata ad AGEA

REGIONI	SUPERFICIE TOTALE			
	superficie		Assolute	differenze %
	CLAG	AGEA		
Piemonte	4.089,61	3.841,24	248,4	6,5
Valle d'Aosta	1.883,80	1.922,84	-39,0	-2,0
Lombardia	6.423,90	6.369,39	54,5	0,9
Bolzano-Bozen	1.389,76	1.138,77	251,0	22,0
Trento	152,04	262,79	-110,8	-42,1
Veneto	1.813,66	1.680,54	133,1	7,9
Friuli-Venezia Giulia	1.893,08	1.622,64	270,4	16,7
Liguria	1.936,01	1.907,53	28,5	1,5
Emilia-Romagna	9.207,43	9.224,97	-17,5	-0,2
Toscana	6.477,46	6.441,23	36,2	0,6
Umbria	0,00	0,00	0,0	0,0
Marche	2.850,01	2.810,49	39,5	1,4
Lazio	1.143,86	1.021,66	122,2	12,0
Abruzzo	527,96	425,82	102,1	24,0
Molise	1.607,85	1.566,82	41,0	2,6
Campania	27,91	19,83	8,1	40,7
Puglia	3.085,50	2.878,77	206,7	7,2
Basilicata	1.592,82	1.178,36	414,5	35,2
Calabria	2.101,00	2.045,54	55,5	2,7
Sicilia	2.753,77	2.219,38	534,4	24,1
Sardegna	5.634,64	5.016,98	617,7	12,3
ITALIA	56.592,07	53.595,59	2.996,5	5,6
Nord-Orientale	14.455,97	13.929,71	526,20	3,8
Nord-Occidentale	14.333,32	14.041,00	292,40	2,1
Centrale	10.471,33	10.273,38	197,90	1,9
Meridionale	8.943,04	8.115,14	827,90	10,2
Insulare	8.388,41	7.236,36	1.152,10	15,9

7.3.2 Macrouso "Vite"

Nel 34,1% delle aziende oggetto di analisi (2.466 unità accoppiate) è stata riscontrata la coltura della vite (840 aziende). La superficie viticola rilevata complessivamente è stata pari a 2401,69 ettari per la CLAG (media per azienda 2,86 ettari) contro 2.209,25 ettari per AGEA (media per azienda 2,63 ettari). (Tavola 37)

Le variazioni possono essere imputate a diverse cause:

- modi diversi di rilevare la superficie, ad AGEA sono escluse le superfici per autoconsumo e quelle inferiori a 0,10 ettari⁶²;

⁶¹ Gli irrilevanti valori ascrivibili alla Campania, sono imputabili al tipo di unità campionate dalla BIFA per la verifica con la rilevazione CLAG.

⁶² Al riguardo, occorre precisare che: sono tenuti a fare dichiarazione della superficie viticola e della relativa produzione vitivinicola tutti i viticoltori con più di 0,10 ettari di superficie investita a vite e la cui produzione non sia destinata soltanto all'autoconsumo. La rilevazione CLAG ha preso in considerazione, invece, tutte le superfici viticole indipendentemente dalla destinazione della produzione, ecc.; qualora un soggetto abbia oltre 0,10 ettari di vite ma consociata con altre colture, anche se la quota parte di superficie investita a vite corrisponde effettivamente a soli 0,10 ettari, il "soggetto-vitivinicoltore" potrebbe aver dichiarato, ai fini dell'accettazione della domanda di aiuto, tutta la superficie complessiva investita a vite e non, ed in alcuni casi tutta la superficie catastale della particella interessata al contrario, alcuni soggetti AGEA, con superficie investita a vite superiore alle 0,10 ettari, potrebbero non aver dichiarato la propria superficie viticola oppure aver dichiarato la totale destinazione della produzione all'autoconsumo.

- nel macrouso “vite” sono comprese anche le superfici investite a materiale viticolo per moltiplicazione e viti ancora da innestare, che, al contrario, per la CLAG sono incluse nella voce “Vivai” tra le coltivazioni agrarie permanenti.

La differenza di superficie complessiva investita a vite tra le aziende accoppiate è pari all’8,7%. Esso è il risultato della compensazione tra differenze positive e negative a livello aziendale. Infatti:

- a) per 138 aziende la vite risulta presente solamente alla rilevazione CLAG per 122,29 ettari in totale (0,89 ettari per azienda);
- b) per 94 aziende con una superficie investita di 65,54 ettari la vite risulta dichiarata solamente nel database AGEA (0,70 ettari per azienda);
- c) per altre 148 aziende si è verificata la perfetta coincidenza di superfici viticole tra le fonti per un totale di 252,30 ettari (media aziendale pari a 1,70 ettari);
- d) per oltre la metà delle aziende (460 unità, pari a 54,8%) la superficie è presente in entrambi le fonti, ma è differente in misura più o meno significativa per complessivi 135,69 ettari (2027,69 ettari in complesso alla CLAG e 1891,41 ettari in complesso in AGEA con medie aziendali pari rispettivamente a 4,41 ettari e 4,11 ettari).

Limitando l'analisi alla tipologia di aziende viticole in entrambe le fonti ma con superfici non coincidenti, si rileva che tra le regioni ove la viticoltura risulta praticata da un significativo numero di aziende, l'incidenza delle aziende con superfici non coincidenti sul totale interessato dalla CLAG assume valori di molto superiori alla media nazionale, come in Friuli-V.Giulia (64,7%), Emilia-Romagna (63,4%), Abruzzo (87,3%) e Sicilia (61,5%).

Tavola 37 – Confronto della superficie a vite rilevata alla CLAG e dichiarata ad AGEA

REGIONI	VITE			
	superficie (in ettari)		differenze CLAG/AGEA	
	CLAG	AGEA	assolute	%
Piemonte	148,20	112,04	36,15	32,3
Valle d'Aosta	13,10	19,78	-6,69	-33,8
Lombardia	96,30	97,01	-0,67	-0,7
Bolzano-Bozen	31,90	27,81	4,07	14,6
Trento	25,40	28,78	-3,40	-11,8
Veneto	27,90	28,64	-0,76	-2,7
Friuli-Venezia Giulia	131,20	122,24	8,92	7,3
Liguria	24,20	20,70	3,50	16,9
Emilia-Romagna	219,90	218,72	1,19	0,5
Toscana	343,80	270,38	73,39	27,1
Umbria	0,00	0,00	0,00	0,0
Marche	102,70	96,12	6,62	6,9
Lazio	0,70	0,70	0,00	0,0
Abruzzo	220,80	204,41	16,38	8,0
Molise	12,50	12,54	-0,08	-0,6
Campania	0,10	0,00	0,10	0,0
Puglia	441,70	450,53	-8,79	-2,0
Basilicata	29,70	7,72	22,01	285,1
Calabria	59,00	45,37	13,65	30,1
Sicilia	467,50	438,18	29,29	6,7
Sardegna	5,10	7,58	-2,44	-32,2
I T A L I A	2401,70	2209,30	192,4	8,7
Nord-Orientale	436,30	426,19	10,02	2,4
Nord-Occidentale	281,80	249,53	32,29	12,9
Centrale	447,20	367,20	80,01	21,8
Meridionale	763,80	720,57	43,27	6,0
Insulare	472,60	445,76	26,85	6,0

7.3.3 Macrouso "Olivo"

Sul complesso di aziende presenti sia in Agea che alla CLAG, il 48% risulta interessata all'olivo, per una superficie investita di 1612,25 ettari per la CLAG e 1273,66 ettari per AGEA (Tavola 38). Il 79,2% risultano olivicole in entrambe le fonti, rispettivamente con 1156,65 ettari per la CLAG (1,51 ettari per azienda) e 1008,93 ettari per AGEA (media 1,31 ettari). Da evidenziare che per 150 aziende l'olivo risulta presente soltanto in AGEA per 255,09 ettari (1,70 ettari in media) in parte controbilanciate da altre 136 aziende per le quali la presenza dell'olivo è stata accerta soltanto dalla CLAG per 64,22 ettari in complesso (0,47 ettari per azienda). La perfetta corrispondenza tra superfici presenti nelle due fonti ha interessato soltanto 131 aziende per una superficie investita ad olivo complessiva di 200,51 ettari e media per azienda di 1,53 ettari. Per quanto riguarda la tipologia delle aziende olivicole in entrambe le fonti, la Sicilia si attribuisce la maggior parte della differenza di superficie riscontrata a livello nazionale tra le due fonti. Una riflessione proviene, vedendo le differenze in meno per AGEA, dalla probabile richiesta di sovvenzione solo per una parte dell'olivo oppure di nessuna richiesta nei casi di superficie AGEA uguale a 0 e superficie CLAG diversa da 0. Al contrario le differenze in più per AGEA potrebbero essere imputate al fatto che per superficie si intende quella dell'intera particella catastale su cui si trova l'olivo, mentre la CLAG chiede la superficie effettivamente investita ed in caso di consociazione facendo il pro-rata.

Tavola 38 – Confronto della superficie ad olivo rilevata alla CLAG e dichiarata ad AGEA

REGIONI	OLIVO			
	superficie (in ettari)		differenze CLAG/AGEA	
	CLAG	AGEA	assolute	%
Piemonte	4,12	3,67	0,5	12,3
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,0	0,0
Lombardia	2,50	2,96	-0,5	-15,5
Bolzano-Bozen	0,00	0,00	0,0	0,0
Trento	0,17	0,14	0,0	21,4
Veneto	0,11	0,66	-0,6	-83,3
Friuli-Venezia Giulia	1,17	1,11	0,1	5,4
Liguria	7,50	2,53	5,0	196,4
Emilia-Romagna	9,19	7,78	1,4	18,1
Toscana	285,17	74,78	210,4	281,3
Umbria	0,00	0,00	0,0	0,0
Marche	31,46	31,66	-0,2	-0,6
Lazio	2,75	0,99	1,8	177,8
Abruzzo	55,86	49,00	6,9	14,0
Molise	52,25	40,04	12,2	30,5
Campania	0,24	0,76	-0,5	-68,4
Puglia	586,50	579,70	6,8	1,2
Basilicata	10,58	17,59	-7,0	-39,9
Calabria	301,06	246,56	54,5	22,1
Sicilia	229,18	183,24	45,9	25,1
Sardegna	32,44	30,49	2,0	6,4
I T A L I A	1.612,25	1.273,66	338,6	26,6
Nord-Orientale	10,64	9,69	0,90	9,8
Nord-Occidentale	14,12	9,16	5,00	54,1
Centrale	319,38	107,43	212,00	197,3
Meridionale	1.006,49	933,65	72,90	7,8
Insulare	261,62	213,73	47,90	22,4

7.3.4 Macrouso “Agrumi”

Premesso che la coltivazione degli agrumi, per la sue specificità e caratteristiche oropedologiche, è tipica soltanto di alcune regioni, sul complesso delle 2.466 aziende aventi CUAА identico sono state individuate 135 aziende con superfici ad agrumi in entrambe le fonti (5,5%) per complessivi 154,23 ettari secondo la CLAG (1,14 ettari per azienda) contro 97,70 ettari riportati da AGEA (media aziendale pari a 0,72 ettari). In termini di differenza percentuale la superficie investita ad agrumi risulta superiore del 57,9% alla CLAG rispetto ad AGEA. Tale andamento è confermato in tutte le regioni a vocazione “agrumicola” (Tavola 39).

Inoltre, 84 aziende (62,2%) risultano coltivare agrumi soltanto per la rilevazione CLAG con una superficie investita complessiva di 56,07 ettari e media per azienda agrumicola di 0,67 ettari; in 33 aziende (24,4%) la coltivazione degli agrumi è presente in entrambe le fonti con una superficie investita più o meno della stessa entità (la Clag con 75,51 ettari ha rilevato una superficie agrumicola di 5,00 ettari maggiore della corrispondente dichiarata in AGEA). Tale dinamica è più o meno identica per tutte le regioni tipicamente agrumicole, ad eccezione della Provincia Autonoma di Trento e di Toscana e Marche, ove la presenza degli agrumi risulta accertata soltanto dalla CLAG, sia pure per un numero esiguo di aziende.

Tavola 39 – Confronto della superficie ad agrumi rilevata alla CLAG e dichiarata ad AGEA

REGIONI	AGRUMI			
	superficie (in ettari)		differenze CLAG/AGEA	
	CLAG	AGEA	assolute	%
Piemonte	0,00	0,00	0,0	0,0
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,0	0,0
Lombardia	0,00	0,00	0,0	0,0
Bolzano-Bozen	0,00	0,00	0,0	0,0
Trento	2,50	0,00	2,5	-
Veneto	0,00	0,00	0,0	0,0
Friuli-Venezia Giulia	0,00	0,00	0,0	0,0
Liguria	0,00	0,00	0,0	0,0
Emilia-Romagna	0,00	0,00	0,0	0,0
Toscana	2,34	0,00	2,3	-
Umbria ¹⁾	0,00	0,0	0,0	0,0
Marche	0,10	0,00	0,1	-
Lazio	0,00	0,00	0,0	0,0
Abruzzo	0,00	0,00	0,0	0,0
Molise	0,00	0,00	0,0	0,0
Campania	0,00	0,00	0,0	0,0
Puglia	37,48	6,56	30,9	471,3
Basilicata	0,00	0,00	0,0	0,0
Calabria	35,20	31,11	4,1	13,1
Sicilia	62,50	47,38	15,1	31,9
Sardegna	14,11	12,65	1,5	11,5
ITALIA	154,23	97,70	56,5	57,9

7.3.5 Macrouso “Superfici seminabili”

Per poter confrontare la superficie a seminativi rilevata alla CLAG con un macrouso assimilabile presente AGEA sono state fatte tre ipotesi di aggregazione di macrousi AGEA:

- “superfici seminabili (macrouso 040)” con “Seminativi CLAG”
- “superfici seminabili (macrouso 040)” +” risaia (macrouso 070)” con “Seminativi CLAG”
- “superfici seminabili (macrouso 040)” + “risaia (macrouso 070) + “uso non specificato” (macrouso 800)” con “Seminativi CLAG”.

Dal confronto superficie investita a seminativi alla CLAG e “superficie seminabile” riportata nel database AGEA si registra una differenza CLAG/AGEA a livello nazionale pari al +14,6%, con andamenti abbastanza differenziati all’interno delle varie Regioni. Ciò potrebbe essere imputabile a problemi classificatori, ad esempio la diversa collocazioni di voci quali le piante aromatiche e medicinali tra AGEA e CLAG.

L’aliquota della differenza si attenua all’11% se alla voce generica “superficie seminabile” si aggiunge il macrouso “risaia”, in quanto nell’indagine CLAG la voce “riso” è inclusa all’interno dei seminativi⁶³.

⁶³ Nella rilevazione CLAG la voce “riso” è inclusa nella macrovoce “cereali”; pertanto, non è stato possibile elaborare per la CLAG i seminativi al netto della voce “riso”.

Un ulteriore tentativo di raffronto è stato fatto sommando ai macrousi “superficie seminabile” e “risaia” anche quello denominato “uso specificato”, nella considerazione che verosimilmente in tale macrouso potrebbero ricadere voci che, per genericità nella dichiarazione AGEA, non è stato possibile includere in altri macrousi. Comunque, l’integrazione con questo ultimo macrouso comporta un aumento della superficie “seminabile” AGEA rispetto alla corrispondente “seminativi” CLAG soltanto di circa 2.000,00 ettari in più.

Nel dettaglio, con riferimento alle singole tipologie di confronti su citati, l’analisi dei relativi risultati evidenzia quanto segue:

a) dal confronto tra il macrouso 040 e il gruppo "seminativi" è emerso che le coltivazioni a seminativi interessano 1.801 unità (73,0% del totale dei CUAA accoppiati), per complessivi 31.443,70 ettari secondo la CLAG a fronte di 27.445,61 ettari dichiarati ad AGEA. La differenza di circa 4 mila ettari tra le due fonti, in particolare, è quasi esclusivamente ascrivibile ai due sottoinsiemi di CUAA di 1419,05 ettari relativi alle unità per le quali le informazioni sulle superfici investite a seminativi sono risultate solo dalla rilevazione CLAG e di circa 3 mila ettari relativi a quelle unità nelle quali il gruppo di colture risulta presente ma non per uguali superfici. Tra l’altro questo ultimo sottoinsieme, pari a 1151 unità, rappresenta il 63,9% delle unità interessate dai seminativi. E’ appena il caso di evidenziare che nel 27,0% dei CUAA complessivamente accoppiati le coltivazioni su seminativi non risultano presenti in alcuna delle due fonti considerate;

b) la situazione di cui al precedente punto a) rimane pressoché identica nel caso che i confronti di cui sopra si estendano aggiungendo al macrouso 040 anche quello 070 "risaia". Le unità interessate rimangono le stesse, ad eccezione di 1 unità in più nel sottoinsieme dei CUAA con perfetta coincidenza tra le superfici risultanti nelle due fonti, mentre la superficie complessiva (seminabili e risaia) aumenta di poco meno di 1000 ettari;

c) considerando le informazioni relative a tutti e tre i macrousi (020, 040, 070), le superfici dichiarate in AGEA aumentano complessivamente di circa 5.000 ettari, quasi esclusivamente con riferimento al sottoinsieme dove le superfici in questione sono presenti in entrambe le fonti, ma in misura differente. Tale sottoinsieme aumenta significativamente anche in termini di CUAA interessati, passando da 1151 a 1217.

Tavola 40 – Confronto della superficie a seminativi rilevata alla CLAG e dichiarata ad AGEA

REGIONI	COMBINAZIONI	SUPERFICIE A SEMINATIVI									
		superficie in ettari				DIFFERENZE					
		CLAG	AGEA/ SUPERFICI SEMINABILI (040)	AGEA/ SUPERFICI SEMINABILI (040) + RISAIA (070)	AGEA/ SUPERFICI SEMINABILI (040) + RISAIA (070) + NON SPECIFICATO	ASSOLUTE			PERCENTUALI		
CLAG/ AGEA (MACRO USO 040)	CLAG/AGEA (MACROUSO 040 + 070)					CLAG/AGEA (MACROUSO 040 + 070 + USO NON SPECIFICATO)	CLAG/ AGEA (MACRO- USO 040)	CLAG/ AGEA (MACRO- USO 040 + 070)	CLAG/AGEA (MACROUSO 040 + 070 + USO NON SPECIFICATO)		
PIEMONTE	Macrouso=0 clag>0	62,43	0	.	.	62,43	.	.	#DIV/0!	.	.
	Macrouso>0 clag=0	0	6,65	6,65	6,65	-6,65	-6,65	-6,65	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	178,43	178,43	240,86	240,86	0	-62,43	-62,43	0,0	-25,9	-25,9
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	2.366,03	1.697,67	2.407,23	2.407,23	668,36	-41,2	-41,2	39,4	-1,7	-1,7
	Totale	2.606,89	1.882,75	2.654,74	2.654,74	724,14	-47,85	-47,85	38,5	-1,8	-1,8
VALLE D'AOSTA	Macrouso=0 clag>0
	Macrouso>0 clag=0	0	0,89	0,89	0,89	-0,89	-0,89	-0,89	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag
Totale	0	0,89	0,89	0,89	-0,89	-0,89	-0,89	-100,0	-100,0	-100,0	
LOMBARDIA	Macrouso=0 clag>0	5,96	0	0	0	5,96	5,96	5,96	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	148,2	148,2	154,54	-148,2	-148,2	-154,54	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	924,65	924,65	924,65	924,65	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	3.188,25	3.513,45	3.544,70	3.546,40	-325,2	-356,45	-358,15	-9,3	-10,1	-10,1
	Totale	4.118,86	4.586,30	4.617,55	4.625,59	-467,4	-498,69	-506,73	-10,2	-10,8	-11,0
BOLZANO	Macrouso=0 clag>0	1,38	0	0	0	1,38	1,38	1,38	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	0,31	0,31	44,63	-0,31	-0,31	-44,63	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	0,85	0,85	0,85	0,85	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	15,53	12,87	12,87	15,15	2,66	2,66	0,38	20,7	20,7	2,5
	Totale	17,76	14,03	14,03	60,63	3,73	3,73	-42,87	26,6	26,6	-70,7
TRENTO	Macrouso=0 clag>0	0,02	0	0	0	0,02	0,02	0,02	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	0,78	0,78	0,78	-0,78	-0,78	-0,78	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	29,6	42,11	42,11	42,11	-12,51	-12,51	-12,51	-29,7	-29,7	-29,7
	Totale	29,62	42,89	42,89	42,89	-13,27	-13,27	-13,27	-30,9	-30,9	-30,9
VENETO	Macrouso=0 clag>0	9,15	0	0	0	9,15	9,15	9,15	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	1,6	1,6	3,23	-1,6	-1,6	-3,23	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	502,79	502,79	502,79	472,49	0	0	30,3	0,0	0,0	6,4
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	876,32	817,18	817,18	858,25	59,14	59,14	18,07	7,2	7,2	2,1
	Totale	1.388,26	1.321,57	1.321,57	1.333,97	66,69	66,69	54,29	5,0	5,0	4,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	Macrouso=0 clag>0	32	0	0	0	32	32	32	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	4,57	4,57	4,57	-4,57	-4,57	-4,57	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	154,88	154,88	154,88	154,88	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	1.000,39	1.092,86	1.092,86	1.092,86	-92,47	-92,47	-92,47	-8,5	-8,5	-8,5
	Totale	1.187,27	1.252,31	1.252,31	1.252,31	-65,04	-65,04	-65,04	-5,2	-5,2	-5,2
LIGURIA	Macrouso=0 clag>0	7,7	0	0	0	7,7	7,7	7,7	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	0,87	0,87	0,87	-0,87	-0,87	-0,87	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	308,73	304,5	304,5	304,5	4,23	4,23	4,23	1,4	1,4	1,4
	Totale	316,43	305,37	305,37	305,37	11,06	11,06	11,06	3,6	3,6	3,6
EMILIA ROMAGNA	Macrouso=0 clag>0	344,46	0	0	0	344,46	344,46	344,46	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	47,16	47,16	98,77	-47,16	-47,16	-98,77	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	63,5	63,5	63,5	63,5	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	5.485,83	4.460,43	4.471,73	6.232,43	1.025,40	1014,1	-746,6	23,0	22,7	-12,0
	Totale	5.893,79	4.571,09	4.582,39	6.394,70	#####	1311,4	-500,91	28,9	28,6	-7,8
TOSCANA	Macrouso=0 clag>0	683,66	0	0	.	683,66	683,66	683,66	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	5,25	5,25	136,67	-5,25	-5,25	-136,67	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	297,07	297,07	297,07	221,77	0	0	75,3	0,0	0,0	34,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	2.401,42	1.752,49	1.752,49	4.762,88	648,93	648,93	-2361,46	37,0	37,0	-49,6
	Totale	3.382,15	2.054,81	2.054,81	5.121,32	1327,3	1327,34	-1739,17	64,6	64,6	-34,0

Segue Tavola 40 – Confronto della superficie a seminativi rilevata alla CLAG e dichiarata ad AGEA

REGIONI	COMBINAZIONI	SUPERFICIE A SEMINATIVI									
		superficie in ettari				DIFFERENZE					
		CLAG	AGEA/ SUPERFICI SEMINABILI (040)	AGEA/ SUPERFICI SEMINABILI (040) + RISAIA (070)	AGEA/ SUPERFICI SEMINABILI (040) + RISAIA (070) + NON SPECIFICATO	ASSOLUTE			PERCENTUALI		
CLAG/ AGEA (MACRO USO 040)	CLAG/AGE A (MA- CROUSO 040 + 070)					CLAG/AGEA (MACROUSO 040 + 070 + USO NON SPECIFICATO)	CLAG/ AGEA (MACRO- USO 040)	CLAG/ AGEA (MACRO- USO 040 + 070)	CLAG/AGEA (MACROUSO 040 + 070 + USO NON SPECIFICATO)		
MARCHE	Macrouso=0 clag>0	0,6	0	0	0	0,6	0,6	0,6	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	15,73	15,73	15,73	-15,73	-15,73	-15,73	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	171,72	171,72	171,72	171,72	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	2.337,01	2.322,21	2.322,21	2.322,21	14,8	14,8	14,8	0,6	0,6	0,6
	Totale	2.509,33	2.509,66	2.509,66	2.509,66	-0,33	-0,33	-0,33	0,0	0,0	0,0
LAZIO	Macrouso=0 clag>0	6	0	0	0	6	6	6	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	5,74	5,74	5,74	-5,74	-5,74	-5,74	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	27,27	27,27	27,27	27,27	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	620,74	680,58	680,58	680,58	-59,84	-59,84	-59,84	-8,8	-8,8	-8,8
	Totale	654,01	713,59	713,59	713,59	-59,58	-59,58	-59,58	-8,3	-8,3	-8,3
ABRUZZO	Macrouso=0 clag>0	10,91	0	0	0	10,91	10,91	10,91	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	3,53	3,53	3,6	-3,53	-3,53	-3,6	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	5,57	5,57	5,57	5,57	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	108,04	96,54	96,54	96,54	11,5	11,5	11,5	11,9	11,9	11,9
	Totale	124,52	105,64	105,64	105,71	18,88	18,88	18,81	17,9	17,9	17,8
MOLISE	Macrouso=0 clag>0	1,95	0	0	0	1,95	1,95	1,95	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	0,15	0,15	0,15	-0,15	-0,15	-0,15	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	5,11	5,11	5,11	5,11	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	1.282,03	1.267,23	1.267,23	1.267,23	14,8	14,8	14,8	1,2	1,2	1,2
	Totale	1.289,09	1.272,49	1.272,49	1.272,49	16,6	16,6	16,6	1,3	1,3	1,3
CAMPANIA	Macrouso=0 clag>0	3	0	0	0	3	3	3	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	1,35	1,35	1,35	1,35	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	13,2	15,28	15,28	15,28	-2,08	-2,08	-2,08	-13,6	-13,6	-13,6
	Totale	17,55	16,63	16,63	16,63	0,92	0,92	0,92	5,5	5,5	5,5
PUGLIA	Macrouso=0 clag>0	41,22	0	0	0	41,22	41,22	41,22	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	13,8	13,8	13,8	-13,8	-13,8	-13,8	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	190,03	190,03	190,03	190,03	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	1.574,60	1.412,22	1.412,22	1.412,22	162,38	162,38	162,38	11,5	11,5	11,5
	Totale	1.805,85	1.616,05	1.616,05	1.616,05	189,8	189,8	189,8	11,7	11,7	11,7
BASILICATA	Macrouso=0 clag>0	25,5	0	0	0	25,5	25,5	25,5	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	1,45	1,45	1,45	-1,45	-1,45	-1,45	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	7,56	7,56	7,56	7,56	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	495,71	380,24	380,24	380,24	115,47	115,47	115,47	30,4	30,4	30,4
	Totale	528,77	389,25	389,25	389,25	139,52	139,52	139,52	35,8	35,8	35,8
CALABRIA	Macrouso=0 clag>0	3,92	0	0	0	3,92	3,92	3,92	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	23,53	23,53	23,53	-23,53	-23,53	-23,53	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	33,82	33,82	33,82	33,82	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	776,14	569,05	569,05	569,05	207,09	207,09	207,09	36,4	36,4	36,4
	Totale	813,88	626,4	626,4	626,4	187,48	187,48	187,48	29,9	29,9	29,9
SICILIA	Macrouso=0 clag>0	118,94	0	0	0	118,94	118,94	118,94	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	60,28	60,28	60,28	-60,28	-60,28	-60,28	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	97,69	97,69	97,69	97,69	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	1.136,99	958,82	958,82	958,96	178,17	178,17	178,03	18,6	18,6	18,6
	Totale	1.353,62	1.116,79	1.116,79	1.116,93	236,83	236,83	236,69	21,2	21,2	21,2
SARDEGNA	Macrouso=0 clag>0	60,25	0	0	0	60,25	60,25	60,25	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	34,68	34,68	34,68	-34,68	-34,68	-34,68	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	3.345,80	3.012,42	3.090,32	3.090,32	333,38	255,48	255,48	11,1	8,3	8,3
	Totale	3.406,05	3.047,10	3.125,00	3.125,00	358,95	281,05	281,05	11,8	9,0	9,0
ITALIA	Macrouso=0 clag>0	1.419,05	0	0	0	1.419,05	1.419,05	1.419,05	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Macrouso>0 clag=0	0	375,17	375,17	610,56	-375,17	-375,17	-610,56	-100,0	-100,0	-100,0
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso=clag	2.662,29	2.662,29	2.724,72	2.619,12	0	-62,43	43,17	0,0	-2,3	1,6
	Macrouso>0 clag>0 - Macrouso#clag	27.362,36	24.408,15	25.238,16	30.054,44	2.954,21	2.124,2	-2.692,08	12,1	8,4	-9,0
	Totale	31.443,70	27.445,61	28.338,05	33.284,12	3.998,65	3.105,65	-1.840,42	14,6	11,0	-5,5

7. 4. Alcune considerazioni finali

Le elaborazioni e le analisi effettuate sui dati contenuti nel database AGEA hanno messo in evidenza due ordini di problematiche:

differenze di classificazioni e definizioni adottate rispetto alla CLAG che non permettono di arrivare ad una precisa corrispondenza degli usi del suolo, tranne che per alcune eccezioni.

differenze di valori di superfici dichiarate tra AGEA e CLAG per classi di uso direttamente confrontabili od assimilabili (superficie totale, vite, olivo, agrumi, seminativi) per la maggior parte delle aziende.

Rispetto a questo secondo punto bisogna sottolineare che la presenza di macrousi AGEA non classificabili statisticamente potrebbe aver inficiato, in alcuni casi, il confronto tra le stime di superficie.

E' importante, inoltre, mettere in evidenza che il processo di lavorazione della rilevazione CLAG ha previsto una verifica delle differenti stime di superficie tra CLAG ed AGEA per le unità campionate che ha portato, nel 96.6% dei casi a confermare il dato della rilevazione statistica.

In ottica censuaria, i risultati delle analisi effettuate evidenziano, allo stato attuale, delle difficoltà nell'utilizzo dei dati amministrativi ai fini della produzione del dato statistico. Un loro possibile uso potrebbe però essere individuato nella fase di controllo e correzione dei dati censuari a livello micro e macro, per identificare possibili errori e dati anomali da sottoporre ad accertamento.

APPENDICE METODOLOGICA

I La Metodologia di selezione dei comuni

I.1 La strategia campionaria

Nel progettare un'indagine statistica campionaria che coinvolge un consistente numero di attori a livello territoriale, l'esigenza di garantire alti standard qualitativi in termini operativi potrebbe richiedere il rispetto di stringenti vincoli organizzativi. Questi vincoli possono comportare la scelta di metodi alternativi per la selezione delle unità da rilevare, che non rispettano le ipotesi basilari per l'applicabilità della teoria dei campioni, limitando così la rappresentatività del campione selezionato solo a particolari livelli territoriali. Inoltre, in presenza di ulteriori limiti di *budget* finanziario, è necessario ricorrere a disegni di campionamento complessi che consentano di ottenere un campione efficiente in presenza di vincoli imposti sulla numerosità campionaria. In questa casistica rientra il disegno di campionamento a due stadi adottato dall'Istat per la *Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico di aziende agricole*.

Per la realizzazione del prossimo Censimento generale dell'agricoltura, previsto nel 2010, la lista pre-censuaria di aziende agricole, che sarà predisposta dalla *Direzione centrale dati e archivi amministrativi e registri statistici* dell'Istat in base al prototipo di registro statistico di aziende agricole attualmente in fase di realizzazione, ha una rilevanza strategica. Tale lista rappresenta la base di partenza per la definizione del campo di osservazione e costituisce il principale punto di riferimento per la progettazione e il monitoraggio delle diverse fasi della rilevazione censuaria condotte sul campo.

Il prototipo di registro deriverà dall'integrazione di più fonti, le quali contengono informazioni su unità amministrative che potrebbero corrispondere ad aziende agricole. In base alla presenza delle unità amministrative nelle diverse fonti integrate è stata costruita una lista sperimentale, denominata BIFA (Viviano, 2008). Poiché la BIFA contiene un elevato numero di unità amministrative non eleggibili ad aziende agricole, l'Istat in concerto con le Regioni ha avviato questa rilevazione per determinare i criteri di eleggibilità delle unità amministrative ad aziende agricole, e per verificare il livello di qualità di alcune informazioni relative alle principali coltivazioni e allevamenti.

Per venire incontro alle esigenze degli Uffici di statistica delle Regioni ed ottenere alti standard qualitativi è stata realizzata una rilevazione ad alta flessibilità organizzativa. Il disegno di indagine adottato è basato fondamentalmente su un disegno a due stadi:

1° stadio: scelta ragionata (non probabilistica) di un sottoinsieme di Comuni, selezionati in funzione della numerosità delle aziende e delle specializzazioni agricole regionali risultanti dai dati del Censimento 2000 (CA2000) e dall'indagine sulla *Struttura e sulle Produzioni delle aziende agricole* (SPA) condotta dall'Istat nel 2005, presso i quali effettuare una rilevazione campionaria di unità amministrative (Bianchi, Reale e Ruocco, 2009).

2° stadio: estrazione di un campione di unità amministrative, selezionate dalla BIFA, secondo un disegno probabilistico complesso, basato su metodologie di calibrazione e bilanciamento (Deville e Tillé, 2004; Mazziotta e Tuoto, 2008).

I.2 La selezione dei Comuni

La selezione dei Comuni da rilevare è basata sui dati del Censimento dell'Agricoltura del 2000. Poiché questa fonte non è aggiornata, nel processo di selezione dei Comuni, si è tenuto conto, per quanto possibile, sia del trend relativo alla numerosità delle aziende agricole risultante dall'Indagine campionaria SPA del 2005, sia di informazioni fornite dalle Regioni. In particolare, per determinare a livello regionale il numero massimo di unità da rilevare, si è tenuto conto della variazione del numero di aziende agricole tra il 2000 e il 2005 e della loro distribuzione regionale. A livello nazionale il totale unità da rilevare non doveva superare le 16.000 unità. Per agevolare le operazioni sul campo, nella selezione dei Comuni sono stati posti i due vincoli seguenti: l'esclusione dei Comuni capoluogo di Provincia; l'esclusione dei Comuni aventi un numero totale di aziende agricole superiore al valore mediano Provinciale del numero di aziende, garantendo

l'inclusione, tra i Comuni potenzialmente selezionabili, dei Comuni aventi non più di 500 aziende.

Pertanto, considerata la stima della caduta del numero di aziende agricole e la loro distribuzione regionale, i Comuni selezionati nell'ambito di ciascuna Regione non dovevano, nel complesso, superare il limite di aziende agricole riportato nella Tavola 41.

Tavola 41 – Numero massimo di aziende agricole da rilevare per Regione

Regioni	N° massimo di aziende agricole
Piemonte	1.000
Valle d'Aosta	200
Lombardia	800
Bolzano-Bozen	850
Trento	500
Veneto	1.000
Friuli-Venezia Giulia	400
Liguria	500
Emilia-Romagna	1.000
Toscana	800
Umbria	400
Marche	450
Lazio	900
Abruzzo	400
Molise	200
Campania	1.000
Puglia	1.500
Basilicata	650
Calabria	1.000
Sicilia	1.500
Sardegna	800
ITALIA	15.850

Nella prima fase di sperimentazione, applicando il modello di seguito descritto a livello provinciale, è stato possibile individuare per ogni Provincia un insieme di Comuni che nel complesso soddisfaceva i vincoli di copertura, in termini di superfici investite nelle rispettive specializzazioni colturali. In particolare, per ciascuna Regione sono stati selezionati alcuni gruppi di Comuni (insiemi costituiti da uno o più Comuni, relativi ad una stessa Provincia) che, per le principali produzioni agricole costituenti specializzazioni Provinciali, garantiscono:

copertura di almeno l'1% della superficie singolarmente investita a livello provinciale nella produzione di agrumi, olivo, cereali, fruttiferi, seminativi e vite;

copertura di almeno il 5% della superficie singolarmente investita a livello provinciale nella produzione di fiori e ortive;

presenza di almeno 20 aziende in ciascuna delle seguenti classi di SAU:

- SAU non superiore a 0,5 ha;
- SAU compresa tra 0,5 ha e 1 ha;
- SAU superiore ad 1 ha.;

presenza di almeno 20 aziende per le principali produzioni agricole che rappresentano delle specializzazioni Provinciali.

In relazione alle suddette soglie, è stata prevista la possibile inclusione di ulteriori vincoli di selezione, in base ad esigenze specifiche manifestate dalle Regioni. Il risultato a livello regionale di questa prima selezione, derivante dalla procedura implementata, è di seguito riportato nella Tavola 42.

Tavola 42 – Comuni selezionabili e selezionati mediante la procedura implementata per regione

Regioni	Comuni non capoluogo esclusi		Comuni selezionabili		Comuni selezionati dalla procedura implementata		
	N°	N°	Totale aziende agricole	Totale SAU	N°	Totale aziende agricole	Totale SAU
Piemonte	20	1177	102188	936070,19	15	3226	20962,21
Valle d'Aosta	-	73	6357	70056,44	1	181	811,93
Lombardia	2	1521	72151	1008462,86	16	2388	22944,9
Bolzano/Bozen	6	109	21755	233080,35	2	818	6393,93
Trento	9	212	26378	128519,89	2	450	1181,94
Veneto	108	465	105809	555093,68	10	3224	15660,41
Friuli-Venezia Giulia	11	203	26896	203087,86	4	1173	9932,87
Liguria	17	214	26150	50886,58	4	807	867,12
Emilia-Romagna	31	300	66828	725115,55	14	4837	68066,7
Toscana	84	192	49410	402340,47	15	4785	38397,07
Umbria	34	56	15268	122158,63	2	569	2660,06
Marche	28	213	37799	304826,08	5	1861	11817,92
Lazio	129	243	61004	259918,76	7	3299	12450,19
Abruzzo	42	259	42048	287924,41	4	931	3835,89
Molise	11	123	22855	147619,44	1	126	426,66
Campania	163	382	96268	273114,92	8	3115	10788,98
Puglia	125	128	75634	280099,51	8	8201	33500,22
Basilicata	55	74	23254	165591,09	3	1139	10903,77
Calabria	125	279	70752	242322,35	8	2963	14337,78
Sicilia	184	197	74541	269552,34	14	7417	32160,18
Sardegna	51	322	66160	742197,41	3	694	7726,69
Italia	1235	6742	1089505	7408038,81	146	52204	325827,42

A livello nazionale, il numero totale di aziende da rilevare, se fossero stati censiti tutti i 146 Comuni selezionati, sarebbe stato pari 52.204, valore che oltrepassa il vincolo di numerosità riportato nella Tavola 1. Pertanto, per ogni Regione sono stati selezionati solo i Comuni di alcune Province, o in alcuni casi un solo Comune per ogni Provincia, in modo tale da rispettare il numero massimo di aziende agricole rilevabile, sia a livello regionale che nazionale.

1.2.1 L'elenco dei Comuni selezionati

Nell'intento di giungere ad una scelta dei Comuni condivisa dalle Regioni, è stata prevista anche la possibilità di escludere o includere alcuni Comuni, diversi da quelli individuati dal modello implementato, ma compresi tra quelli potenzialmente selezionabili⁶⁴, sulla base di eventuali considerazioni ed esigenze espresse dalle Regioni. A tal fine, per ciascuna Regione è stata predisposta una lista di Comuni potenzialmente selezionabili, suddivisi per Provincia.

Il criterio di selezione, oltre a rispettare dei vincoli statistici, ha privilegiato la scelta dei Comuni che dispongono di una rete territoriale di rilevazione particolarmente efficiente. Sulla base dei suggerimenti pervenuti, si è proceduto alla revisione dei primi risultati ottenuti dalla procedura di selezione. Quest'ultima, laddove necessario, è stata ripetuta, in considerazione delle modifiche segnalate dalle Regioni.

⁶⁴ L'elenco dei Comuni potenzialmente selezionabili, inviato alle Regioni, non includeva i capoluoghi di Provincia ed i Comuni aventi un numero di aziende agricole superiore al vincolo di numerosità fissato a livello regionale (indicato nella Tavola 40). Inoltre, sono stati esclusi i Comuni con un numero di aziende agricole inferiore a 20. L'esclusione di tali Comuni ha avuto l'obiettivo di circoscrivere la selezione ai Comuni che, in termini di numero di aziende agricole, non superavano i limiti regionali indicati nella Tavola 41.

In fase di confronto, le singole Regioni hanno fatto pervenire le proprie osservazioni, confermando in alcuni casi i Comuni segnalati, o indicando sottoinsiemi di Comuni diversi da quelli risultanti dalla prima selezione. In quest'ultimo caso, sono state effettuate ulteriori analisi, per verificare che i Comuni suggeriti dalle Regioni avessero i requisiti in termini di copertura e di specializzazioni colturali, specificati come vincoli del modello adottato. Tale verifica è avvenuta considerando le specializzazioni calcolate a livello regionale, queste ultime ottenute come risultato dell'intersezione delle singole specializzazioni provinciali. In relazione a tali parametri è stata verificata l'adeguatezza dei Comuni suggeriti dalla Regione, laddove diversi rispetto a quelli proposti, al fine di garantire la rappresentatività del contesto produttivo regionale. In pratica, in corrispondenza di ciascuna specializzazione regionale, è stata verificata l'esistenza di un numero congruo di unità, significativo per ridurre il rischio che il numero esiguo di unità rilevate non permettesse di giungere a risultati statisticamente validi.

Infine, molte Regioni hanno verificato le specializzazioni colturali, segnalando le modifiche avvenute negli anni intercensuari, soprattutto in termini di numerosità delle aziende agricole, migliorando così, l'aderenza del modello statistico implementato alla realtà territoriale.

La Tavola 43 riporta un riepilogo a livello regionale del numero di Comuni selezionati e della numerosità complessiva delle aziende agricole e della Sau rilevate nell'ultimo censimento. Rispetto alla selezione derivante dalla procedura, la Tavola 3 evidenzia che l'esigenza di rispettare il vincolo di costo ha determinato, nella maggior parte dei casi, sia una riduzione del numero dei Comuni selezionati, sia la scelta di Comuni con un numero inferiore di aziende agricole. Tale riduzione è quasi sempre accompagnata dal calo della Sau. In relazione a quest'ultimo parametro, l'analisi delle variazioni percentuali evidenzia che, in quasi tutte le Regioni, tale diminuzione è da attribuire anche alla scelta di Comuni con una dimensione media delle aziende minore rispetto a quella dei Comuni selezionati dal modello.

Tavola 43 – Comuni selezionabili e selezionati per Regione

Regioni	Comuni selezionati dalla procedura implementata			Comuni selezionati con l'ausilio delle Regioni			Variazioni percentuali		
	N° (a)	Totale aziende agricole (b)	Totale SAU (c)	N° (a1)	Totale aziende agricole (b1)	Totale SAU (c1)	100* ((a1-a)/a)	100* ((b1-b)/b)	100* ((c1-c)/c)
Piemonte	15	3226	20962,21	8	1009	9139,58	-46,67	-68,72	-56,40
Valle d'Aosta	1	181	811,93	2	380	2508,18	100,00	109,94	208,92
Lombardia	16	2388	22944,9	14	936	21211,98	-12,50	-60,80	-7,55
Bolzano/Bozen	2	818	6393,93	2	303	1619,12	0,00	-62,96	-74,68
Trento	2	450	1181,94	2	450	1181,94	0,00	0,00	0,00
Veneto	10	3224	15660,41	4	1041	4633,26	-60,00	-67,71	-70,41
Friuli-Venezia Giulia	4	1173	9932,87	2	405	4891,01	-50,00	-65,47	-50,76
Liguria	4	807	867,12	4	883	3978,89	0,00	9,42	358,86
Emilia-Romagna	14	4837	68066,7	10	1298	13852,22	-28,57	-73,17	-79,65
Toscana	15	4785	38397,07	3	785	8390,22	-80,00	-83,59	-78,15
Umbria	2	569	2660,06	2	368	2870,05	0,00	-35,33	7,89
Marche	5	1861	11817,92	1	443	4.424,24	-80,00	-76,20	-62,56
Lazio	7	3299	12450,19	4	996	15785,63	-42,86	-69,81	26,79
Abruzzo	4	931	3835,89	2	460	1524,45	-50,00	-50,59	-60,26
Molise	1	126	426,66	2	236	2642,96	100,00	87,30	519,45
Campania	8	3115	10788,98	1	448	1328,8	-87,50	-85,62	-87,68
Puglia	8	8201	33500,22	4	1384	3779,07	-50,00	-83,12	-88,72
Basilicata	3	1139	10903,77	2	621	4742,78	-33,33	-45,48	-56,50
Calabria	8	2963	14337,78	5	1092	5700,66	-37,50	-63,15	-60,24
Sicilia	14	7417	32160,18	3	1508	6109,07	-78,57	-79,67	-81,00
Sardegna	3	694	7726,69	3	719	12349,25	0,00	3,60	59,83
Italia	146	52204	325827,42	80	15765	132663,36	-45,21	-69,80	-59,28

L'elenco dei Comuni selezionati e le rispettive caratteristiche strutturali (numero di aziende agricole e Sau) è di seguito riportato nella Tavola 44. Come si può osservare, nella maggior parte delle Regioni del Nord e del Centro, è stato selezionato almeno un Comune per Provincia. Al Sud, invece, dato il maggior numero medio di aziende per Comune, è stato necessario concentrare la rilevazione solo in alcune Province.

Tavola 44 – Comuni selezionabili e selezionati per Regione

Province	Comuni selezionabili a livello provinciale			Comuni selezionati con l'ausilio delle Regioni			
	N°	Totale aziende agricole	Totale SAU	N°	Denominazione	Totale aziende agricole	Totale SAU
Piemonte							
Torino	313	24674	252033,1	1	Rivoli	215	1548,31
Vercelli	85	3184	96074,7	1	Gattinara	111	675,73
Novara	87	3885	57079,12	1	Barengo	100	549,6
Cuneo	236	28880	259149,4	1	Villar San Costanzo	197	777,25
Asti	113	16639	60388,43	1	Moncalvo	150	1117,77
Alessandria	187	21043	145095,1	1	Pontecurone	123	2236,73
Biella	80	2327	26766,82	1	Pollone	59	1457,64
Verbano-Cusio-Ossola	76	1556	39483,54	1	Domodossola	54	776,55
Valle d'Aosta							
Aosta	73	6357	70056,44	2	Gressan	380	2508,18
					Sarre		
Lombardia							
Como	155	1954	25014,52	1	Bellagio	55	246,64
Sondrio	76	7141	92039,52	2	Cosio Valtellino	145	2283,15
					Tovo di Sant'Agata		
Varese	139	1548	13776,76	1	Uboldo	29	606,27
Milano	186	4535	77814,09	1	Mediglia	36	1633,83
Bergamo	243	10235	92225,21	2	Fontanella	103	2368,33
					Gandellino		
Brescia	204	16365	172044,5	1	Bagnolo Mella	109	2413,09
Pavia	189	11149	181333,4	1	Casteggio	147	1368,12
Cremona	114	5356	131333,5	2	Spineda	96	4879,99
					Stagno Lombardo		
Mantova	68	10971	157141,1	1	Marmirolo	165	3473,65
Lecco	87	1195	11787,51	1	Primaluna	31	383,21
Lodi	60	1702	53952,81	1	Bertonico	20	1555,7
Trentino Alto Adige							
Bolzano-Bozen	109	21755	233080,4	2	Andriano	303	1619,12
					Velturmo		
Trento	212	26378	128519,9	2	Nave San Rocco	450	1181,94
					Vezzano		
Veneto							
Vicenza	104	22417	87631,85	1	Sossano	271	1686,73
Belluno	64	4855	36260,43	1	Fonzaso	153	564,78
Treviso	62	20030	68286,19	1	Preganziol	290	1040,15
Rovigo	46	8040	90979,04	1	Lusia	327	1341,6
Friuli-Venezia Giulia							

Udine	134	18777	134701,5	1	Pavia di Udine	227	2495,85
Gorizia	24	1474	13762,67	1	Grado	178	2395,16
Liguria							
Imperia	63	8426	19709,12	1	Bordighera	335	242,18
Savona	64	9016	12480,37	1	Ceriale	165	144,28
Genova	64	5291	12030,96	1	Serra Ricco'	165	408,06
La Spezia	23	3417	6666,13	1	Varese Ligure	218	3184,37
Emilia-Romagna							
Piacenza	47	8835	119197,2	1	Castel San Giovanni	211	3044,69
Parma	45	9699	111579,7	1	Palanzano	107	1017,42
Reggio nell'Emilia	42	8519	82116,94	1	Montecchio Emilia	164	1320,27
Modena	40	9904	90337,48	1	Castelnuovo Rangone	136	1279,42
Bologna	52	11736	119895,7	1	Dozza	181	1820,7
Ferrara	21	5224	97473,85	2	Mirabello	151	2650,62
					Tresigallo		
Ravenna	11	3097	27614,28		Sant'Agata sul Santerno	97	630,32
Forlì-Cesena	26	6852	62717,57	1	Galeata	126	1817,75
Rimini	16	2962	14182,88	1	Riccione	125	271,03
Toscana							
Livorno	14	1947	12409,42	1	San Vincenzo	153	1205,4
Siena	27	8185	123951,3	1	Buonconvento	135	3803,89
Grosseto	14	4779	53189,64	1	Scarlino	497	3380,93
Umbria							
Perugia	31	7331	78565,02	1	Fratte Todina	255	1486,84
Terni	25	7937	43593,61	1	Parrano	113	1383,21
Marche							
Ancona	40	7518	56626,3	1	Ostra	443	4424,24
Lazio							
Rieti	63	12855	78058,18	4	Amatrice	996	15785,63
					Antrodoco		
					Contigliano		
					Fiamignano		
Abruzzo							
Teramo	37	9622	50345,53	1	Alba Adriatica	166	616,11
Chieti	83	17131	59898,33	1	Vacri	294	908,34
Molise							
Isernia	50	7125	40461,59	1	Cantalupo nel Sannio	102	710,33
Campobasso	73	15730	107157,9	1	Montorio nei Frentani	134	1932,63
Campania							
Caserta	82	20195	64082,57	1	Mondragone	448	1328,8
Puglia							
Foggia	32	10406	102921,7	2	Carapelle	793	2391,62
					Rodi Garganico		
Taranto	14	6847	18921,83	1	Carosino	218	838,69
Lecce	48	16459	35825,98	1	San Pietro in Lama	373	548,76
Basilicata							
Potenza	59	17512	116053,6	2	Spinoso	621	4742,78

					Viggiano		
Calabria							
Cosenza	115	26700	111223,4	1	San Lucido	381	1726,58
Catanzaro	58	14469	38366,82	1	Botricello	214	1213,62
Reggio di Calabria	59	16991	46661,25	1	Bivongi	273	300,7
Crotone	13	4173	22718,48	1	Umbriatico	100	1866,78
Vibo Valentia	34	8419	23352,41	1	Pizzo	124	592,98
Sicilia							
Trapani	12	6033	27484,23	1	Petrosino	482	1922,79
Agrigento	21	10844	32139,25	1	Cattolica Eraclea	649	2159,34
Caltanissetta	11	4816	21241,68	1	Marianopoli	377	2026,94
Sardegna							
Sassari	81	14867	245422,7	1	Olmedo	279	1421,32
Nuoro	87	19299	225226,9	1	Bitti	306	9782,02
Oristano	71	13270	104904,7	1	Tramatza	134	1145,91

I.2.2 I principali aspetti metodologici della selezione dei Comuni

Il metodo e la procedura utilizzati per la selezione hanno come obiettivo l'individuazione di almeno un Comune per Provincia che, pur non essendo necessariamente rappresentativo della morfologia territoriale dell'intera Provincia, sia caratterizzato da un insieme di aziende agricole che consentono di garantire predeterminati livelli di copertura, in relazione alle principali specializzazioni agricole provinciali.

La procedura di selezione è, in sintesi, la seguente: per ciascuna Provincia è stata definita la lista dei Comuni potenzialmente selezionabili in base ai suddetti vincoli concordati con le Regioni, e per ciascuna lista provinciale è stato individuato, applicando un algoritmo statistico matematico, il sottoinsieme minimo di Comuni che soddisfa prestabiliti vincoli di copertura, stabiliti in termini di superfici investite nelle principali specializzazioni colturali.

In particolare, per ogni Comune, sono stati considerati: il numero di aziende, la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) e la superficie investita nelle principali produzioni agricole (cereali, ortive, fiori, residui seminativi, piante industriali, agrumi, fruttiferi, vite e olivo). Tra le principali produzioni agricole sono state individuate quelle costituenti specializzazioni provinciali.

Per individuare le principali specializzazioni provinciali è stata applicata la seguente procedura: per ogni Provincia e per ogni principale tipologia di coltivazione, la distribuzione della superficie totale impiegata nelle principali produzioni agricole è stata ordinata in modo decrescente. Successivamente, è stato calcolato il peso della superficie provinciale rispetto al totale nazionale. A tutte le Province che presentavano un'incidenza superiore alla percentuale di equi distribuzione della superficie considerata, è stato assegnato valore 1 alla variabile dicotomica (denominata flag) riferita a quel particolare tipo di produzione.

I flag assegnati ad ogni Provincia, relativi alle principali superfici coltivate, sono stati attribuiti anche ai relativi Comuni potenzialmente selezionabili, appartenenti alla Provincia considerata.

Successivamente, per ciascuna Provincia è stato selezionato il sottoinsieme minimo di Comuni (insieme costituito da uno o più Comuni, relativi ad una stessa Provincia) che, per le principali produzioni agricole costituenti specializzazioni provinciali, garantisce il rispetto di predeterminati livelli di copertura in termini di superficie investita e numero di aziende. Tale sottoinsieme minimo di Comuni corrisponde al numero totale minimo di aziende da rilevare per rispettare i livelli di copertura suddetti.

Dal punto di vista metodologico, il problema descritto è stato affrontato come problema di selezione da un insieme di unità statistiche (Comuni), di un sottoinsieme ottimo di unità (avente cardinalità minima, ovvero un numero minimo di elementi), tali da garantire il rispetto di predeterminati livelli di copertura di tale insieme. Il problema della selezione è stato formulato come problema di

Programmazione Lineare Intera (PLI). In particolare, la procedura di selezione risolve una successione di problemi di selezione di possibili cluster di Comuni. Ogni problema di selezione impostato a livello Provinciale viene modellato come problema di *knapsack* (Sassano,2004), e risolto con tecniche standard (*branch and cut*) per problemi di PLI (Bianchi et al., 2008). Questo problema può essere formalizzato nel modo seguente.

Per ciascuna Provincia, si considera il sottoinsieme dei Comuni potenzialmente selezionabili. Per ciascuno dei suddetti sottoinsiemi può essere calcolato il sottoinsieme “ottimo”, ovvero quel sottoinsieme formato da un numero minimo di Comuni, le cui aziende agricole complessivamente soddisfano i vincoli sui livelli di copertura. In particolare, per la formulazione del problema si consideri un insieme **P** di **n** unità statistiche costituito dalla lista dei Comuni appartenenti ad una certa Provincia. Ogni unità **c_i** (con **i=1,2,...,n**) è descritta da un record formato da:

- un codice identificativo del Comune;
- da **s** campi quantitativi **d_{ij}** (con **i=1,2,...,n** e **j=1,2,...,s**), rappresentanti i totali a livello comunale delle superfici agricole. Le prime **s-1** superfici agricole sono quelle utilizzate per le principali produzioni agricole. La **s-esima** superficie rappresenta la SAU.
- da **s-1** campi quantitativi **a_{il}** (con **i=1,2,...,n** e **l=1,2,...,s-1**) rappresentanti a livello comunale il numero totale di aziende agricole che hanno una superficie agricola non nulla investita nella **l-esima** produzione agricola;
- da **3** campi quantitativi **g_{ik}** (con **i=1,2,...,n** e **k=1,2,3**) rappresentanti a livello comunale il numero totale di aziende agricole appartenenti alle tre seguenti classi di ampiezza della SAU:
 1) SAU non superiore a 0,5 ha; 2) SAU compresa tra 0,5 ha e 1 ha; 3) SAU superiore ad 1 ha.

Se si seleziona un sottoinsieme **C** di unità, costituito da un sottoinsieme dei Comuni potenzialmente selezionabili di **P**, si definiscono *livelli di copertura*, le tre seguenti grandezze:

$$q_j (C,d) = \frac{\sum_{ui \in C} d_{ij}}{\sum_{ui \in P} d_{ij}} \quad q_l (C,a) = \frac{\sum_{ui \in C} a_{il}}{\sum_{ui \in P} a_{il}} \quad q_k (C,g) = \frac{\sum_{ui \in C} g_{ik}}{\sum_{ui \in P} g_{ik}} \quad (\text{per } i=1,2,\dots,s, \quad l=1,2,\dots,s-1 \text{ e } k=1,2,3)$$

Premesso che la selezione avviene a livello provinciale, e che l’evento da modellare è la scelta o meno del Comune, il modello di PLI utilizzato per rappresentare il problema della selezione ottima da lista può essere descritto come segue:

Innanzitutto, è opportuno introdurre una variabile binaria **x_i ∈ {0, 1}** (con **i=1,2,...,n**) che assume valore **1** se l’*i-esimo* Comune viene scelto, **0** se invece non viene scelto. Si introducono, inoltre, i *livelli di copertura* **q_j**, **q_l** e **q_k**, che devono essere garantiti per le principali produzioni agricole costituenti specializzazioni provinciali:

- per le **s-1** superfici investite e per la SAU. Le soglie **q_j** (per **j=1,2,...,s**) rappresentano la copertura di almeno l’1% della superficie singolarmente investita a livello provinciale nella produzione di agrumi, olivo, cereali, fruttiferi, residui seminativi e vite. Inoltre, tali soglie rappresentano la copertura di almeno il 5% della superficie singolarmente investita a livello provinciale nella produzione di fiori e ortive;
- le soglie **q_l** (per **l=1,2,...,s-1**) garantiscono la presenza di almeno 20 aziende per ciascuna delle **s-1** principali produzioni agricole che costituiscono specializzazioni provinciali;
- le soglie **q_k** (per **K=1,2,3**) garantiscono la presenza di almeno 20 aziende in ciascuna delle tre suddette classi di ampiezza della SAU.

L’obiettivo del metodo di selezione proposto è quello di minimizzare, a livello provinciale, il numero di Comuni da rilevare, garantendo il rispetto di tutti i vincoli suddetti. La formulazione matematica è la seguente:

$$\min \sum_{i=1}^n x_i \quad [1]$$

$$\sum_{i=1}^n d_{ij} x_i \geq q_j \sum_{i=1}^n d_{ij} \quad \forall j=1,2,\dots, s \quad [2] \quad \sum_{\mathbf{o}} x_{\mathbf{o}} \geq |\mathbf{O}| \quad \forall \mathbf{o} | x_{\mathbf{o}} \in \mathbf{O} \quad [5]$$

$$\sum_{i=1}^n a_{il} x_i \geq q_l \sum_{i=1}^n a_{il} \quad \forall l=1,2,\dots, s-1 \quad [3] \quad \sum_{\mathbf{f}} x_{\mathbf{f}} < 1 \quad \forall \mathbf{f} | (x_{\mathbf{f}} \notin \mathbf{P}) \quad [6]$$

$$\sum_{i=1}^n g_{ik} x_i \geq q_k \sum_{i=1}^n g_{ik} \quad \forall k=1,2,3 \quad [4] \quad x_i \in \{0, 1\} \quad [7]$$

La funzione obiettivo da minimizzare [1] rappresenta il numero totale di Comuni da includere nell'insieme ottimo C formato da un numero minimo di Comuni, le cui aziende agricole complessivamente soddisfano i suddetti vincoli sui livelli di copertura.

I vincoli lineari del modello presentano al primo membro della disequazione [2] la somma dei valori dei campi d_{ij} relativi alla superficie agricola j -esima appartenente all' i -esimo Comune, mentre al secondo membro della disequazione compare la quota di superficie agricola che deve essere garantita. I vincoli lineari del modello presentano al primo membro della disequazione [3] la somma dei valori dei campi a_{il} relativi al numero di aziende appartenenti all' i -esimo Comune che hanno una superficie agricola non nulla nella l -esima produzione principale, mentre al secondo membro della disequazione compare la quota del numero di aziende che deve essere garantita per rispettare il vincolo relativo alla presenza di almeno 20 aziende per ciascuna delle principali produzioni agricole che costituiscono specializzazioni provinciali. Ovviamente, per le superfici investite che non corrispondono a specializzazioni provinciali, i valori di q_l e q_j corrispondenti sono nulli.

I vincoli lineari del modello presentano al primo membro della disequazione [4] la somma dei valori dei campi g_{ik} relativi al numero di aziende dell' i -esimo Comune appartenenti alla k -esima classe di SAU, mentre al secondo membro della disequazione compare la quota del numero di aziende che deve essere garantita per soddisfare il vincolo relativo alla presenza di almeno 20 aziende in ognuna delle tre classi di ampiezza di SAU.

Inoltre, alcune x_i possono assumere sempre valore pari a $\mathbf{1}$, in quanto riferite ai Comuni che devono essere obbligatoriamente selezionati (insieme \mathbf{O}) oppure pari a $\mathbf{0}$, poiché riferite ad alcuni Comuni che devono essere esclusi non appartenendo al sottoinsieme \mathbf{P} dei Comuni potenzialmente selezionabili. Pertanto, il vincolo [5] impone l'inclusione nell'insieme ottimo di tutte le aziende appartenenti al sottoinsieme \mathbf{O} , (insieme definibile nel caso in cui si predilige la scelta di alcuni Comuni). Il vincolo [6] impone, invece, l'esclusione delle unità non appartenenti al sottoinsieme \mathbf{P} .

Infine, il vincolo [7] definisce i valori ammissibili per le variabili binarie.

Il modello di selezione ragionata applicato ha consentito un giusto compromesso tra l'esigenza di rilevare le informazioni necessarie per valutare l'eleggibilità delle unità amministrative ad aziende agricole e la necessità di rispettare i vincoli organizzativi necessari per garantire alti standard qualitativi.

II La Metodologia di selezione delle unità dalla BIFA

II.1 La lista di campionamento

La BIFA è stata creata da Istat/DCAR partendo dall'integrazione di tre fonti: Agea, Allevamenti e Redditi agrari. Tali fonti, grazie a diverse chiavi di aggancio, sono state integrate con altre sette fonti: CCIAA, Iva, Catasto dei Terreni, Censimento dell'Agricoltura del 2000, INPS, ASIA, Archivi regionali.

Relativamente agli 80 comuni campione, la BIFA è composta da circa 120.000 unità ed è stata scomposta in sette sottoliste definite dagli incroci delle fonti amministrative di provenienza:

SOTTOLISTA 1: AGEA –AAZZ– RA – altre fonti (CCIAA, IVA, Catasto, Censimento, INPS, ASIA e archivi regionali);

SOTTOLISTA 2: Unità appartenenti a Redditi agrari non integrati con le fonti AGEA –AAZZ ma potenzialmente agricole – altre fonti (CCIAA, IVA, Catasto, Censimento, INPS, ASIA e archivi regionali);

SOTTOLISTA 30: CCIAA – IVA (unità con attività economica agricola svolta in modo principale o secondario) – altre fonti (Catasto, Censimento, INPS, ASIA, archivi regionali);

SOTTOLISTA 31: CCIAA (unità di provenienza CCIAA con attività economica non agricola ma che possiedono terreni catastali) – altre fonti (Catasto, Censimento, INPS, ASIA, archivi regionali);

SOTTOLISTA 32: IVA (unità di provenienza IVA con attività economica non agricola ma che possiedono terreni catastali) – altre fonti (Catasto, Censimento, INPS, ASIA, archivi regionali);

SOTTOLISTA 4: Redditi agrari (unità di provenienza fiscale con la specifica del reddito agrario assente ma con terreni catastali);

SOTTOLISTA 5: Catasto (unità con terreni residui dal catasto terreni ad uso agricolo non abbinate con le fonti disponibili e codici fiscali presenti).

Le modalità di costruzione delle sottoliste inducono a ritenere che la probabilità che una unità della BIFA sia veramente un'azienda agricola sia decrescente a partire dalla sottolista 1. Ossia, le unità della sottolista 1, poiché sono scaturite dall'incrocio di molte fonti, dovrebbero risultare aziende agricole con una probabilità superiore a quella delle unità delle altre sottoliste. Queste ultime, di contro, offrono meno garanzie di qualità, dove per *qualità* si intende la probabilità che un'unità in esse compresa sia effettivamente azienda agricola. L'indagine di copertura dovrà verificare proprio tale ipotesi, in modo che si possano definire le regole di eleggibilità dell'unità amministrativa ad unità statistica, ossia ad azienda agricola.

Nella Tavola 45 è presentata la numerosità, relativamente agli 80 comuni campione, di ciascuna sottolista con la relativa percentuale sul totale della BIFA. Inoltre, nell'ultima colonna, viene specificata, con scala nominale, la *qualità* di ciascuna sottolista, come sopra definita.

Tavola 45 – Distribuzione del campione tra gli strati individuati dalle sottoliste di fonti amministrative

Sottolista di provenienza	Numerosità della sottolista	Percentuale sul totale BIFA	Qualità della sottolista
Sottolista 1	27.013	22.97	Buona
Sottolista 2	55.447	47.15	Sufficiente
Sottolista 3.0	2.808	2.39	Bassa
Sottolista 3.1	5.921	5.04	Bassa
Sottolista 3.2	788	0.67	Bassa
Sottolista 4	2.888	2.46	Bassa
Sottolista 5	22.729	19.33	Molto bassa

Al fine di illustrare al meglio lo schema di campionamento definito nei paragrafi successivi, è utile introdurre le seguenti variabili ausiliarie, disponibili per tutte le unità della lista prototipo.

Ciascuna delle k unità è caratterizzata da un vettore \mathbf{z}'_k di 10 elementi, che rappresentano i segnali di presenza-assenza dell'unità stessa nei 10 archivi considerati per la costruzione della BIFA. Nello schema 1, si riporta un esempio relativo al vettore \mathbf{z}'_k .

Schema 1 – Vettore di variabili ausiliarie relative alla presenza-assenza negli archivi

	\mathbf{z}'									
Unità	AGEA	Allevamenti	Redditi	CCIAA	IVA	Catasto	Censimento	INPS	ASIA	Archivi Regionali
...
k	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0
...
j	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0
...

Nell'esempio riportato nello schema 1, l'unità k risulta presente nei primi tre archivi, mentre l'unità j è stata osservata negli archivi Catasto, Censimento e INPS. Prendendo in considerazione tutte le possibili configurazioni generate dalla presenza-assenza delle unità negli archivi considerati, e aggregando le configurazioni la cui frequenza è inferiore a 10 unità, si osservano 106 diverse modalità per questa variabile ausiliaria.

Per le unità della lista prototipo è stata considerata anche la variabile ausiliaria relativa all'appartenenza al comune di rilevazione; a tal fine è stato costruito il vettore \mathbf{z}'' composto da 80 elementi: ciascuna unità presenta un valore pari a 1 in corrispondenza del comune a cui afferisce e zero in tutti gli altri elementi (comuni) del vettore. Nel successivo schema 2 viene riportato un esempio della variabile ausiliaria \mathbf{z}'' .

Schema 2 – Vettore di variabili ausiliarie relative alla appartenenza al comune di rilevazione

	\mathbf{z}''									
Unità	Comune 1	Comune 2	Comune 3	Comune 79	Comune 80		
...		
k	1	0	0	0	0		
...		
j	0	0	0	1	0		
...		

Nell'esempio riportato nello schema 2, l'unità k risulta presente nel Comune 1 e l'unità j è stata osservata nel Comune 79.

Per la definizione del piano di campionamento di seguito descritto, riveste un ruolo fondamentale la variabile ausiliaria \mathbf{z} definita a partire dalle due variabili ora introdotte: $\mathbf{z} = (\mathbf{z}', \mathbf{z}'')$.

II.2 Disegno di campionamento

Il disegno di campionamento prevede 2 stadi: al primo stadio, di concerto tra l'Istat e le regioni, sono stati selezionati i comuni di rilevazione e sono state assegnate le numerosità delle interviste per regione, secondo una procedura non probabilistica.

In Tavola 46 sono riportati i comuni coinvolti nella rilevazione e le numerosità regionali del primo stadio di campionamento. L'accordo tra Istat e regioni prevede per tali numerosità una approssimazione del 10%.

Tavola 46 – Numerosità campionarie regionali e comuni coinvolti nella rilevazione

Regione Provincia autonoma	Comune	Numerosità delle unità da rilevare
Piemonte	Rivoli	1.000
	Gattinara	
	Barengo	
	Villar San Costanzo	
	Moncalvo	
	Pontecurone	
	Pollone	
	Domodossola	
Valle d'Aosta	Gressan	380
	Sarre	
Lombardia	Uboldo	1.000
	Bellagio	
	Cosio Valtellino	
	Tovo di Sant'Agata	
	Mediglia	
	Fontanella	
	Randellino	
	Bagnolo Mella	
	Casteggio	
	Spineda	
	Stagno Lombardo	
	Marmirolo	
	Primaluna	
Bertonico		
Bolzano	Andriano	300
	Velturmo	
Trento	Nave San Rocco	500
	Vezzano	
Veneto	Sossano	1.000
	Fonzaso	
	Preganziol	
	Lusia	
Friuli-Venezia Giulia	Pavia di Udine	400
	Grado	
Liguria	Bordighera	500
	Ceriale	
	Serra Ricco'	
	Varese Ligure	
Emilia Romagna	Castel San Giovanni	1.000
	Palanzano	
	Montecchio Emilia	
	Castelnuovo Rangone	
	Dozza	
	Mirabello	
	Tresigallo	
	Sant'Agata sul Santerno	
	Galeata	

Regione Provincia autonoma	Comune	Numerosità delle unità da rilevare
Toscana	Riccione	800
	San Vincenzo	
	Buonconvento	
Umbria	Scarlino	400
	Fratta Todina	
Marche	Parrano	450
	Ostra	
Lazio	Amatrice	1.000
	Antrodoco	
	Consigliano	
	Fiamignano	
Abruzzo	Alba Adriatica	450
	Vacri	
Molise	Montorio nei Frentani	250
	Cantalupo nel Sannio	
Campania	Mondragone	500
Puglia	Carapelle	1.384
	Rodi Garganico	
	Carosino	
	San Pietro in Lama	
Basilicata	Spinoso	650
	Viaggiano	
Calabria	San Lucido	1.000
	Botricello	
	Bivongi	
	Umbriatico	
	Pizzo	
Sicilia	Petrosino	1.500
	Cattolica Eraclea	
	Marianopoli	
Sardegna	Olmeto	800
	Bitti	
	Tramata	
Totale Italia		15.264

La selezione delle unità al secondo stadio di campionamento deve soddisfare specifici vincoli:
 vincoli sulla numerosità di ciascuna sottolista;
 vincoli sulla numerosità regionale;
 vincoli sulle numerosità per specifiche sottopopolazioni che garantiscono la validità statistica delle successive elaborazioni sui risultati dell'indagine stessa.

Per soddisfare contemporaneamente i diversi vincoli sopra specificati, è stato necessario ricorrere a un disegno campionario probabilistico complesso, basato su metodologie di calibrazione e bilanciamento, poiché il semplice disegno stratificato avrebbe richiesto la costruzione di un numero

di strati non compatibile con la dimensione campionaria. Il piano di campionamento adottato si articola in più passi operativi:

- assegnare la numerosità campionaria a ciascuna delle sottoliste;
- assegnare la numerosità campionaria all'interno di ciascuna sottolista;
- definire le probabilità di inclusione delle unità;
- selezionare le unità da includere nel campione.

Nel paragrafo II.2.1 è descritta l'allocazione delle unità tra le sottoliste; nel paragrafo II.2.2 è riportato il criterio di all'allocazione delle unità all'interno di ciascuna sottolista; il paragrafo II.2.3 definisce la costruzione delle probabilità di inclusione delle unità di rilevazione; infine il paragrafo II.2.4 descrive le metodologie per la selezione delle unità campionarie.

II.2.1 Criteri di allocazione delle unità tra le sottoliste

Il disegno campionario prevede una prima fase di stratificazione delle unità in base alla sottolista di appartenenza; la numerosità di ciascuno degli strati così individuati è assegnata secondo un criterio di compromesso tra il rispetto delle numerosità regionali assegnate al primo stadio di campionamento e un'allocazione proporzionale alla dimensione della sottolista. Tale allocazione, oltre a ricreare la composizione della BIFA in base alle sottoliste, consente di selezionare per la maggior parte (circa 70% del totale del campione) le unità sulle quali si è meno sicuri della eleggibilità ad aziende agricole e per le quali l'informazione di ritorno dell'indagine è fondamentale per stabilire la loro appartenenza all'universo di riferimento del Censimento.

Tavola 47 – Distribuzione del campione tra gli strati individuati dalle sottoliste di fonti amministrative

Sottolista di provenienza	Numerosità del campione	Percentuale sul totale campione
Sottolista 1	4.678	29,83
Sottolista 2	6.387	40,73
Sottolista 3.0	505	3,22
Sottolista 3.1	767	4,89
Sottolista 3.2	103	0,66
Sottolista 4	349	2,23
Sottolista 5	2.893	18,45
Totale	15.682	100,00

In rispondenza agli obiettivi dell'indagine, queste numerosità campionarie tengono conto del peso di ciascuna sottolista sul totale BIFA; procedendo in tal modo, l'indagine riguarderà solo per una quota del 30% circa unità la cui eleggibilità ad aziende agricole è quasi certa e per circa il 70% unità che provengono da sottoliste con qualità pari o inferiore alla sufficienza (cfr. Tavola 45). In sostanza il campione è strutturato in modo che l'indagine possa certificare definitivamente l'eleggibilità ad azienda agricola di una parte contenuta di unità e verificare minuziosamente la eventuale non-eleggibilità della restante parte che è maggioritaria.

II.2.2 Criteri di allocazione delle unità all'interno di ogni sottolista

Nelle diverse sottoliste, per ciascuna unità è stata individuata l'appartenenza a sottopopolazioni definite dalle variabili ausiliarie:

- comune di rilevazione, per cui restano assegnate 80 sottopopolazioni secondo le attribuzioni definite al primo stadio di campionamento;
- combinazioni dei segnali di presenza-assenza dell'unità sui 10 archivi di partenza considerati per la costruzione della BIFA, che definiscono 106 sottopopolazioni, a seguito dell'aggregazione delle configurazioni molto rare, come illustrato nel paragrafo 2.

Inoltre, relativamente alle unità della prima sottolista, è stato possibile definire sottopopolazioni anche in base all'ampiezza dell'azienda in termini di SAU (Superficie Agricola Utilizzata), dato che la principale fonte amministrativa (AGEA) da cui provengono le unità della prima sottolista fornisce anche tale informazione.

Le 80 e 106 sottopopolazioni così definite per comune e combinazione dei segnali di presenza-assenza negli archivi non sono completamente disgiunte, ossia le unità afferenti a ciascuno degli 80 comuni possono presentare fino a 106 configurazioni di presenza-assenza negli archivi, e viceversa ciascuna configurazione può essere osservata anche in tutti gli 80 comuni campione. Il gran numero di strati definiti dall'incrocio delle sottopopolazioni costituisce un impedimento all'utilizzo dei metodi standard di campionamento stratificato, secondo il quale si sarebbe dovuto allocare un campione di meno di 16000 unità in $8480=106 \times 80$ strati, non riuscendo così a garantire la presenza nel campione di nemmeno due unità per ciascuno strato.

La numerosità campionaria complessiva, a livello dell'intero campione per tutte le sottoliste e per tutte le sottopopolazioni, è attribuita tenendo presente essenzialmente due principi: a) la numerosità campionaria complessiva non deve superare, a livello regionale, il numero massimo di interviste concordato con le regioni; b) la numerosità campionaria deve essere tale da permettere di perseguire gli obiettivi statistici dell'indagine.

Per ciascuna sottolista, la selezione delle unità è stata condotta in maniera indipendente.

Le numerosità campionarie relative ai totali marginali di ciascuna sottopopolazione sono state quindi assegnate in modo tale da rispettare contemporaneamente due vincoli:

- il numero di interviste per comune; tale numero è assegnato in maniera proporzionale alla numerosità di aziende agricole rilevate dal precedente Censimento dell'agricoltura e in modo tale che la somma di interviste per comune non superi il numero massimo di interviste concordato a livello regionale;

- la numerosità minima (pari a 30 unità) per ciascuna combinazione dei segnali di presenza-assenza dell'unità sui 10 archivi di partenza, con allocazione delle numerosità rimanenti proporzionale alla dimensione di ciascuna combinazione di segnali nella lista prototipo. Tale vincolo garantisce sostanzialmente l'affidabilità statistica delle successive analisi che verranno condotte sui dati provenienti dall'indagine sul campo.

Infine, per quanto riguarda l'attribuzione delle numerosità della sottolista 1, è stato introdotto anche un terzo insieme di vincoli: nel campione è stato fissato il numero di unità con SAU mancante o minore di un ettaro, in maniera proporzionale al numero di unità osservate nella sottolista 1. Ciò garantisce che attraverso l'indagine di controllo sia possibile acquisire informazioni necessarie a individuare le caratteristiche di tali unità, per mezzo dell'elaborazione statistica dei risultati dell'indagine.

L'estrazione effettiva del campione nel rispetto di tutti questi vincoli è stata realizzata per mezzo di una metodologia innovativa (Falorsi e Righi, 2008) descritta nei paragrafi successivi.

II.2.3 Definizione della probabilità di inclusione

Le probabilità di inclusione delle unità della lista prototipo π_k sono state calcolate attraverso una procedura di calibrazione, in cui le probabilità finali di inclusione π_k sono calcolate attraverso una leggera modificazione delle probabilità di inclusione iniziali π'_k , definite dal rapporto $\pi'_k = n_h / N_h$ tra la dimensione campionaria n_h della sottopopolazione U_h con $h=1, \dots, H$ (fissata secondo i criteri esposti nel paragrafo precedente) e la dimensione complessiva della stessa N_h .

La calibrazione permette di ottenere le probabilità di inclusione π_k come soluzione di un problema di programmazione non lineare, in cui si vuole minimizzare la funzione obiettivo

$$\text{Min} \left(\sum_{k \in U} G(\pi_k; \pi'_k) \right),$$

sotto i vincoli $\sum_{k \in U} \pi_k = n$, $\sum_{k \in U_h} \pi_k = n_h$ e $0 \leq \pi_k \leq 1$.

In questo contesto è stata scelta la funzione $G(\pi_k; \pi'_k) = \pi_k \log\left(\frac{\pi_k}{\pi'_k}\right) - \pi_k + \pi'_k$, ossia la distanza logaritmica che garantisce che i risultanti valori di π_k siano maggiori di zero.

II.2.4 Selezione delle unità campionarie

Una volta calcolate le probabilità di inclusione π_k per tutte le unità della popolazione, il campione è stato selezionato secondo la metodologia del campionamento bilanciato; tale procedura garantisce, in generale, che ciascun campione estratto rispetti le seguenti equazioni, dette equazioni di bilanciamento:

$$\hat{t}_{z,ht} = t_z,$$

dove

$\hat{t}_{z,ht} = \sum_{k \in U} \mathbf{z}_k \lambda_k a_k$ indica le stime di Horvitz-Thompson dei parametri $t_z = \sum_{k \in U} \mathbf{z}_k$;

\mathbf{z}_k è il vettore di variabili ausiliarie note per tutte le unità della popolazione;

$a_k = 1/\pi_k$;

λ_k è una variabile dicotomica che indica l'appartenenza dell'unità k al campione: $\lambda_k = 1$ se $k \in s$ e $\lambda_k = 0$ altrimenti.

In questo contesto, il vettore \mathbf{z}_k viene definito per ogni unità, assegnando valori pari alla probabilità di inclusione per le sottopopolazioni a cui l'unità k appartiene e pari a zero altrove,

$$\mathbf{z}'_k = (0, \dots, \pi_k, \dots, 0, \dots, 0, \dots, \pi_k, \dots, 0),$$

di conseguenza le equazioni di bilanciamento assicurano che per il campione selezionato s ,

l'ampiezza n_h del sottocampione $s_h = s \cap U_h$ sia una quantità non casuale e che sia

$$n_h = \sum_{k \in U_h} \pi_k.$$

Il campione è quindi stato estratto secondo la procedura del "metodo del cube" (Deville e Tillé, 2004) che permette di selezionare un campione bilanciato (o approssimativamente bilanciato) per un grande insieme di variabili ausiliarie.

Allegati

Nelle tabelle successive si riportano alcune statistiche sintetiche delle caratteristiche di composizione del campione.

Tavola 48 – Distribuzione regionale del campione

Regione Provincia Autonoma	Dimensione del campione	Dimensione Percentuale del campione	Numerosità della lista prototipo ⁶⁵	Numerosità Percentuale della lista prototipo
Piemonte	1.100	7,01	16.961	14,42
Val d'Aosta	406	2,59	3.027	2,57
Lombardia	1.097	6,98	14.336	12,19
Bolzano	275	1,74	423	0,36
Trento	435	2,76	681	0,58
Veneto	1.100	7,01	6.647	5,65
Friuli-Venezia Giulia	439	2,80	2.483	2,11
Liguria	550	3,51	9.629	8,19
Emilia Romagna	1.099	7,09	13.196	11,22
Toscana	809	5,16	3.173	2,70
Umbria	376	2,40	1.172	1,00
Marche	463	2,95	1.417	1,20
Lazio	1.025	6,54	9.591	8,16
Abruzzo	466	2,96	2.600	2,21
Molise	249	1,59	1.360	1,16
Campania	455	2,90	6.384	5,43
Puglia	1.383	8,82	5.082	4,32
Basilicata	614	3,91	2.377	2,02
Calabria	1.095	6,97	5.343	4,54
Sicilia	1.502	9,57	9.083	7,72
Sardegna	744	4,74	2.629	2,24
Totale Italia	15.682	100,00	117.591	100,00

⁶⁵ La differenza a livello di Totale Italia con la numerosità riportata in Tavola 44 è dovuta all'assenza del codice provincia in corrispondenza di tre unità

Tavola 49 – Distribuzione della numerosità del campione a livello comunale

Regione Provincia autonoma	Comune	Numerosità Del Campione	Numerosità Percentuale Del Campione	Numerosità Della Lista Prototipo ⁶⁶	Numerosità Percentuale Della Lista Prototipo
Piemonte	RIVOLI	231	1,47	5.111	4,35
	GATTINARA	122	0,78	3.051	2,59
	BARENGO	109	0,70	1.025	0,87
	VILLAR SAN COSTANZO	207	1,32	1.118	0,95
	MONCALVO	161	1,03	1.155	0,98
	PONTECURONE	136	0,87	1.180	1,00
	POLLONE	74	0,47	3.844	3,27
	DOMODOSSOLA	60	0,38	842	0,72
Valle d'Aosta	GRESSAN	212	1,35	1.390	1,18
	SARRE	194	1,24	2.503	2,13
Lombardia	UBOLDO	39	0,25	2.391	2,03
	BELLAGIO	61	0,39	1.738	1,48
	COSIO VALTELLINO	98	0,62	1.429	1,22
	TOVO DI SANT'AGATA	60	0,38	3.034	2,58
	MEDIGLIA	48	0,31	728	0,62
	FONTANELLA	91	0,58	667	0,57
	GANDELLINO	34	0,22	609	0,52
	BAGNOLO MELLA	143	0,91	758	0,64
	CASTEGGIO	159	1,01	937	0,80
	SPINEDA	50	0,32	1.596	1,36
	STAGNO LOMBARDO	54	0,34	872	0,74
	MARMIROLO	199	1,27	513	0,44
	PRIMALUNA	34	0,22	245	0,21
	BERTONICO	27	0,17	201	0,17
	Bolzano	ANDRIANO	89	0,57	178
VELTURNO		186	1,19	622	0,53
Trento	NAVE SAN ROCCO	113	0,72	1.060	0,90
	VEZZANO	322	2,05	3.724	3,17
Veneto	SOSSANO	284	1,81	480	0,41
	FONZASO	159	1,01	1.199	1,02
	PREGANZIOL	304	1,94	2.086	1,77
	LUSIA	353	2,25	2.276	1,94
Friuli-Venezia Giulia	PAVIA DI UDINE	240	1,53	1.637	1,39
	GRADO	199	1,27	3.045	2,59
Liguria	BORDIGHERA	208	1,33	1.689	1,44
	CERIALE	109	0,70	1.086	0,92
	SERRA RICCO'	103	0,66	1.664	1,42
	VARESE LIGURE	130	0,83	819	0,70
Emilia Romagna	CASTEL SAN GIOVANNI	179	1,14	2.054	1,75
	PALANZANO	92	0,59	1.640	1,39
	MONTECCHIO EMILIA	136	0,87	1.364	1,16
	CASTELNUOVO RANGONE	121	0,77	1.314	1,12
	DOZZA	149	0,95	952	0,81

⁶⁶ Cfr nota precedente

Regione Provincia autonoma	Comune	Numerosità Del Campione	Numerosità Percentuale Del Campione	Numerosità Della Lista Prototipo ⁶⁶	Numerosità Percentuale Della Lista Prototipo
	MIRABELLO	45	0,29	365	0,31
	TRESIGALLO	80	0,51	934	0,79
	SANT'AGATA SUL SANTERNO	79	0,50	338	0,29
	GALEATA	108	0,69	745	0,63
	RICCIONE	110	0,70	1.417	1,20
Toscana	SAN VINCENZO	159	1,01	1.277	1,09
	BUONCONVENTO	144	0,92	558	0,47
	SCARLINO	506	3,23	580	0,49
Umbria	FRATTA TODINA	263	1,68	1.338	1,14
	PARRANO	113	0,72	681	0,58
Marche	OSTRA	463	2,95	491	0,42
Lazio	AMATRICE	238	1,52	4.354	3,70
	ANTRODOCO	223	1,42	1.744	1,48
	CONTIGLIANO	381	2,43	1.873	1,59
	FIAMIGNANO	183	1,17	6.384	5,43
Abruzzo	ALBA ADRIATICA	174	1,11	981	0,83
	VACRI	292	1,86	1.620	1,38
Molise	MONTORIO NEI FRENTANI	142	0,91	1.622	1,38
	CANTALUPO NEL SANNIO	107	0,68	978	0,83
Campania	MONDRAGONE	455	2,90	488	0,41
Puglia	CARAPELLE	316	2,02	981	0,83
	RODI GARGANICO	480	3,06	1.632	1,39
	CAROSINO	221	1,41	1.441	1,23
	SAN PIETRO IN LAMA	366	2,33	1.028	0,87
Basilicata	SPINOSO	285	1,82	980	0,83
	VIGGIANO	329	2,10	1.397	1,19
Calabria	SAN LUCIDO	381	2,43	1.113	0,95
	BOTRICELLO	215	1,37	165	0,14
	BIVONGI	267	1,70	1.623	1,38
	UMBRIATICO	104	0,66	1.237	1,05
	PIZZO	128	0,82	801	0,68
Sicilia	PETROSINO	486	3,10	5.978	5,08
	CATTOLICA ERACLEA	645	4,11	2.124	1,81
	MARIANOPOLI	371	2,37	936	0,80
Sardegna	OLMEDO	285	1,82	232	0,20
	BITTI	321	2,05	246	0,21
	TRAMATZA	138	0,88	1.083	0,92
Totale Italia		15.682	100,00	117.591	100,00

Riferimenti bibliografici

- Berntsen, E., (a cura di). 2008. *Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole. Istruzioni per la rilevazione*, Roma: Istat.
- Berntsen, E. 2009. Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole: aggiornamento sullo stato dei lavori e primi risultati. Relazione presentata al Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura Roma: Istat, 24 marzo
- Berntsen, E., M. Greco, F. Lorenzini e M. Massoli. 2008 Aspetti definatori delle unità statistiche di rilevazione e di analisi. Relazione presentata al Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura Roma: Istat, 9 giugno.
- Casale, C. (a cura di), *CLAG: verso un software generalizzato per l'acquisizione controllata dei dati via web e l'organizzazione autonoma e flessibile della rete di rilevazione*, Roma, Istat, in corso di pubblicazione
- De Gaetano, L., M. Greco, 2009. Analisi di qualità dei dati amministrativi: confronto CLAG-AGEA . Relazione presentata al Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura, Istat, Roma, 22 luglio .
- Di Zio, M., U. Guarnera, T. Tuoto e C. Viviano. 2009. Risultati della riconciliazione CLAG - Lista Prototipo. Relazione presentata al Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura, Istat. Roma, 22 luglio.
- Greco, M. 2009. Impatto della definizione statistica di azienda agricola in un censimento assistito da lista desunta da fonti amministrative: problemi e soluzioni. Relazione presentata al Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura, Istat. Roma, 24 marzo.
- Lorenzini, F. (a cura di). 2008. *Indagine sulle unità locali delle imprese. La flessibilità organizzativa e il ruolo degli Uffici regionali come strategia per la riduzione del disturbo statistico e il raggiungimento di elevati tassi di risposta*. Roma: Istat, (Collana Documenti, n.1)
- Mazziotta, M.. 2008. La metodologia di selezione del campione. Relazione presentata al Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura, Istat. Roma, 18 novembre

Appendice metodologica

- Barbagli, M., M. Castiglioni e G. Dalla Zanna. 2004. *Fare famiglia in Italia. Un secolo di cambiamenti*. Bologna: il Mulino.
- De Sandre, P., A. Pinnelli, A. Santini, eds. 1999. *Nuzialità e fecondità in trasformazione: percorsi e fattori del cambiamento*. Bologna: il Mulino.
- Eurostat. 2004. *How Europeans spend their time. Everyday life of women and men: data 1998-2002*. Lussemburgo: Statistical office of the European communities.
- Istat. 2000. *Le strutture familiari*. Informazioni, 17. Roma.
- Juhn, C., K.M. Murphy and B. Pierce. 1993. Wage inequality and the rise in returns to skill. *Journal of political economy*, 101, 3: 410-442.
- Osservatorio nazionale sulle famiglie e le politiche locali di sostegno alle responsabilità familiari. 2002. *Famiglie: mutamenti e politiche sociali*. Vol. I. Bologna: Il Mulino.

- Sabbadini, L.L. 1999. Modelli di formazione e organizzazione della famiglia. Relazione presentata al Convegno: Le famiglie interrogano le politiche sociali, Bologna 29-31 marzo.
- Bianchi, F., G. Bianchi, R. Bruni, A. Reale. 2008 Cutting Planes for Surveying Italian Agriculture and Industry. Relazione presentata alla XXXIX Conferenza dell'AIRO. 8-11 settembre. Ischia.
- Bianchi G., A. Reale., G. Ruocco. 2009 The selection method of a subset of municipalities for the quality control survey of the prototype of the list of agricultural holdings. Atti dell' ITA-COSM09 First ITALIAN CONFERENCE ON SURVEY METHODOLOGY. June, 10-12 2009, Siena (Italy).
- Deville J.-C., Y Tillé. 2004. Efficient Balanced Sampling: the Cube Method. *Biometria* 91:893-912
- Falorsi PD, P. Righi 2008A balanced sampling approach for multi-way stratification design for small area estimation. *Survey Methodology*, vol. 34, n.2
- Mazziotta M., T. Tuoto 2008. Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico di aziende agricole. Relazione presentata al Comitato Consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010. Riunione del 18 novembre.
- Viviano C. 2008 Lo stato dell'arte nella realizzazione della lista a supporto del censimento dell'Agricoltura 2010. Relazione presentata al Comitato Consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010. Riunione del 9 giugno 2008.
- Sassano A. 2004. *Modelli e Algoritmi della Ricerca Operativa*, ed. Franco Angeli.

ALLEGATO 1

La circolare agli organi intermedi



Istituto Nazionale di Statistica

Dipartimento per la Produzione statistica e il Coordinamento tecnico scientifico
Direzione Centrale dei Censimenti Generali

<p>Protocollo n. 444/05</p> <p>Circolare n° 48</p> <p>Roma 11 LUG. 2008</p>	<p>Allegati 4</p> <p>e.p.c.</p>	<p>Al</p> <p>Al</p> <p>Al</p>	<p>Uffici di statistica delle Regioni Istituto provinciale di statistica delle Province Autonome di Bolzano Servizio statistica della Provincia Autonoma di Trento Loro Sedi</p> <p>Sigg. Assessori all'agricoltura e foreste delle Regioni e Province autonome Loro Sedi</p> <p>Ministero per le Politiche Agricole e Forestali Roma - Dipartimento delle filiere agricole e agroalimentari - Dipartimento delle politiche di sviluppo Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma - DIQS-Sistemi informativi automatizzati Ufficio di statistica Via Sallustiana, 10 -00187 Roma</p>
---	---------------------------------	-------------------------------	--

Oggetto: Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole

1. PREMESSA

Al fine di verificare sul campo la lista prototipale di aziende agricole realizzata dall'Istat e costituita dalla Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA), questo Istituto effettuerà, di concerto con le Regioni e le Province autonome competenti per territorio, la *rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole*, con riferimento all'annata agricola 2007-2008.

Sulla base dei risultati della rilevazione potrà essere eseguita la ricondizionamento con i dati della BIFA a fini di una corretta formazione della lista di aziende agricole da sottoporre e intervistate durante il prossimo 6° Censimento generale dell'agricoltura.

La rilevazione è inserita nel Programma statistico nazionale 2008-2010 (cod. IST-02143) in corso di approvazione.

Le modalità di raccolta dei dati, riportate nella presente circolare, sono state definite sotto il profilo tecnico e organizzativo congiuntamente da questo Istituto e dalle Regioni e Province autonome, nell'ambito del gruppo di lavoro "Agricoltura" del Comitato paritetico Clna - Istat.

La rilevazione sarà effettuata su un insieme di comuni selezionati, attraverso una procedura predisposta dall'Istat, in funzione delle specializzazioni agricole provinciali e della numerosità aziendale risultante al Censimento del 2000. La scelta finale dei comuni è stata fatta in collaborazione con le Regioni.

Nel seguito della circolare sono descritti: l'organizzazione della rilevazione e l'attuazione della disciplina in materia di protezione dei dati personali (paragrafo 2); la rete di rilevazione (paragrafo 3); l'assicurazione del rilevatore (paragrafo 4); le modalità di trasmissione del materiale di rilevazione alle Regioni e alle Province autonome (paragrafo 5); il contributo spese corrisposto alle Regioni e alle Province autonome per lo svolgimento della rilevazione (paragrafo 6); la formazione e l'assistenza alla rilevazione (paragrafo 7); la registrazione dei questionari e il monitoraggio delle operazioni (paragrafo 8); la modalità di restituzione all'Istat del materiale compilato dalle Regioni e dalle Province autonome (paragrafo 9); il riascio dei dati (paragrafo 10). Alla circolare è allegata la seguente documentazione: il calendario delle operazioni ed enti interessati (allegato A); il numero di aziende al Censimento del 2000 in base alla selezione definitiva dei Comuni e la numerosità massima delle unità da rilevare per Regione e Provincia.

Via Cesare Ballo 15, 00184 Roma
Telefono +39 06 4673 4301
e-mail: dcg@istat.it
Cod. Fisc. 80111910588
Partita IVA 02124831005

1



Istituto Nazionale di Statistica

Dipartimento per la Produzione statistica e il Coordinamento tecnico scientifico
Direzione Centrale dei Censimenti Generali

- adotta, ai sensi degli artt. 31 e seguenti del d.lgs. n. 196/2003, le misure di sicurezza idonee a prevenire rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, accessi agli stessi da parte di soggetti non autorizzati e trattamenti non conformi alle finalità della raccolta.

3. RETE DI RILEVAZIONE

La raccolta dei dati avrà inizio a novembre 2008 e si dovrà concludere entro febbraio 2009 per mezzo di rilevatori selezionati dalle Regioni e dalle Province autonome in numero idoneo a garantire il rispetto dei tempi previsti nel calendario delle operazioni allegato (allegato A), tenuto conto del numero di aziende da rilevare e dell'impegno necessario per le altre attività connesse. La verifica dell'adeguata disponibilità di rilevatori tra il personale dipendente della Regione o Provincia autonoma o il reclutamento di rilevatori esterni dovranno essere svolti in tempo utile ad evitare ritardi nell'avvio delle operazioni di raccolta dei dati.

Ai fini della copertura assicurativa, l'elenco dei rilevatori selezionati dovrà essere compilato on line, prima dell'avvio delle operazioni di raccolta dei dati, attraverso l'applicazione informatica sviluppata per la rilevazione in oggetto, descritta al paragrafo 8, accedendo al sito dell'Istat all'indirizzo <https://indata.istat.it/clag>. Il sito è protetto con protocollo SSL che garantisce la protezione dei dati trasmessi. L'accesso avviene tramite user-id e password che saranno comunicati direttamente agli Uffici interessati, per le utenze di rispettiva pertinenza.

Lo stesso elenco, stampabile dal sito, completo della firma dei rilevatori per presa visione delle istruzioni di rilevazione, dovrà essere inviato su supporto cartaceo al Servizio SCE per posta o per fax, rispettivamente all'indirizzo e al numero di fax indicati al paragrafo 2.

Il competente Ufficio di statistica della Regione o della Provincia autonoma dovrà assegnare a ciascun rilevatore che partecipa alla raccolta dei dati un codice numerico progressivo di 3 cifre, utile ad identificare univocamente e definitivamente il rilevatore.

Ogni rilevatore dovrà riportare, negli spazi all'uopo previsti su ciascun questionario utilizzato per la rilevazione, il codice assegnatogli e risultante in elenco.

4. ASSICURAZIONE DEI RILEVATORI

Questo istituto ha stipulato una polizza cumulativa di assicurazione infortuni (polizza RAS n. 056793614) a favore dei rilevatori elencati nell'apposito elenco da compilare on line di cui al paragrafo 3.

Tale assicurazione vale esclusivamente per gli infortuni che comportano morte o invalidità permanente subiti nell'esercizio delle funzioni relative all'incarico di rilevatore, svolto secondo le modalità previste nella presente circolare e nei periodi di effettiva attività. Si precisa che la copertura assicurativa include anche le giornate di formazione dei rilevatori.

L'articolo 3 della suddetta polizza dispone che **in caso di sinistro** l'Assicurato è obbligato a darne **avviso scritto a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro 7 giorni dal sinistro stesso alla Società GERAS ITALIA s.p.a. Piazza SS Apostoli, 49 - 00187 Roma, riportando l'indicazione del luogo, giorno e ora dell'evento e delle cause che lo determinarono. La stessa comunicazione va inviata, per conoscenza, all'Istat- DCPV- Ufficio 1- Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma.**

5. MODALITÀ DI TRASMISSIONE DEL MATERIALE DI RILEVAZIONE

Entro il 10 settembre 2008 ciascuna Regione e Provincia autonoma dovrà comunicare via e-mail alla casella di posta elettronica dell'indagine (clag@istat.it) il nominativo del/i referente/i e il/i relativo/i indirizzo/i di posta elettronica a cui inviare il materiale in formato elettronico e tutte le comunicazioni di servizio relative all'indagine.

Secondo il calendario previsto (allegato A) il Servizio SCE invierà alle Regioni e alle Province autonome il seguente materiale di rilevazione:

FORMATO ELETTRONICO:

- l'elenco delle unità da rilevare;
- il manuale di istruzioni per i rilevatori;
- il facsimile del questionario;

FORMATO CARTACEO:

- questionari personalizzati con il codice identificativo dell'azienda, il codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale del soggetto in lista, il nominativo e l'indirizzo di residenza del medesimo;

Via Cesare Balbo 16, 00184 Roma
Telefono +39 06 4673 4381
e-mail: dcpg@istat.it
Cod. Fisc. 80111810588
Partita IVA 02124831005

3



Istituto Nazionale di Statistica

Dipartimento per la Produzione statistica e il Coordinamento tecnico scientifico
Direzione Centrale dei Censimenti Generali

- questionari non personalizzati da utilizzare in caso di usura o smarrimento dei questionari personalizzati;
- manuale di istruzioni per i rilevatori.

La Provincia autonoma di Bolzano, alla quale sarà inviata copia del modello di rilevazione e del manuale di istruzioni in lingua italiana, è autorizzata a tradurre in lingua tedesca e a stampare il materiale necessario per lo svolgimento della rilevazione.

6. CONTRIBUTO SPESE CORRISPOSTO ALLE REGIONI E ALLE PROVINCE AUTONOME PER LO SVOLGIMENTO DELLA RILEVAZIONE

Per compensare parte degli oneri finanziari che le Regioni e le Province autonome sosterranno per le operazioni di rilevazione, l'Istat corrisponderà un contributo per le operazioni di raccolta dei dati, di revisione dei questionari e di registrazione dei dati, ai sensi dell'Atto organizzativo generale n. 6 adottato dal Consiglio dell'Istat nella seduta del 27 novembre 2003.

Il contributo spese per ciascun questionario regolarmente compilato, revisionato e registrato, corrisposto alle Regioni e alle Province autonome, è così definito:

- per le unità agricole attive 25 €;
- per le unità agricole temporaneamente inattive e non esistenti 10 €;
- per le unità agricole non rilevate per assenza del conduttore, indirizzo errato o incompleto e per conduttore sconosciuto o irreperibile 3 €;
- per i questionari che non rientrano nelle precedenti fattispecie (questionari incompiuti, rifiuto del conduttore) 0,50 €.

A conclusione delle operazioni preliminari all'avvio della rilevazione, l'Istat erogherà la metà del contributo complessivo, calcolato provvisoriamente in relazione al numero di unità da rilevare.

Il saldo, calcolato sulla base del numero di unità effettivamente rilevate e dei criteri sopra specificati in relazione alle distinte categorie di questionari, sarà corrisposto a conclusione della rilevazione, al termine delle operazioni di raccolta, revisione e registrazione dei questionari e dopo la ricezione in Istat di tutto il materiale cartaceo compilato.

I questionari, da inviare secondo le modalità riportate al successivo paragrafo 9, devono essere raccolti in pacchi, ordinati per provincia e comune, e trasmessi all'Istat unitamente ad un prospetto riepilogativo contenente l'indicazione del numero dei pacchi stessi e la data del loro invio. Il prospetto riepilogativo deve essere sottoscritto dal responsabile del competente Ufficio della Regione e della Provincia autonoma.

L'Istat si riserva di non corrispondere alcun contributo alle Regioni e alle Province autonome per i questionari che risultino inutilizzabili a causa di:

- errori connessi alle fasi di raccolta dei dati e revisione dei questionari;
- consegna oltre i limiti di tempo stabiliti dal calendario delle operazioni (allegato A).

7. FORMAZIONE E ASSISTENZA ALLA RILEVAZIONE

Prima dell'avvio delle operazioni sul campo, saranno organizzate dall'Istat giornate di formazione rivolte ai responsabili di rilevazione delle Regioni e Province autonome per illustrare le operazioni connesse alla raccolta dei dati e al funzionamento dell'applicazione informatica (monitoraggio, data entry e check).

Al fine di garantire una gestione razionale del flusso informativo tra il Servizio censimenti economici dell'Istat e le Regioni e Province autonome, tutti i quesiti relativi a richieste di chiarimenti nonché le segnalazioni di eventuali problematiche o malfunzionamenti riscontrati nel corso delle operazioni di rilevazione dovranno essere indirizzate alla casella di posta elettronica di servizio dell'indirizzo rlag@istat.it. Dal medesimo indirizzo e-mail saranno inviate le risposte contenenti le soluzioni ai quesiti posti nonché le comunicazioni di avvenuta risoluzione dei casi segnalati e le comunicazioni di servizio, volte a informare periodicamente tutta la rete territoriale sullo svolgimento delle operazioni di rilevazione.

Fanno parte della rete territoriale della rilevazione gli Uffici regionali dell'Istat che svolgeranno attività di formazione ai tecnici incaricati della raccolta dei dati, in accordo e collaborazione con le Regioni e Province autonome, nonché attività di assistenza e monitoraggio delle operazioni.

8. REGISTRAZIONE DEI QUESTIONARI E MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

Una volta acquisite le informazioni oggetto di rilevazione tramite intervista, ciascuna Regione e Provincia autonoma dovrà garantire il controllo quantitativo e qualitativo dei questionari raccolti e la registrazione



Istituto Nazionale di Statistica

Dipartimento per la Produzione statistica e il Coordinamento tecnico scientifico
Direzione Centrale dei Censimenti Generali

via web dei dati rilevati, anche per mezzo dei rilevatori, utilizzando la procedura di data entry controllato che include un piano delle compatibilità quantitative e qualitative. La stessa applicazione informatica comprende un sistema di monitoraggio delle operazioni che permette di valutare in tempo reale il loro andamento e di individuare le situazioni problematiche con conseguente possibilità di intervento. Si ricorda che le Regioni e le Province autonome potranno accedere all'applicazione dal sito web dell'Istat all'indirizzo <https://indata.istat.it/clag> attraverso un apposito link sulla home page. L'Istat assegnerà a ogni soggetto espressamente indicato dalla Regione o Provincia autonoma, uno user-id e una password per registrare nel monitoraggio l'informazione relativa alle interviste svolte e per effettuare il data entry. La fasi di registrazione e di controllo da parte di Regioni e Province autonome dovranno concludersi entro il 31 marzo 2009.

9. MODALITÀ DI RESTITUZIONE ALL'ISTAT DEL MATERIALE COMPILATO DALLE REGIONI E DALLE PROVINCE AUTONOME

Entro il 31 gennaio 2009 l'Ufficio di statistica della Regione o Provincia autonoma effettuerà un primo invio all'Istat dei questionari cartacei compilati e già registrati via web a tale data.

Entro il 15 aprile 2009 l'Ufficio di statistica della Regione o Provincia autonoma effettuerà l'invio definitivo all'Istat dei restanti questionari cartacei compilati.

Per ciascun invio l'Ufficio di statistica della Regione o Provincia autonoma dovrà allegare ai pacchi in spedizione idonea certificazione riguardo al numero dei pacchi e alla data di effettivo invio del materiale.

Si richiama l'attenzione sulla necessità di rispettare misure di sicurezza idonee a prevenire i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale del materiale documentale oggetto della spedizione. In caso di mancata ricezione del materiale di rilevazione, nessun pagamento sarà effettuato dall'Istat.

10. RILASCIO DEI DATI

Sui questionari trasmessi dalle Regioni e Province autonome l'Istat svolgerà operazioni di controllo e correzione dei dati, distintamente per ciascuna Regione e Provincia autonoma e secondo l'ordine di disponibilità dei dati trasmessi via web.

I dati personali raccolti nell'ambito dell'indagine oggetto della presente circolare sono tutelati dal segreto statistico ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 6 settembre 1989, n.322 e sottoposti alla normativa in materia di protezione dei dati personali dettata dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale, allegato A.3 al citato d.lgs. n. 196/2003.

In base ai dati raccolti con la rilevazione sarà eseguita la riconciliazione con i dati del prototipo di lista di aziende agricole al fine di pervenire alla corretta individuazione delle regole di selezione delle unità da includere nella lista di partenza del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

Ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 322/1989 e dell'art. 8 del citato Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale, l'Istat fornirà agli Uffici di statistica delle Regioni e delle Province autonome, che ne facciano richiesta per finalità statistiche, i dati individuali relativi al territorio di rispettiva competenza. A tal fine, gli Uffici di statistica delle Regioni e delle Province autonome potranno richiedere i dati utilizzando il modello di cui all'allegato D.

Nel ringraziare sin d'ora per la collaborazione, si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL DIRETTORE CENTRALE
(Andrea MANCINI)

Via Cesare Balbo 16, 00184 Roma
Telefono +39 06 4673 4381
e-mail: dccg@istat.it
Cod. Fisc. 80111810588
Partita IVA 02124831005

5

Allegato A – Calendario delle operazioni ed Enti interessati.

Operazioni	Ente Esecutore	Ente Destinatario	Periodo
1) Formazione ai responsabili di rilevazione	Istat	Regioni e Province autonome	Entro 30/09/08
2) Test della applicazione informatica	Istat	Regioni	Entro 30/09/08
3) Spedizione dell'elenco aggiornato delle unità da intervistare	Istat	Regioni e Province autonome	Entro 03/10/08
4) Spedizione lettera di preavviso alle unità da intervistare	Istat	Unità in lista	Entro 31/10/08
5) Spedizione materiale per la rilevazione: - questionari di azienda - manuale di istruzioni	Istat	Regioni e Province autonome	Entro 31/10/08
6) Istruzioni ai tecnici incaricati della raccolta dei dati	Regioni e Province autonome/UURR Istat	Rilevatori di Regioni e Province autonome	Entro 31/10/08
7) Prima restituzione dei questionari cartacei compilati e registrati	Regioni e Province autonome	Istat	Entro 31/01/09
8) Raccolta dati	Regioni e Province autonome		Entro 28/02/09
9) Revisione questionari, registrazione e check	Regioni e Province autonome	Istat	Entro 31/03/09
10) Restituzione dei restanti questionari cartacei compilati e registrati	Regioni e Province autonome	Istat	Entro 15/04/09
11) Controllo, correzione dati e riconciliazione rilevazione/lista	Istat		Entro 30/06/09

Allegato B – Numero di aziende al Censimento del 2000 in base alla selezione definitiva dei Comuni e numerosità massima delle unità da rilevare per Regione e Provincia autonoma^(a)

Regione Provincia autonoma	Comune	Numero aziende al Censimento 2000	Numerosità massima delle unità da rilevare
Piemonte		1009	1000
	Rivoli	215	
	Gattinara	111	
	Barengo	100	
	Villar San Costanzo	197	
	Moncalvo	150	
	Pontecurone	123	
	Pollone	59	
	Domodossola	54	
Valle d'Aosta		380	380
	Gressan	199	
	Sarre	181	
Lombardia		936	1000
	Uboldo	29	
	Bellagio	55	
	Cosio Saltellino	87	
	Tovo di Sant'Agata	58	
	Mediglia	36	
	Fontanella	74	
	Randellino	29	
	Bagnolo Mella	109	
	Casteggio	147	
	Spineda	44	
	Stagno Lombardo	52	
	Marmirolo	165	
	Primaluna	31	
	Bertonico	20	
Bolzano		303	300
	Andriano	99	
	Velturno	204	
Trento		450	500
	Nave San Rocco	111	
	Vezzano	339	
Veneto		1041	1000
	Sossano	271	
	Fonzaso	153	
	Preganziol	290	
	Lusia	327	
Friuli-Venezia Giulia		405	400
	Pavia di Udine	227	
	Grado	178	
Liguria		883	500
	Bordighera	335	
	Ceriale	165	
	Serra Ricco'	165	
	Varese Ligure	218	
Emilia Romagna		1298	1000
	Castel San Giovanni	211	
	Palanzano	107	
	Montecchio Emilia	164	
	Castelnuovo Rangone	136	

Segue Allegato B

	Dozza	181	
	Mirabello	54	
	Tresigallo	97	
	Sant'Agata sul Santerno	97	
	Galeata	126	
	Riccione	125	
Toscana		785	800
	San Vincenzo	153	
	Buonconvento	135	
	Scarlino	497	
Umbria		368	400
	Fratta Todina	255	
	Parrano	113	
Marche		443	450
	Ostra	443	
Lazio		996	1000
	Amatrice	221	
	Antrodoco	222	
	Consigliano	374	
	Fiamignano	179	
Abruzzo		460	450
	Alba Adriatica	166	
	Vacri	294	
Molise		236	250
	Montorio nei Frentani	134	
	Cantalupo nel Sannio	102	
Campania		448	500
	Mondragone	448	
Puglia⁶⁷		746	1100
	Carosino	218	
	San Pietro in Lama	373	
	Porto Cesareo	155	
Basilicata		621	650
	Spinoso	288	
	Viaggiano	333	
Calabria		1092	1000
	San Lucido	381	
	Botricello	214	
	Bivongi	273	
	Umbriatico	100	
	Pizzo	124	
Sicilia		1508	1500
	Petrosino	482	
	Cattolica Eraclea	649	
	Marianopoli	377	
Sardegna		719	800
	Olmeto	279	
	Bitti	306	
	Tramata	134	

^(a) Il numero di unità di rilevazione per ciascuna Regione e Provincia autonoma potrà subire variazioni non superiori al + o - 10%

⁶⁷ Comuni selezionati dalla Regione in via non definitiva

Allegato C – Modello per la trasmissione dei nominativi dei responsabili del trattamento dei dati personali di cui alla lettera c) del paragrafo 2 della circolare

Rapporti organizzativi degli enti ed uffici che collaborano alla Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole

DA COMPILARE A CURA DELL'UFFICIO DI STATISTICA DELLA REGIONE O DELLE PROVINCIA AUTONOMA NELLA QUALE IL TRATTAMENTO DEI DATI E' AFFIDATO IN TUTTO O IN PARTE A STRUTTURE DIVERSE DALL'UFFICIO DI STATISTICA COSTITUITO AI SENSI DEL D.LGS. N. 322/1989:

Nominativo della persona che è designata responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.29* del d.lg. n. 196/2003 e indicazione dell' ufficio di appartenenza :

.....
.....
.....

FIRMA DEL PREPOSTO
ALL'UFFICIO DISTATISTICA

DA TRASMETTERE A

Servizio censimenti economici
Istituto nazionale di statistica
via A. Ravà, 150
00142 – ROMA

**Art.29 (d.lgs. n. 196/2003) – Responsabile del trattamento*

- 1. Il responsabile è designato dal titolare facoltativamente.*
- 2. Se designato, il responsabile è individuato tra soggetti che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscano idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza.*
- 3. Ove necessario per esigenze organizzative, possono essere designati responsabili più soggetti, anche mediante suddivisione di compiti.*
- 4. I compiti affidati al responsabile sono analiticamente specificati per iscritto dal titolare.*
- 5. Il responsabile effettua il trattamento attenendosi alle istruzioni impartite dal titolare il quale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni di cui al comma 2 e delle proprie istruzioni.*

Allegato D – Modello per la richiesta dei dati personali

Mod. SISTAN

(N.B. Nella compilazione, attenersi alle indicazioni riportate in corsivo)

Ente di informazione statistica o
Ufficio di statistica richiedente.....

A.....(Ente di informazione statistica o Ufficio di statistica cui è rivolta la richiesta)

OGGETTO: Comunicazione di dati personali (art. 8 del *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale*; Direttiva n. 9/Comstat del 20 aprile 2004).

Ai sensi della normativa in oggetto, si richiede la comunicazione dei dati personali..... (specificare se privi o comprensivi) dei dati identificativi, di seguito indicati.

Sezione I – NATURA DEI DATI RICHIESTI	
1 <input type="checkbox"/>	Dati personali raccolti da codesto..... (ente/ufficio), per finalità statistiche, con la rilevazione..... (Se compresa nel Programma statistico nazionale, riportare codice e denominazione del progetto e triennio di riferimento del Programma)
2 <input type="checkbox"/>	Dati personali relativi a codesto..... (ente/amministrazione di appartenenza)
3 <input type="checkbox"/>	Dati personali detenuti da codesto..... (ente/amministrazione di appartenenza) in ragione della propria attività istituzionale

Sezione II – OGGETTO DELLA RICHIESTA
Dati richiesti
..... (specificare anche il periodo cui si riferiscono i dati, la/le unità di analisi, le variabili e l'ambito territoriale di interesse)
Formato e modalità di trasmissione dei dati
.....

Sezione III – FINALITA' DELLA RICHIESTA <i>(indicare una sola finalità)</i>	
1 <input type="checkbox"/>	Esecuzione del seguente trattamento compreso nel Programma statistico nazionale: <i>(riportare codice e denominazione del trattamento e triennio di riferimento del Programma)</i>
2 <input type="checkbox"/>	Esecuzione, per esigenze conoscitive <i>(specificare se direttamente connesse all'attività istituzionale del richiedente o concernenti l'ambito territoriale del richiedente)</i> del seguente trattamento statistico (Allegare una sintetica descrizione del progetto) <i>(Se nella Sezione I è stata indicata l'opzione numero 2 o 3 specificare la legge o il regolamento in base al quale la richiesta è avanzata. In mancanza, i dati saranno comunicati nel rispetto dei presupposti e dei limiti stabiliti dall'art. 19 del d.lgs. n. 196/2003)</i>

Il sottoscritto*....., consapevole delle responsabilità previste dalla vigente disciplina in materia di protezione dei dati personali, libera codesto..... *(ente/ufficio)* da ogni responsabilità connessa al trattamento dei dati oggetto della presente richiesta e

- comunica che titolare del trattamento è

- dichiara:

- che i dati saranno trattati nel rispetto dei limiti e alle condizioni stabiliti dal d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, dal *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale* e della direttiva n. 9/Comstat del 20 aprile 2004;
- che i dati non saranno utilizzati per finalità diverse da quelle dichiarate nel presente modello e non saranno comunicati a soggetti terzi o a strutture dell'ente/amministrazione di appartenenza diverse dall'ufficio di statistica, fatta eccezione per i soggetti o le strutture che collaborano al trattamento statistico il cui personale sia stato formalmente nominato responsabile o incaricato del trattamento ai sensi degli artt. 29 e 30 del d.lgs. n. 196/2003;
- che i dati saranno diffusi soltanto in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale, secondo quanto disposto all'art. 9 del d.lgs. n. 322/1989 e agli artt. 3 e 4 del *Codice di deontologia e di buona condotta***;
- di adottare le misure di sicurezza di cui agli artt. 31 e seguenti del d.lgs. n. 196/2003 idonee ad impedire accessi non autorizzati e trattamenti non conformi alle finalità della richiesta, nonché a ridurre al minimo il rischio di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati;
- *(se nella Sezione III è stata indicata l'opzione numero 2)* che il trattamento per il quale i dati sono richiesti è strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'..... *(ente/amministrazione di appartenenza)* e che i dati sono pertinenti e non eccedenti rispetto agli scopi statistici perseguiti;
- *(se nella Sezione III è stata indicata l'opzione numero 2 e la richiesta riguarda anche i dati identificativi)* che non è possibile raggiungere il medesimo risultato statistico attraverso il trattamento di dati personali privi di dati identificativi e che i dati richiesti sono pertinenti e strettamente necessari rispetto agli scopi perseguiti;
- *(se nella Sezione I è stata indicata l'opzione numero 2 o 3 e la richiesta riguarda anche dati sensibili e/o giudiziari)* che il trattamento dei dati sensibili e/o giudiziari che si intende avviare è autorizzato da espressa disposizione di legge o, in mancanza, che i dati sensibili e/o giudiziari richiesti e le operazioni che con essi si intendono eseguire sono stati identificati e resi pubblici dall'..... *(ente o amministrazione richiedente)* con atto di natura regolamentare adottato ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 20 del d.lgs. n. 196/2003;

- (se la richiesta proviene dall'ufficio di statistica di un soggetto privato e riguarda anche dati sensibili e/o giudiziari) che i dati saranno trattati anche nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del *Codice di deontologia e di buona condotta*;

- si impegna:

- a rendere agli interessati idonea informativa con le modalità previste dall'art. 6 del *Codice di deontologia e di buona condotta* e dall'art. 8 della direttiva n. 9/Comstat del 20 aprile 2004;
- a rimborsare le spese sostenute per l'approntamento dei supporti;
- a fornire tutti gli ulteriori chiarimenti eventualmente richiesti.

Data,

.....
(firma del Dirigente l'Ufficio di
statistica richiedente) *

Allegati:

- sintetica descrizione del progetto (solo se nella Sezione III è indicata l'opzione numero 2).

* *La richiesta deve essere sottoscritta:*

- a) per gli uffici di statistica facenti parte del Sistan, dal responsabile dell'ufficio di statistica in qualità di responsabile del trattamento che si intende avviare. Nel caso in cui il trattamento sia effettuato dalle strutture di cui alla lettera b), comma 1, dell'articolo 1 del Codice di deontologia e di buona condotta, la richiesta deve essere sottoscritta anche dal responsabile della predetta struttura;**
- b) per l'Istat e gli enti od organismi di cui alla lettera h) dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 322/1989, dal titolare o, se nominato, dal responsabile del trattamento che si intende avviare.**

**** Ai sensi dell'art. 10 della direttiva n. 9/Comstat del 20 aprile 2004, è possibile richiedere all'Istat il supporto statistico-metodologico per la valutazione del rischio di identificazione delle unità statistiche.**

ALLEGATO 2

La lettera informativa
alle unità di rilevazione



Istituto Nazionale di Statistica
Il Padrone

SP/563.2008

Roma, 6 ottobre 2008

Gentile Signora, gentile Signore,

L'Istituto nazionale di statistica, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome competenti per territorio, ha avviato la "Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole", con riferimento all'annata agraria 2007-2008.

La rilevazione verrà svolta su un sottoinsieme di circa 16.000 unità agricole estratte dalla lista prototipo di aziende agricole, realizzata dall'Istat attraverso un processo statistico di integrazione di più fonti amministrative.

Le informazioni raccolte serviranno a migliorare la preparazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura del 2010.

La collaborazione che Lei presterà è preziosa per il buon esito della rilevazione. La prego quindi di volere accogliere il nostro incarico per la compilazione del questionario tramite intervista diretta o telefonica.

L'Istituto nazionale di statistica è tenuto per legge a svolgere questa attività di ricerca. I dati trattati nell'ambito della presente rilevazione, tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali, potranno essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistiche dai soggetti del Sistema statistico nazionale e potranno, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità indicate dall'art. 7 del Codice di deontologia per i trattamenti di dati personali effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale.

Titolare del trattamento dei dati personali è l'Istat - Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo 16, 00184 Roma; responsabile del trattamento è il Direttore centrale dei censimenti generali, al quale è possibile rivolgersi anche per conoscere il nominativo degli altri responsabili e per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato.

Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi all'Istat - Servizio censimenti economici, Via A. Ravà n. 150, 00142 Roma, ai seguenti recapiti telefonici: 06/4673.4386 - 4387 - 4409; o al numero di fax: 06/4673.4574 o all'indirizzo di posta elettronica ciag@istat.it.

Si coglie l'occasione per ricordare che è possibile acquisire informazioni sull'attività dell'Istat consultando il sito internet <http://www.istat.it> o rivolgendosi ai Centri di informazione statistica degli Uffici regionali Istat presenti nei capoluoghi di regione.

Nei ringraziare fin d'ora per la cortese collaborazione che vorrà fornire, mi è gradita l'occasione per inviare distinti saluti.

Luigi Biggieri

SEGRETO STATISTICO, TUTELA DELLA RISERVATEZZA E DIRITTI DEGLI INTERESSATI

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" - art. 6 bis, comma 1 (presupposti del trattamento) comma 2 (trattamento dei dati sensibili) comma 4 (comunicazione dei dati personali a soggetti del Sistema statistico nazionale) commi 5, 6 e 7 (conservazione dei dati) comma 8 (esercizio dei diritti dell'interessato), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico);
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 156 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - art. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici);
- "Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (All. A3 del Codice in materia di protezione dei dati personali - d.lgs. 30 giugno 2003, n. 156).

ALLEGATO 3

La lettera informativa
al Sindaco dei Comuni campione



Istituto Nazionale di Statistica

Dipartimento per la Produzione statistica e il Coordinamento tecnico scientifico
Direzione Centrale dei Censimenti Generali

Protocollo n. 6955

Allegati: 1

Roma, 27 novembre 2008

Oggetto: Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole

Gentile Signor Sindaco,

mi è gradito informarLa che l'Istituto nazionale di statistica, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome competenti per territorio, ha avviato la "Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole", con riferimento all'annata agraria 2007-2008. L'obiettivo della rilevazione è la verifica sul territorio dell'esistenza o meno di azienda agricola per ciascuna unità del campione estratto dal prototipo di registro statistico, realizzato dall'Istat mediante integrazione di più fonti amministrative.

La rilevazione, prevista dal Programma statistico nazionale 2008-2010 (codice IST 02145) che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche di interesse pubblico, viene svolta su un campione di circa 16.000 unità distribuite su una selezione di 80 comuni, tra i quali il Suo.

La rilevazione, svolta dalle Regioni e Province autonome tramite propri rilevatori, prevede l'intervista diretta o telefonica alle unità in lista. Pertanto la Sua amministrazione non è coinvolta direttamente nelle operazioni di raccolta dei dati. Tuttavia ritengo opportuno informarla che sul territorio del suo Comune alcuni cittadini hanno ricevuto l'informativa SP/983.2008 del 6 ottobre u.s., a firma del Presidente dell'Istat, relativa alla rilevazione in oggetto, (cfr allegato) e saranno contattati dai rilevatori incaricati dalla Regione o Provincia autonoma.

Titolare del trattamento dei dati personali è l'Istat - Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo 16, 00184 Roma; responsabile del trattamento è il Direttore centrale dei censimenti generali, al quale è possibile rivolgersi anche per conoscere il nominativo degli altri responsabili e per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato.

Ulteriori informazioni sui contenuti e sulle finalità dell'indagine sono disponibili consultando la seguente pagina web: [http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/prototipo di registro statistico delle aziende agricole/html](http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/prototipo_di_registro_statistico_delle_azieende_agricole/html).

Nel ringraziarLa per l'attenzione, mi è gradita l'occasione per inviare distinti saluti.

IL DIRETTORE CENTRALE
(Andrea Mancini)

ALLEGATO 4

Il questionario



(id. unità) (provenienza fonti)

SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole

Provincia	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comune	<input type="text"/>	<input type="text"/>

1. CARATTERI IDENTIFICATIVI DELL'UNITÀ IN LISTA

**CODICE UNICO DI AZIENDA AGRICOLA (CUAA)
O CODICE FISCALE**

Il CUAA è il Codice fiscale del soggetto pubblico o privato che esercita attività agricola (azienda) e intrattiene rapporti con la P.A. (DPR n. 501/99)

Verificare i dati di seguito prestampati e riportare negli spazi sottostanti soltanto le notizie nuove, le variazioni o le integrazioni

<input type="text"/>

Cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente

RESIDENZA O SEDE LEGALE

<input type="text"/>

Indirizzo (via/piazza/località e numero civico)

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------

Comune (denominazione) C.A.P. Sigla PROV

DOMICILIO (se diverso dalla residenza)

<input type="text"/>

Indirizzo (via/piazza/località e numero civico)

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------

Comune (denominazione) C.A.P. Sigla PROV

<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------

Telefono (prefisso e numero) E-mail

2. ESITO DELLA RILEVAZIONE

<p>2.1 Unità in lista non rilevata</p> <p>a) Assenza o irreperibilità01 <input type="checkbox"/></p> <p>b) Rifiuto02 <input type="checkbox"/></p> <p>c) Indirizzo errato o incompleto03 <input type="checkbox"/></p> <p>d) Soggetto sconosciuto04 <input type="checkbox"/></p> <p>e) Altra motivazione <i>specificare</i>05 <input type="checkbox"/></p> <p><small>(se barrata una delle caselle da 01 a 05 andare a pagina 4 al riquadro NOTIZIE SULL'INTERVISTA)</small></p>	<p>2.2 Unità in lista rilevata</p> <p>Codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale riferito a:</p> <p>a) Soggetto conduttore di unità agricola06 <input type="checkbox"/></p> <p>b) Unità agricola il cui conduttore è:</p> <p>- il coniuge07 <input type="checkbox"/></p> <p>- il figlio o altro familiare o altro parente08 <input type="checkbox"/></p> <p>- altra persona09 <input type="checkbox"/></p> <p><small>(se barrata una delle caselle da 06 a 09 andare a pag. 2 Sezione I)</small></p> <p>2.3 Unità agricola non esistente10 <input type="checkbox"/></p> <p><small>(se barrata la casella 10 andare al riquadro 3)</small></p>
---	---

3. MOTIVO DELLA NON ESISTENZA

3.1 Codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale riferito a:

a) Soggetto proprietario di terreni che non esercita attività agricola 1

b) Soggetto non proprietario di terreni che non esercita attività agricola 2

c) Soggetto che è stato conduttore di unità agricola ma che non lo è più per uno dei seguenti motivi:

<p>- terreni destinati a usi non agricoli (adusi terreni a riposo) 3 <input type="checkbox"/></p> <p>- terreni definitivamente abbandonati 4 <input type="checkbox"/></p> <p>- cessata attività zootecnica (per aziende esclusivamente zootecniche) 5 <input type="checkbox"/></p> <p>- attività agricola affittata, ceduta, assorbita, fusa o smembrata 6 <input type="checkbox"/></p>	<p>Da quale data? <table style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"><tr><td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px;"></td><td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px;"></td><td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px;"></td><td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px;"></td><td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px;"></td><td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px;"></td></tr><tr><td style="text-align: center; font-size: 8px;">mese</td><td style="text-align: center; font-size: 8px;">mese</td><td style="text-align: center; font-size: 8px;">anno</td><td style="text-align: center; font-size: 8px;">anno</td><td style="text-align: center; font-size: 8px;">anno</td><td style="text-align: center; font-size: 8px;">anno</td></tr></table></p> <p><small>(se barrata una delle caselle da 1 a 6 andare a pagina 2 questo 9 e a pagina 4 al riquadro NOTIZIE SULL'INTERVISTA)</small></p>							mese	mese	anno	anno	anno	anno
mese	mese	anno	anno	anno	anno								

mod. ISTAT / CIAG

(id. unità) (provenienza fonti)

ANNOTAZIONI																														
SEZIONE I – NOTIZIE GENERALI SULL'UNITÀ AGRICOLA (annata agraria 1° novembre 2007- 31 ottobre 2008)																														
4. STATO DI ATTIVITÀ 4.1 Nell'annata agraria di riferimento l'unità agricola è stata: a) Attiva 1 <input type="checkbox"/> b) Temporaneamente inattiva 2 <input type="checkbox"/>	7. TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="2">Superficie totale (ST)</th> <th colspan="2">Superficie agricola utilizzata (SAU)</th> </tr> <tr> <th>ettari</th> <th>are</th> <th>ettari</th> <th>are</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>7.1 Proprietà, usufrutto, ecc.</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>7.2 Affitto, conferimento ...</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>7.3 Uso granito</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>7.4 TOTALE</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Superficie totale (ST)		Superficie agricola utilizzata (SAU)		ettari	are	ettari	are	7.1 Proprietà, usufrutto, ecc.					7.2 Affitto, conferimento ...					7.3 Uso granito					7.4 TOTALE				
	Superficie totale (ST)		Superficie agricola utilizzata (SAU)																											
	ettari	are	ettari	are																										
7.1 Proprietà, usufrutto, ecc.																														
7.2 Affitto, conferimento ...																														
7.3 Uso granito																														
7.4 TOTALE																														
5. FORMA DI CONDUZIONE 5.1 Conduzione diretta del coltivatore - con solo manodopera familiare 1 <input type="checkbox"/> - con manodopera familiare prevalente 2 <input type="checkbox"/> - con manodopera extrafamiliare prevalente 3 <input type="checkbox"/> 5.2 Conduzione con salariati (in economia) 4 <input type="checkbox"/> 5.3 Altra forma di conduzione 5 <input type="checkbox"/>	8. VENDITA DEI PRODOTTI AGRICOLI 8.1 Nell'annata agraria di riferimento l'unità agricola ha venduto i propri prodotti: - tutto in parte 1 <input type="checkbox"/> - nessuno 2 <input type="checkbox"/>																													
6. EVENTI 6.1 Nell'annata agraria di riferimento l'unità agricola ha subito modifiche di superficie agricola utilizzata? 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> Se si indicare la motivazione: a) Acquisizione o affitto da altre aziende o da altri soggetti pubblici o privati 1 <input type="checkbox"/> b) Cessione parziale o affitto ad altre aziende o ad altri soggetti pubblici o privati 2 <input type="checkbox"/> c) Diverso utilizzo dei terreni aziendali 3 <input type="checkbox"/>	9. ALTRE AZIENDE AGRICOLE (compilare solo se persona fisica) 9.1 Vi sono componenti della famiglia dell'unità in lista che sono conduttori di altre aziende agricole? 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> Se si indicare se trattati di: (non annotare più risposte) - coniuge 1 <input type="checkbox"/> - figlio 2 <input type="checkbox"/> - altro componente 3 <input type="checkbox"/>																													

SEZIONE II – UTILIZZAZIONE DEI TERRENI (annata agraria 1° novembre 2007- 31 ottobre 2008)

Elenco dettagliato delle coltivazioni indicate ai successivi quesiti 10 e 11

10.1 Cereali	Frumento tenero e spelta; frumento duro; segale; farro; orzo; avena; grano turco; riso; sorgo; altri cereali. In tale raggruppamento rientrano anche le superfici destinate alla produzione di sementi.
10.2 Colture proteiche	Pisello (<i>proteico e verde</i>); fagiolo secco; fava; lupino dolce; lentichia; ceci e vece; altri legumi secchi. In tale raggruppamento rientrano anche le superfici destinate alla produzione di sementi.
10.4 Piante industriali	Tobacco; luppolo; piante tessili (<i>cotone, lino, canapa, altre piante tessili</i>); piante da semi oleose, comprese le superfici per la produzione di sementi, (<i>oliva e nespugno, giunone, noce, semi di lino, altre piante di semi oleosi</i>); piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento; altre piante industriali.
10.5 Ortive	Tra queste coltivazioni rientrano gli ortaggi e i legumi freschi, sia in piena aria che protetti. In piena aria (in coltivazioni di pieno campo: <i>pomodoro da mensa, pomodoro da industria, fragola, altre ortive</i>); (in orti stabili o industriali: <i>pomodoro da mensa, fragola, altre ortive</i>). Protette (in serra: <i>pomodoro da mensa, fragola, altre ortive</i> ; in tunnel e campane: <i>fragole, altre ortive</i>).
10.6 Fiori e piante ornamentali	Piante da fiore, da foglia e da fronda da recidere; bulbi e tuberi da fiore; piante ornamentali non legnose da interni o per aiuole e manti erbosi; piantine non legnose ai primi stadi di sviluppo.
10.8 Foraggiere avvicendate	Prati avvicendati (<i>erba medica, altri prati avvicendati</i>); erbai (<i>granotiro in erba, granotiro a maturazione arida, altri erbai monofiti di arabi, altri erbai</i>). Includere le superfici destinate alla produzione di sementi.
10.9 Altri seminativi	Barbabietola da zucchero; piante sarchiate da foraggio; sementi destinate alla commercializzazione (escluse le sementi di cereali, colture proteiche, patate, piante da semi oleosi e foraggiere avvicendate già comprese nelle rispettive voci); piantine.
11.1 Vite	Per uva da vino e per uva da tavola.
11.2 Olivo	Per la produzione di olive da tavola e per la produzione di olio di oliva.
11.3 Agrumi	Arancio; mandarino; clementina e i suoi ibridi; limone; altri agrumi.
11.4 Prunifera	Frutta fresca di origine temperata (<i>mela, pera, prugna, susino, albicorno, fico, melanzana, ciliegio, altra frutta</i>); frutta fresca di origine subtropicale (<i>albicorno-levi, altra frutta</i>); frutta in guscio (<i>mandorlo, nocchio, castagno, noce, altra frutta</i>).
11.5 Vivali	Piantine legnose (agrarie e forestali commerciali) destinate ad essere trapiantate. Sono compresi i vivali di alberi da frutto e piante ornamentali, le viti madri da portinnesto e le barbatelle.

(id. unità) (provenienza fonti)

segue SEZIONE II – UTILIZZAZIONE DEI TERRENI (annata agraria 1° novembre 2007 - 31 ottobre 2008)							
10. SEMINATIVI	Cod.	SUPERFICIE		11. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	Cod.	SUPERFICIE	
		Coltivazione principale					
		ettari	are			ettari	are
10.1 Cereali	01			11.1 Vite	14		
10.2 Colture proteiche	02			11.2 Olivo	15		
10.3 Patate	03			11.3 Agrumi	16		
10.4 Piante industriali	04			11.4 Fruttiferi (frutta fresca e in guscio)	17		
10.5 Ortive				11.5 Vivali	18		
a) In piena aria	05			11.6 Altre legnose agrarie	19		
b) Protette	06			11.7 TOTALE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	20		
10.6 Fiori e piante ornamentali				12. ORTI FAMILIARI	21		
a) In piena aria	07			13. PRATI PERMANENTI E PASCOLI	22		
b) Protette	08			14. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <i>(somma dei punti 10.10; 11.7; 12 e 13)</i>	23		
10.7 Terreni a riposo				15. ARBORICOLTURA DA LEGNO	24		
a) Non soggetti a regime di aiuto	09			16. BOSCHI	25		
b) Soggetti a regime di aiuto	10			17. SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA	26		
10.8 Foraggiere avvicendate	11			18. ALTRA SUPERFICIE <i>(area occupata da fabbricati, cortili, superfici coltivate a foraggi, ecc.)</i>	27		
10.9 Altri seminativi	12			19. SUPERFICIE TOTALE <i>(somma dei punti 14; 15; 16; 17 e 18)</i>	28		
10.10 TOTALE SEMINATIVI	13						

SEZIONE III – ALLEVAMENTI (consistenza al 31 ottobre 2008)		
20. ALLEVAMENTI	Cod.	CAPI
20.1 Bovini e bufalini	01	
20.2 Ovini e caprini	02	
20.3 Equini	03	
20.4 Suini	04	
20.5 Avicoli	05	
20.6 Altri allevamenti <i>specificare</i>	06	<input type="checkbox"/>

(id. unità) (provenienza fonti)

SEZIONE IV – UBICAZIONE DELLE COLTIVAZIONI, DEI FABBRICATI RURALI E DEGLI ALLEVAMENTI

21. Indicare in quali comuni sono ubicati i terreni gestiti direttamente dal conduttore, le relative superfici e la eventuale presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale (somma agraria 1° novembre 2007- 31 ottobre 2008)

Cod.	UBICAZIONE		SUPERFICIE TOTALE (ST)		FABBRICATI RURALI nel perimetro aziendale				
	Sigla PROV	COMUNE (denominazione)	etti	are	Abitazione del conduttore	Ricoveri degli animali	Magazzini e silos	Deposito macchine agricole	Altri fabbricati
01					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
02					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
03					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
04					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
05					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
06					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
07					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
08					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

21.1 TOTALE (somma dei dati relativi alle superfici totali ubicate nei diversi Comuni)

Il dato riportato al punto precedente deve corrispondere al dato riportato al punto 19 (cod.28) della sezione II

22. Indicare in quali comuni sono ubicati gli allevamenti e le relative consistenze (al 31 ottobre 2008)

Cod.	UBICAZIONE		CONSISTENZA ALLEVAMENTI					
	Sigla PROV	COMUNE (denominazione)	Bovini e bufalini	Ovini e caprini	Equini	Suini	Avicoli	Altri allevamenti
01								<input type="checkbox"/>
02								<input type="checkbox"/>
03								<input type="checkbox"/>
04								<input type="checkbox"/>
05								<input type="checkbox"/>
06								<input type="checkbox"/>
07								<input type="checkbox"/>

22.1 TOTALE (somma dei dati relativi alla consistenza dei singoli allevamenti ubicati nei diversi Comuni)

La somma dei dati relativi alla consistenza dei singoli allevamenti deve essere rispettivamente uguale ai dati riportati ai punti 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5 della Sezione III

NOTIZIE SULL'INTERVISTA	
Codice rilevatore: [][][][] Data intervista: [][][][][][][] <small>giorno mese anno</small> Dichiaro che le informazioni riportate nel questionario sono state ottenute in conformità alle istruzioni ricevute. IL RILEVATORE Firma leggibile:	PERSONA CHE HA FORNITO I DATI Se il soggetto in lista è persona fisica: - il medesimo soggetto 1 <input type="checkbox"/> - familiare o parente del soggetto in lista 2 <input type="checkbox"/> - lavoratore non appartenente alla famiglia o altra persona 3 <input type="checkbox"/> Se il soggetto in lista è persona giuridica: - il legale rappresentante 4 <input type="checkbox"/> - altra persona <i>spiegare</i> 5 <input type="checkbox"/>
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO INCARICATO DELLA RILEVAZIONE Visto per la revisione:	
Modalità dell'intervista: 1 <input type="checkbox"/> faccia a faccia 2 <input type="checkbox"/> telefonica	
SEGRETO STATISTICO, TUTELA DELLA RISERVATEZZA E DIRITTI DEGLI INTERESSATI <small>Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modificazioni ed integrazioni "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" - art. 6 bis, comma 1 (protezione del trattamento) comma 2 (trattamento dei dati sensibili) comma 4 (comunicazione dei dati personali a soggetti del Sistema statistico nazionale) commi 5, 6 e 7 (conservazione dei dati) comma 8 (esercizio dei diritti dell'interessato), art. 7 (obbligo di fornire dati statistici), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), art. 13 (Programma statistico nazionale); Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - art. 2 (Finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici); "Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (all. A3 al Codice in materia di protezione dei dati personali - dlgs. 30 giugno 2003, n. 196); Programma statistico nazionale per il triennio 2008 - 2010 in corso di approvazione.</small>	

ALLEGATO 5

Le regole del piano dei controlli

ELENCO DELLE REGOLE DEL PIANO DEI CONTROLLI

(nel seguito si elencano le regole previste dal piano dei controlli, con una breve descrizione e motivazione delle stesse. In alcuni casi le regole sono autoesplicative ovvero molto semplici e non richiedono alcuna spiegazione aggiuntiva).

ACC 1 Verificare che la denominazione dell'unità sia corretta

Segnala che la descrizione della denominazione che è stata registrata è composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, ‘..’, ‘/’, ‘*’, ‘%’, ecc.. Non si ha conoscenza di tali eventualità, la denominazione o ragione sociale è, infatti, data da nome e cognome, o da un nome e/o un numero e l’indicazione della forma giuridica.

ERR 3 Indicare la denominazione dell'unità in lista

Segnala che la descrizione della denominazione pre stampata desunta dalla BIFA è mancante o è composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, ‘..’, ‘/’, ‘*’, ‘%’, ecc. e non è stata effettuata alcuna correzione nel campo dedicato.

ERR 5 Non è indicato l'indirizzo della residenza o sede legale né del domicilio

Segnala che la descrizione dell’indirizzo (via, piazza, denominazione, n. civico) è assente in tutti i quattro campi (prestampati o modificati) previsti dal questionario.

ACC 7 Verificare che l'indirizzo della residenza o sede legale sia corretto

Segnala che la descrizione dell’indirizzo (via, piazza, denominazione, n. civico) della residenza o sede legale che è stata registrata è composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, ‘..’, ‘/’, ‘*’, ‘%’, ecc.

ACC 8 E' variato l'indirizzo della residenza o sede legale ma non è variato il Comune di residenza o sede legale

Segnala la variazione d’indirizzo che può essere una semplice correzione/integrazione oppure può essere, più raramente, connessa ad un cambio di comune. Nel caso il comune non sia stato variato si chiede la conferma di validità di questo fatto.

ACC 9 Verificare che l'indirizzo del domicilio sia corretto

Segnala che la descrizione dell’indirizzo (via, piazza, denominazione, n. civico) del domicilio che è stata registrata è composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, ‘..’, ‘/’, ‘*’, ‘%’, ecc.

ERR 10 E' variato il Comune di residenza o sede legale ma non è variato l'indirizzo della residenza o sede legale

Segnala la variazione di comune che presuppone anche un cambio d’indirizzo, che invece non è stato effettuato. L’unico caso in cui questa incongruenza può essere accettata è quando si verifica un cambio di comune relativo ad un accorpamento/separazione di comuni oppure ad una modifica dei confini di porzioni di territorio. In questi casi l’indirizzo può rimanere lo stesso a fronte di un cambio di comune. Tuttavia, per i comuni selezionati per l’indagine questi casi non dovrebbero esistere.

ERR 11 Indicare l'indirizzo della residenza o sede legale

Segnala che la descrizione dell’indirizzo della residenza o sede legale pre stampata desunta dalla BIFA è composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, ‘-’, ‘/’, ‘*’, ‘0/s’, ecc. e non è stata effettuata alcuna correzione nel campo dedicato.

ACC 12 E' variato l'indirizzo del domicilio ma non è variato il Comune del domicilio

Segnala la variazione d’indirizzo che può essere una semplice correzione/integrazione oppure può essere, più raramente, connessa ad un cambio di comune. Nel caso il comune non sia stato variato si chiede la conferma di validità di questo fatto.

ERR 13 Indicare l'indirizzo del domicilio

Segnala che la descrizione dell’indirizzo del domicilio pre stampata desunta dalla BIFA è composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, ‘-’, ‘/’, ‘*’, ‘0/s’, ecc. e non è stata effettuata alcuna correzione nel campo dedicato.

ERR 14 E' variato il Comune del domicilio ma non è variato l'indirizzo del domicilio

Segnala la variazione di comune che presuppone anche un cambio d’indirizzo, che in-

vece non è stato effettuato. L'unico caso in cui questa incongruenza può essere accettata è quando si verifica un cambio di comune relativo ad un accorpamento/separazione di comuni oppure ad una modifica dei confini di porzioni di territorio. In questi casi l'indirizzo può rimanere lo stesso a fronte di un cambio di comune. Tuttavia, per i comuni selezionati per l'indagine questi casi non dovrebbero esistere.

ERR 15 Non è indicato il Comune di residenza o sede legale né del domicilio

Segnala che il comune è assente in tutti i quattro campi previsti dal questionario.

ERR 17 Il codice di avviamento postale non è indicato o non è esatto

Segnala che il CAP è assente oppure è uguale a 0 (CAP = 00000) in tutti i quattro campi previsti dal questionario.

ERR 19 Il codice di avviamento postale non può essere 00000

Segnala che il CAP della residenza o sede legale che è stato registrato è uguale a 0 (CAP = 00000) oppure che il CAP del domicilio che è stato registrato è uguale a 0 (CAP = 00000).

ERR 21 Il codice di avviamento postale non può essere costituito da meno di 5 cifre

Segnala che il CAP della residenza o sede legale che è stato registrato è costituito da meno di 5 cifre oppure che il CAP del domicilio che è stato registrato è costituito da meno di 5 cifre.

ERR 23 Non è indicata la sigla della provincia di residenza o sede legale né del domicilio

Segnala che la sigla della provincia è assente in tutti i quattro campi previsti dal questionario.

ERR 25 E' stata modificata la sigla della provincia di residenza o sede legale ma non è stato indicato il comune

ERR 27 E' stata modificata la sigla della provincia di domicilio ma non è stato indicato il comune

ACC 29 E' stato modificato il comune della provincia di residenza o sede legale ma non è stato modificato il CAP

ACC 31 E' stato modificato il comune della provincia di domicilio ma non è stato modificato il CAP

ACC 33 La stringa inserita del numero di telefono non è numerica

ACC 35 Il numero di telefono non può essere costituito di soli 00000

ERR 51 Indicare l'esito della rilevazione

Segnala che il riquadro 2 – “Esito della rilevazione” non è stato compilato. ERR 61 Indicare il motivo della non esistenza dell'unità in lista

Segnala che il riquadro 3 – “Motivo della non esistenza” non è stato compilato per l'unità in lista indicata al quesito 2.3 “Unità agricola non esistente”.

ACC 69 Verificare che l'anno di cessazione dell'unità in lista sia corretto

Segnala che è stato indicato un anno di non esistenza antecedente al 2003. Questo accertamento intende verificare il fatto che l'unità risulta essere non esistente da oltre un quinquennio, pur essendo stata estratta da archivi amministrativi recenti, tutti aggiornati prima dell'ultimo quinquennio.

ACC 71 Indicare da quale anno il soggetto in lista non è più conduttore dell'unità

Segnala che non è stata indicata la data a partire dalla quale il soggetto in lista non è più conduttore.

ACC 73 Indicare se nell'annata agraria di riferimento l'unità in lista ha subito modifiche in termini di Sau

Segnala che non è stato compilato il quesito 6.1

ACC 75 Indicare la motivazione della modifica di Sau verificatasi nella annata agraria di riferimento

Segnala che l'unità ha dichiarato di aver subito modifiche di Sau (quesito 6.1 = “sì”) ma non è stata indicata la motivazione.

ACC 79 L'unità non è stata rilevata pur appartenendo a archivi amministrativi affidabili ed aggiornati

Segnala che non è stata rilevata un'unità che è stata estratta da archivi amministrativi ritenuti affidabili ed aggiornati, cioè dall'archivio dei Fascicoli aziendali di AGEA e/o dall'Anagrafe zootecnica e/o dalla Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato e/o dall'Inps –

Dmag e lavoratori autonomi e/o dall'archivio delle Dichiarazioni Iva.

ACC 81 L'unità non è stata rilevata pur avendo alta probabilità di essere agricola ed esistente

Segnala che non è stata rilevata un'unità alla quale il processo di costruzione della Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA) ha assegnato un'alta probabilità di essere agricola ed esistente.

ACC 83 Verificare che sia corretta la non esistenza: l'unità in lista ha forti segnali amministrativi di esistenza

Segnala che è stata indicata come non esistente un'unità alla quale il processo di costruzione della Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA) ha assegnato un'alta probabilità di esistenza.

ACC 88 Verificare: unità inattiva che non ha compilato i quesiti previsti.

Segnala che dal questionario risulta unità temporaneamente inattiva, che però non ha compilato alcuno dei quesiti che doveva compilare: q. 5 – FORMA DI CONDUZIONE, q. 7 = TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI, q. 9 - FAMILIARI_CONDUTTORI. Si chiede di acquisire queste informazioni.

ERR 91 Indicare la forma di conduzione

Segnala che non è stato compilato il quesito 5. Questo quesito si ritiene importante ai fini della qualità della rilevazione e del controllo del processo di costruzione della BIFA. Pertanto, s'intende acquisire comunque questa informazione.

ACC 92 Verificare la compatibilità tra la forma di conduzione e il CUUA o CF

La forma di conduzione è connessa al tipo di soggetto, fisico o giuridico, che svolge l'attività agricola. Se si tratta di persona giuridica (CUAA_CF= numerico di 11 cifre), la forma di conduzione può essere "Conduzione con salariati (in economia)" (quesito 5.2) oppure "Altra forma" (quesito 5.2). Se si tratta di persona fisica (CUAA_CF= alfanumerico di 16 posizioni), sono compatibili tutte le forme di conduzione. Tuttavia il codice fiscale è anche connesso alla forma giuridica. Al fine di agevolare la compilazione del quesito si forniscono ulteriori specificazioni, in termini di forma giuridica, sebbene questa informazione non sia presente nella rilevazione:

se si tratta di persona giuridica (CUAA_CF=numerico di 11 cifre), avente la forma giuridica di società semplice, SPA, SRL, società in accomandita per azioni, cooperativa e altra forma di società, la forma di conduzione deve essere "Conduzione con salariati (in economia)" (quesito 5.2);

se si tratta di persona giuridica (CUAA_CF=numerico di 11 cifre), avente la forma giuridica di consorzio, istituzione pubblica, associazione agraria (*universitas*) ed altro ente per la gestione di terre civiche, istituzione non profit (associazione, riconosciuta e non, fondazione, comitato, ente ecclesiastico, eccetera), la forma di conduzione può essere "Conduzione con salariati (in economia)" (quesito 5.2) oppure "Altra forma" (quesito 5.2);

se si tratta di persona fisica (CUAA_CF=alfanumerico di 16 posizioni), avente la forma giuridica di azienda individuale, società semplice, associazione, riconosciuta e non, sono compatibili tutte le forme di conduzione.

ERR 93 Specificare quali componenti della famiglia sono conduttori di altre aziende agricole

Segnala che non sono stati specificati quali componenti della famiglia sono conduttori di altre aziende agricole pur avendo dichiarato che vi sono componenti della famiglia conduttori di altre aziende agricole (quesito 9.1 = "sì"). Questo controllo è valido solo per il CUAA o codice fiscale lungo 16 caratteri alfanumerici (riservato alle persone fisiche).

ERR 99 Compilare le parti di interesse della sezione II (Utilizzazione dei terreni) e della sezione III (Allevamenti)

Segnala che non è stata compilata la sezione II né la sezione III pur essendo un'unità agricola attiva.

ERR 101 Attenzione: la superficie totale in proprietà o usufrutto non può essere minore della superficie agricola utilizzata in proprietà o usufrutto (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sez.I)

ERR 103 Attenzione: la superficie totale in affitto o conferimento non può essere minore della superficie agricola utilizzata in affitto o conferimento (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sez.I)

ERR 105 **Attenzione: la superficie totale in uso gratuito non può essere minore della superficie agricola utilizzata in uso gratuito (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sez.I)**

ERR 107 **Attenzione: la superficie totale complessiva non può essere minore della superficie agricola utilizzata complessiva (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sez.I)**

ERR 109 **Attenzione: la somma degli addendi nella superficie totale non corrisponde al totale (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sez.I)**

ERR 113 **Attenzione: la somma degli addendi nella superficie agricola utilizzata non corrisponde al totale (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sez.I)**

ERR 151 **Attenzione: la somma delle singole superfici a seminativi non corrisponde al totale (punto 10 sez.II)**

ERR 155 **Attenzione: la somma delle singole superfici a coltivazioni legnose agrarie non corrisponde al totale (punto 11 sez.II)**

ERR 159 **Attenzione: la somma delle superfici a seminativi, a coltivazioni legnose agrarie, a orti familiari e a prati permanenti e pascoli non corrisponde alla superficie agricola utilizzata (somma punti 10.10; 11.7, 12 e 13 sez.II)**

ERR 163 **Attenzione: la somma della superficie agricola utilizzata, dell'arboricoltura da legno, dei boschi, della superficie agraria non utilizzata e dell'altra superficie non corrisponde alla superficie totale (somma punti 14; 15, 16, 17 e 18 sez.II)**

ACC 166 **L'unità deriva dall'anagrafe zootecnica, ma non ha indicato allevamenti alla sez III o viceversa. Motivare nel quadro ANNOTAZIONI**

Segnala che l'unità è presente nella fonte amministrativa dell'anagrafe zootecnica ma non ha indicato allevamenti nella sez III (nessuna specie, cioè il quesito 20 non è stato compilato) Non essendoci una perfetta coincidenza temporale, può essere il caso che l'unità abbia dismesso completamente l'attività di allevamento.

Oppure segnala il caso contrario, cioè che l'unità è non presente nell'anagrafe zootecnica ma ha indicato allevamenti nella sez III. Può essere il caso di unità che ha intrapreso l'attività di allevamento recentemente.

Al fine di meglio comprendere queste casistiche, si chiede di specificare il motivo dell'incongruenza e possibilmente la data nel riquadro delle ANNOTAZIONI.

ERR 169 **Attenzione: la superficie agricola utilizzata indicata al quesito 7 della sezione I è diversa dalla superficie agricola utilizzata indicata al punto 14 della sezione II**

ERR 171 **Riportare tutte le informazioni relative alla superficie totale ed ai fabbricati rurali ubicati nel medesimo comune sulla stessa riga**

Segnala che informazioni sullo stesso comune sono presenti in più righe del quesito 21 della sezione IV.

ERR 173 **Riportare tutte le informazioni relative agli allevamenti ubicati nel medesimo comune sulla stessa riga**

Segnala che informazioni sullo stesso comune sono presenti in più righe del quesito 22 della sezione IV.

ERR 175 **Indicare l'ubicazione della superficie totale, la relativa estensione e la presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale**

Segnala che il quesito 21 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato una ST al punto 19 della sezione II. Nel caso in cui tutta la ST indicata al punto 19 sia ubicata in un unico comune, il quesito 21 deve essere ugualmente compilato.

ERR 176 **Indicare la superficie totale (p. 19 sez. II) in presenza di terreni e/o fabbricati rurali nel perimetro aziendale (q. 21 sez. IV)**

ERR 177 **Indicare l'ubicazione degli allevamenti di bovini e bufalini e la relativa consistenza**

Segnala che il quesito 22 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato la presenza di capi al punto 20.1 della sezione III. Nel caso in cui tutta la consistenza degli allevamenti, di una o più specie, sia ubicata in un unico comune, il quesito 22 deve essere ugualmente compilato.

ERR 179 **Indicare l'ubicazione degli allevamenti di ovini e caprini e la relativa consistenza**

Segnala che il quesito 22 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato la presen-

za di capi al punto 20.2 della sezione III. Nel caso in cui tutta la consistenza degli allevamenti, di una o più specie, sia ubicata in un unico comune, il quesito 22 deve essere ugualmente compilato.

ERR 181 Indicare l'ubicazione degli allevamenti di equini e la relativa consistenza

Segnala che il quesito 22 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato la presenza di capi al punto 20.3 della sezione III. Nel caso in cui tutta la consistenza degli allevamenti, di una o più specie, sia ubicata in un unico comune, il quesito 22 deve essere ugualmente compilato.

ERR 183 Indicare l'ubicazione degli allevamenti di suini e la relativa consistenza

Segnala che il quesito 22 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato la presenza di capi al punto 20.4 della sezione III. Nel caso in cui tutta la consistenza degli allevamenti, di una o più specie, sia ubicata in un unico comune, il quesito 22 deve essere ugualmente compilato.

ERR 185 Indicare l'ubicazione degli allevamenti di capi avicoli e la relativa consistenza

Segnala che il quesito 22 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato la presenza di capi al punto 20.5 della sezione III. Nel caso in cui tutta la consistenza degli allevamenti, di una o più specie, sia ubicata in un unico comune, il quesito 22 deve essere ugualmente compilato.

ERR 187 Indicare l'ubicazione degli altri allevamenti

Segnala che il quesito 22 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato la presenza di altri allevamenti al punto 20.6 della sezione III. Nel caso in cui tutta la consistenza degli allevamenti, di una o più specie, sia ubicata in un unico comune, il quesito 22 deve essere ugualmente compilato.

ERR 189 Attenzione: la somma dei dati relativi alle superfici totali ubicate nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale

ERR 193 Attenzione: la somma dei capi di bovini e bufalini ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale

ERR 197 Attenzione: la somma dei capi di ovini e caprini ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale

ERR 201 Attenzione: la somma dei capi di equini ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale

ERR 205 Attenzione: la somma dei capi di suini ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale

ERR 209 Attenzione: la somma dei capi di avicoli ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale

ACC 217 Verificare la presenza di tutti i fabbricati rurali indicati in una superficie totale < 1 ettaro

Segnala che sono stati indicati, in uno stesso comune, più di due tipi di fabbricati rurali in meno di un ettaro di superficie totale.

ACC 213 Attenzione: risultano ricoveri degli animali (q. 22), ma non risultano allevamenti alla sezione III

ACC 215 Attenzione: indicare l'eventuale presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale

Segnala che è stata indicata altra superficie (punto 18 codice 27 della sezione II) ma nessuno tipo di fabbricato rurale nel quesito 21 della sezione IV.

L' "Altra superficie" è costituita dalle aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, ecc.. include anche la superficie delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi e quelle eventualmente utilizzate per gli allevamenti ittici, se compresa nel perimetro aziendale. Pertanto se è stata indicata l' "Altra superficie" così come definita dovrebbe essere indicato almeno un tipo di fabbricato rurale.

ACC 216 Attenzione: indicare "Altra superficie" (q. 18) in presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale

ACC 217 Verificare la presenza di tutti i fabbricati rurali indicati in una superficie totale < 1 ettaro

Segnala che sono stati indicati, in uno stesso comune, più di due tipi di fabbricati rurali in meno di un ettaro di superficie totale. **ERR 219** La superficie totale indicata ai quesiti 7, 19 e 21 non è tra loro coerente.

ACC 251 Attenzione: nel comune di rilevazione non è ubicato alcun terreno

Segnala che l'unità in lista è stata selezionata per la rilevazione perché ha terreni (almeno una particella catastale) ubicati nel comune di rilevazione secondo quanto indicato nella BIFA, ma nel quesito 21 della sezione IV non è stato indicato alcun terreno nel comune di rilevazione.

ACC 253 Verificare che nel comune di rilevazione sia effettivamente ubicato il terreno indicato

Segnala che l'unità in lista è stata selezionata per la rilevazione anche se nessun terreno (nessuna particella catastale) risulta ubicato nel comune di rilevazione secondo quanto indicato nella BIFA, ma nel quesito 21 della sezione IV, invece, l'unità di rilevazione risulta avere terreni.

ACC 255 Attenzione: nel comune di rilevazione non è ubicato alcun allevamento

Segnala che l'unità in lista è stata selezionata per la rilevazione perché ha almeno un allevamento ubicato nel comune di rilevazione secondo quanto indicato nella BIFA, ma nel quesito 22 della sezione IV il comune di rilevazione non risulta averne, in quanto non è indicato.

ACC 257 Verificare che nel comune di rilevazione siano effettivamente ubicati gli allevamenti indicati

Segnala che l'unità in lista è stata selezionata per la rilevazione ma nessun allevamento risulta ubicato nel comune di rilevazione secondo quanto indicato nella BIFA, ma nel quesito 22, della sezione IV invece, il comune di rilevazione risulta averne almeno uno.

ERR 259 Indicare il codice del rilevatore che ha effettuato l'intervista**ACC 261 Risultano abitazioni del conduttore ubicate in più di un comune: verificare la correttezza dell'informazione**

x Segnala la presenza di più di un'abitazione del conduttore, situate nel perimetro aziendale, in più di un comune. Questo non identifica di per sé un errore, giacché tutte le abitazioni comprese nel perimetro aziendale devono essere indicate.

ERR 262 Fornire informazione completa di prov, comune e superficie totale (q. 21 sez. IV)

Segnala che, per ogni riga del quesito 21 devono essere compilati almeno tutti e tre i campi sigla provincia, comune e Superficie Totale (l'informazione deve essere completa).

ACC 263 Non è stato indicato alcun fabbricato rurale nel perimetro aziendale (q. 21 sez. IV)**ERR 264 Fornire informazione completa di prov e comune (q. 22 sez. IV)**

Segnala che, per ogni riga del quesito 22 devono essere compilati almeno tutti e due i campi sigla provincia e comune (l'informazione deve essere completa).

ERR 265 E' indicata l'ubicazione dell'allevamento, ma non il tipo di allevamento (q. 22)**ERR 266 Indicare se vi sono familiari conduttori di altre aziende agricole**

x Segnala che non è stato compilato il quesito 9. Questo controllo è valido solo per il CUAA o codice fiscale lungo 16 caratteri alfanumerici (riservato alle persone fisiche). Questo quesito si ritiene importante ai fini della qualità della rilevazione e del controllo del processo di costruzione della BIFA. Pertanto si intende acquisire comunque questa informazione.

Confronto tra Superficie Totale del questionario e Superficie Totale della BIFA

Le regole di controllo che seguono effettuano confronti, per ogni unità in lista, tra la Superficie Totale del questionario e la Superficie Totale della BIFA. La segnalazione di accertamento avviene se in relazione alla Superficie Totale del questionario, la Superficie Totale della BIFA è al di fuori di un intervallo di accettabilità. Per convenzione la Superficie Totale del questionario presa in considerazione è quella riportata al punto 19 della sezione II. Infatti la presenza dell'ERR 219 permette il controllo di uguaglianza di tutti i valori della superficie totale indicati nel questionario. Questo fa sì che sia indifferente considerare uno o l'altro dei suddetti valori.

ACC 270 Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario minore 1 ettaro, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 99% di quello indicato nel questionario**ACC 272 Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 1 e 2 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 50% di quello indicato nel questionario****ACC 274 Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 2 e 5 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto,**

pari al 25% di quello indicato nel questionario

ACC 276 Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 5 e 20 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 20% di quello indicato nel questionario

ACC 278 Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 20 e 100 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 10% di quello indicato nel questionario

ACC 280 Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario superiore a 100 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 5% di quello indicato nel questionario

ERR 342 Il numero di capi bovini e bufalini indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.1 della sezione III

ERR 344 Il numero di capi ovini e caprini indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.2 della sezione III

ERR 346 Il numero di capi equini indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.3 della sezione III

ERR 348 Il numero di capi suini indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.4 della sezione III

ERR 350 Il numero di capi avicoli indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.5 della sezione III

ACC 352 Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario minore 1 ettaro, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 99% di quello indicato nel questionario

ACC 354 Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 1 e 2 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 50% di quello indicato nel questionario

ACC 356 Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 2 e 5 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 25% di quello indicato nel questionario

ACC 358 Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 5 e 20 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 20% di quello indicato nel questionario

ACC 360 Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 20 e 100 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 10% di quello indicato nel questionario

ACC 362 Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario superiore a 100 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 5% di quello indicato nel questionario

ACC 364 Confronto tra il quesito 9 e il cluster familiare della Bifa